



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 12 - Dicembre 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Le Olimpiadi della Solidarietà

67° Superspettacolo

Tutti uniti per il Villaggio Don Bosco

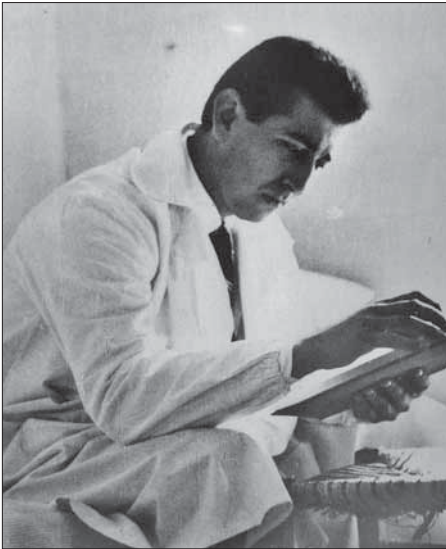
Il 2016 è stato un anno di grandi eventi sportivi.

Il Villaggio Don Bosco è stato protagonista di una singolare Olimpiade: quella della Solidarietà. La grande festa di fine anno, il tradizionale Superspettacolo, ha visto la partecipazione straordinaria di tanti "Amici" che, con grande slancio, si sono confrontati in una "Disciplina" non facile da coltivare e per questo preziosissima: la "Solidarietà". Impegnati in una gara leale e divertente, i nostri Campioni hanno dato vita a una serata speciale che ha colorato i nostri cuori con un arcobaleno di emozioni. Grazie a tutti.

All'interno della rivista l'inserto con i Campioni della Generosità

Associazione Medico-Chirurgica di Tivoli e della Val d'Aniene

Dalla corsia alla tela. Quando il medico è anche artista



Il dottor Giovanni Merletti

Spesso certi talenti si apprezzano quando le persone non ci sono più.

È il caso del dottor Giovanni Merletti, professionista della medicina e artista nel privato.

A cinquant'anni dalla sua prematura scomparsa, in una mostra si è voluta ricordare la sua figura di uomo di scienza medica e di realizzatore, per hobby, di pregevoli prodotti artistici, realizzati in privato - dal 1945 al 1966 - per ricordare persone e momenti collegati all'intimità della famiglia e degli amici, agli spazi e ai momenti del vissuto.

Il dott. Guido Baldinelli, presidente dell'Associazione Medico-Chirurgica di Tivoli e Val d'Aniene, ne ha delineato accuratamente il profilo, sottolineando l'impegno costante e meticoloso a fianco del paziente. A seguire il dott. Emilio Merletti, il prof. Franco Sciarretta, Anna Benedetti, la dott.ssa M. Antonietta Coccanari - latrice delle riflessioni del prof. Domenico Giubilei - e il Sindaco di Tivoli hanno portato la testimonianza di chi ne ha apprezzato le doti umane e lavorative.

Una folta presenza di visitatori ha onorato l'esposizione, protrattasi dal 2 al 4 dicembre 2016.

Ma l'impegno medico dal tardo pomeriggio del 2 dicembre si è protratto fino a notte inoltrata: in clima di simpatica allegria i medici hanno colto l'occasione di una conviviale-spettacolo al Villaggio Don Bosco per essere vicini, con il loro aiuto, a Don Benedetto e ai suoi Ragazzi.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

Emilio Merletti

Altre vene artistiche si sono palesate nel Salone della Casa sul monte.

Buona musica, bel canto, grande recitazione e presentazione sopraffina hanno palesato che, dietro a un camice, si nascondono interpreti d'eccezio-

ne, capaci di allietare anche una fredda serata invernale, convinti che il calore del cuore possa rinsaldare le amicizie, creare nuovi rapporti umani e fare davvero del bene.

Anna Maria Panattoni

1 dipinti di Giovanni Merletti

Ho conosciuto personalmente il dott. Giovanni Merletti alla Clinica Villa Olivia, creata da mio padre alla fine degli anni 50 a Tivoli. Il dott. Codro Benedetti aveva voluto quella nuova struttura sanitaria per offrire a Tivoli e a tutti i paesi vicini la possibilità di scegliere come e dove farsi curare. La clinica Villa Olivia doveva diventare un centro di eccellenza diagnostica, medica e chirurgica nel Lazio. E lo divenne, perché mio padre ebbe la capacità di scegliere, come suoi collaboratori, i migliori medici di Tivoli che lo seguirono con passione. Fra loro, spiccava Giovanni Merletti, non solo per le sue capacità professionali ma anche per le sue qualità umane.

Lo ricordo ad esempio in occasione della messa della notte di Natale che seguivamo tutti, medici, operatori e familiari, nella cappella della clinica Villa Olivia. Era una festa speciale, ci sentivamo davvero una grande famiglia e non mancavano mai i dolci per noi bambini. I dottori tra di loro, parlavano spesso in dialetto tiburtino ed era divertente perché erano battute argute, fatte spesso a commento di situazioni spiritose. In particolare si notava Giovanni Merletti perché era il più simpatico, estroverso e coinvolgente.

Avevo saputo che al dott. Merletti piaceva dipingere come d'altra parte anche a mio padre che credo, abbia eseguito complessivamente 7-8 disegni colorati a pastello; ne ricordo uno, particolarmente bello, raffigurante mia madre. Chissà perché, pensavo che anche Giovanni Merletti stesse più o meno a quei livelli. Solo qualche mese fa ho scoperto che non era così. Sono decine e decine!

Con la mostra alle Scuderie Estensi varchiamo una soglia, entriamo nel



Il dott. Guido Baldinelli con Anna Benedetti

mondo segreto di un uomo che ci ha lasciato troppo presto. Incontriamo ufficialmente i dipinti e i disegni di Giovanni Merletti. Quando ci addentriamo alla scoperta di un artista, lasciando la mente libera da preconcetti, dobbiamo semplicemente osservare attentamente l'opera, naturalmente ognuno a modo suo, la composizione, la prospettiva, il disegno e i colori.

Ogni artista dipinge principalmente per sé, ma ha bisogno di dire qualcosa anche agli altri. Ognuno percepirà in maniera diversa a seconda della propria sensibilità e della propria storia.

Occorre osservare con i propri occhi e percepire con il proprio cuore.

Allora ci avvicineremo alle opere senza più alcun disagio, senza imbarazzo,

ci sembrerà di conoscerle già e proveremo gioia guardando il quadro, che sia un paesaggio, dei fiori, un ritratto, o anche soltanto un insieme di linee, forme e colori.

Per quanto riguarda Merletti l'approccio appare semplice, ma non lo è. La sua pittura è fruibile da tutti ma nasconde un mistero: ci indica un personaggio estemporaneo e severo, di poche e essenziali annotazioni, poco propenso alle piacevolezze decorative.

[...] La sua è una pittura tonale, commossa e fantasiosa.

È la luce che crea plasticamente le forme, come succede ad altri pittori dell'epoca, soprattutto a quelli che aderiscono alla cosiddetta Scuola Romana. Lo scopo di quel Movimento artistico era quello di reagire al convenzionalismo del passato mediante ricerche cromatiche, soprattutto sul piano colore-spazio.

Ci troviamo di fronte a un tiburtino che ha coltivato tre passioni: la sua famiglia, la sua professione e l'arte, riuscendo a raggiungere nel campo artistico alcuni traguardi importanti come l'ammissione alla VII Mostra Nazionale di Arte Figurativa.

Sicuramente, proseguendo con la tenacia che ha dimostrato, avrebbe raggiunto mete davvero significative.

Mi auguro che il patrimonio artistico che ci ha lasciato Giovanni Merletti sia ulteriormente valorizzato e non solo in ambito cittadino.

Anna Benedetti



La famiglia Merletti

segue da pag. 3



I dottori Baldinelli, Minelli e Doddi con Don Benedetto, il Sindaco e il cuoco Ronnie



Foto A.M.P.

I dottori Matteo e Guido Baldinelli



Foto A.M.P.

Boratto con Doddi e Merletti



Foto A.M.P.

La dott.ssa M. A. Coccanari



La cena nel salone del Villaggio



Foto A.M.P.

Il dott. G. Baldinelli



Foto A.M.P.

I dottori Recchia e Chianca



Foto A.M.P.

Il dott. Dario Marziale, il dott. Guido Baldinelli e Don Benedetto

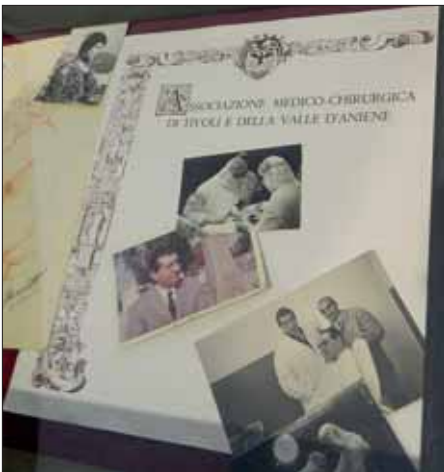


Foto A.M.P.

Il fregio della carta intestata dell'Associazione ideato e realizzato da Giovanni Merletti



Foto A.M.P.

Il dott. E. Merletti

Associazione "Amici della Musica" di Tivoli Si cercano cantori per il Coro Polifonico "G.M. Nanino"

Qui sotto i contatti da usare per proporre la propria candidatura.

ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA MUSICA DI TIVOLI"

Cercasi Cantori

per le attività del
Coro Polifonico "G. M. Nanino"

Il Coro Polifonico "Giovanni Maria Nanino", giunto al 18° anno di attività, è alla ricerca di nuove voci da inserire nell'organico. Il repertorio spazia dal sacro al profano, dal rinascimentale alla musica contemporanea, passando per i classici regionali e con un occhio particolare al patrimonio musicale di Tivoli e dintorni.

Al cantore si richiedono i seguenti requisiti essenziali:

- Intonazione;
- Costanza nell'impegno.

Altri requisiti utili:

- Esperienza di canto corale;
- Conoscenza della Grammatica musicale.

Info: 320.3275381 (segreteria) - 333.4625574 (direttore)
amicimusicativoli@gmail.com
<http://amicidellamusicaditivoli.blogspot.it>
www.coronanino.it

La ricetta natalizia di Bonamoneta e della Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Gli ingredienti sono d'eccezione: la Società Tiburtina di Storia e d'Arte con il Presidente, prof. Vincenzo G. Pacifici, e tre dei suoi consiglieri: proff. Roberto Borgia, Zaccaria Mari e Anna Maria Panattoni, le cartoline d'epoca di Tertulliano Bonamoneta, un pubblico attento, tanta cultura e una buona dose di calore umano.

E così, di fronte alle vedute di un tempo, i prestigiosi relatori hanno trattato temi archeologici e storico-artistici prendendo spunto dalla selezione di vedute del nostro territorio.

Una bella serata invernale all'insegna della riscoperta di Tivoli e delle sue bellezze, *vestite di Natale* all'interno di un cofanetto distribuito ai presenti a ricordo dell'evento.

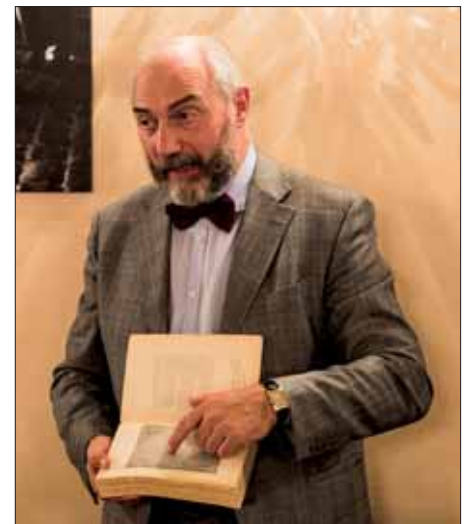


Da sinistra: il prof. V. Pacifici, il prof. Z. Mari, il prof. R. Borgia, la prof.ssa A.M. Panattoni e Tertulliano Bonamoneta

G.D.



Il Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti con Tertulliano



Mausoleo dei Plauzi

Una torretta eretta a sepolcro
Da chi in quel fortino
Aveva immortalato
I propri cari.

Silenzioso e imponente
È arrivato a noi
Per essere condannato
Al fango.

E limitato da un muro di cemento
Che racchiude le ferite
Del tempo.

Ma tu
Che non temi la morte
Ci dimostri che l'inedia umana
Non conosce età e confini.

Luisa Galeone

Creatività e cuoio made in Italy.

Come nasce un portafogli fatto a mano

Le creazioni italiane della pelletteria sono in generale molto apprezzate: dai marchi di moda più noti e ricercati alle piccole realtà, l'Italia fa parlare di sé per il design, il gusto, lo stile che riesce a esportare nel mondo.

Le piccole e medie aziende artigiane sono probabilmente quelle più attente all'autentico "made in Italy": l'intera produzione viene realizzata nel nostro Paese, impiegando forza lavoro locale, recuperando tradizioni e selezionando materie prime italiane. Ulteriori differenze le possiamo osservare tra il prodotto realizzato a mano, con l'ausilio di macchinari e quello, fatto come un tempo, esclusivamente e interamente a mano.

È il caso di **SKINCLO** (www.skinclo.it), una piccola azienda artigiana romana che ha scelto di realizzare interamente a mano tutta la sua produzione.

Borse, portafogli, accessori in cuoio e rivestimenti nautici fatti senza taglieri al laser, macchine da cucire, piegatrici, o altro. La convinzione di questa piccola azienda familiare è che ciò che come artigiani e designer ci rappresenta nel mondo non sta certo nella ca-

pacità di utilizzare robot e macchine, ma nella fantasia e nel sapiente uso di mani e ingegno. Qualcosa di non industrializzabile, o perlomeno non ancora.

Un autentico "made in Italy", insomma, che osserviamo nelle singole fasi di realizzazione di qualsiasi prodotto fatto interamente a mano in Italia.

Prendiamo come esempio un portafogli: si selezionano con accuratezza le parti in cuoio migliori, prive di abrasioni e tagli.

Si passa alla tintura del cuoio con colori all'alcol, in questo caso ottenuta per conferire al prodotto un effetto finto legno. Il pellame, conciato originariamente ai tannini, assume così un colore unico.

Poi si procede con il taglio della pelle per ottenere le singole parti che compongono il portafogli e si procede con la foratura del cuoio, fatta sempre a mano. La cucitura è una delle ultime fasi prima di arrivare alla finitura, in cui si modellano bordi e angoli per ottenere linee pulite e armoniche.

Fantasia progettuale e capacità esecutive rendono ogni articolo unico non

solo nell'idea, ma anche nelle tecniche con cui viene prodotto. Un portafogli, una borsa, un oggetto realizzato a mano, con materie prime naturali, hanno sempre qualcosa di caratterizzante e di esclusivo che si può osservare nei dettagli, nelle cuciture e nel risultato complessivo di ogni creazione.

U.N.



I primati aeronautici di Guidonia Montecelio, nel 100° anniversario dell'Aeroporto Alfredo Barbieri (1916-2016)

A partire dall'inizio degli anni venti, dopo la fine della prima guerra mondiale, terminato il periodo delle Scuole di Volo degli Allievi Ufficiali Aviatori Piloti, presso il Campo di Montecelio si formò, senza alcun dubbio, un luogo d'incontro e di confronto dei migliori sperimentatori aeronautici che l'Italia disponeva a quell'epoca.

Iniziamo questa storia dei primati con un personaggio, un certo Prospero Freri. Era questi un napoletano al servizio del battaglione Aviatori del Regio Esercito, che al termine del conflitto venne destinato, quale pilota, a Napoli per compiere voli di trasporto della posta e di passeggeri. Qui, nel corso di un volo di prova, fu vittima di un grave incidente: il suo aereo precipitò per un'avaria e, mentre il motorista rimase ucciso, Freri riportò fortunatamente solo qualche frattura. Durante la degenza si rafforzò in lui il convincimento della necessità di dotare i piloti di un mezzo di salvataggio. Nel 1921 iniziò a lavorare alla realizzazione di un paracadute in grado di offrire elevate prestazioni di sicurezza. Insieme con il suo socio, Gennaro Maddaluno, aprì un piccolo laboratorio, dal quale agli inizi del 1922 uscì il primo esemplare di "aerodiscensore" italiano. Freri si attivò affinché il Ministero della Guerra bandisse un concorso internazionale per paracadute. In seguito fu invitato a offrire una nuova dimostrazione della validità del paracadute e la prova ebbe luogo il 12 giugno 1923 a Roma sul Campo di Montecelio davanti a una Commissione tecnica della Regia Aeronautica. Per l'occasione il Freri volle cimentarsi come paracadutista lanciandosi da una altezza di 500 metri. Si dice che durante la discesa si accese una sigaretta con la massima noncuranza. In seguito sorsero delle divergenze tra Freri e Maddaluno. La loro collaborazione si interruppe, ma ben presto Freri trovò un nuovo collaboratore in Giuseppe Furmanik ingegnere, con il quale realizzò il modello di paracadute *Salvator-A*, in seguito adottato nella versione *B* dalla Regia Aeronautica su tutti i velivoli nel 1927.

Il 1925 si era aperto con un record mondiale di velocità, 254,23 Km/h, ottenuto sul circuito, Montecelio-Cerveteri-Ostia-Montecelio, dal Maggiore Mario De Bernardi che dal 1921 era stato assegnato al comando del nostro Campo e della struttura della Direzione Sperimentale dell'Aviazione Militare qui trasferita;

successivamente fu nominato anche comandante del Campo di Furbara (Cerveteri) e di Vigna di Valle (Bracciano). Sempre il comandante Mario De Bernardi, grande pilota e collaudatore, partecipò alla nona edizione della Coppa Schneider che quell'anno si svolse a Hampton Roads, in Virginia (Stati Uniti). Il 13 novembre 1926, ai comandi di un idrocorsa Macchi M.39, vinse quella competizione percorrendo i 350 km del circuito alla media di 396,7 km/h, stabilendo il nuovo record mondiale di velocità per idrovolanti. Pochi giorni più tardi, sul medesimo aereo, riuscì a migliorare ulteriormente il suo stesso primato.

Con la dolorosa perdita il 27 aprile 1928 del generale del Genio Alessandro Guidoni, uno tra i più grandi sperimentatori e pioniere del Genio aeronautico del primo dopoguerra, perdita dovuta durante un lancio a un'errata procedura di apertura del suo paracadute *Salvator-B*, che il ten. Freri aveva sottoposto ai controlli degli Istituti di Montecelio, la Regia Aeronautica e il Centro Sperimentale del Campo di Montecelio subirono un momento di confusione e di incertezza che fu però smaltita, solo dopo alcuni mesi, con la conquista di uno dei primati mondiali rimasti famosi nella storia della Regia Aeronautica.

La sera del 3 luglio 1928, alle ore 18,51, Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete volarono da Montecelio al Brasile con un idrovolante monomotore SIAI S.64 avvalendosi di un decollo con slancio sulla pista inclinata del Campo. Questo aereo era una realizzazione completamente originale, anche se si possono intravedere elementi di parentela con gli idrovolanti S.55, quelli delle Crociere Atlantiche (nati dalla stessa "matita"): il propulsore era installato su di un castello sovrastante la cabina di pilotaggio e consisteva in un motore FIAT A22T da 12 cilindri a V di 60° che erogava una potenza massima di 620 CV. I due piloti, dopo 51 ore di volo, senza scalo, avevano raggiunto in 7.188 km. la spiaggia di Touros vicino Porto Natal sulle coste del Brasile durante un atterraggio di fortuna. Praticamente i due aviatori avevano stabilito il primato mondiale di distanza in linea retta. Il trionfo del primato fu comunque oscurato dalla terribile sciagura che in quel luogo lontano dalla patria portò dopo pochi giorni alla morte del pilota Carlo Del Prete a causa di un incidente aereo. La pista inclinata di Montecelio accolse il 30 maggio 1930 l'aereo SIAI S.64 bis (versione del noto aereo già descritto, ma dotato di eliche a passo variabile in duralluminio) per un tentativo di primato mondiale di durata in circuito chiuso. I piloti scelti personalmente da Italo Balbo per l'impresa furono Umberto Maddalena e Fausto Cecconi i quali percorsero 8189 km. in 67 ore e 13 minuti di volo ininterrotto.

Nell'aprile del 1934 il primato di altezza apparteneva a Renato Donati di Forlì con un Caproni 113 AQ (Alta quota) a cellula biplana, ad ali uguali che erano a profilo sottile, costruite in legno e rivestite in tela verniciata. L'aereo era spinto da un motore PIAGGIO STELLA VII C.35 con compressore che erogava una potenza massima di 375 CV. Dopo mesi di duro lavoro e di severo allenamento e grazie all'opera di preparazione scientifica del prof. Amedeo Herlitska, Donati decise di tentare il primato la mattina dell'11 aprile. Preparato l'aereo e indossata la tuta termoelettrica, alle 11,38 egli decollò. Secondo i calcoli la quota massima sarebbe stata raggiunta intorno a mezzogiorno; in realtà l'aereo iniziò a scendere solo alle 12,45. Dopo un brusco atterraggio l'aereo, invece di fermarsi, cominciò a girare su se stesso con Donati che, svenuto al momento di toccare terra, non era in



condizioni di agire sui comandi. L'intervento sollecito dei meccanici evitò più gravi conseguenze. Il pilota, ripresi i sensi, apprese di aver battuto il primato. Ubriaco d'ossigeno, quando si riprese disse che, a suo giudizio senza uno speciale scafandro e una cabina stagna sarebbe stato impossibile andare più su. Aveva superato di ben 1000 metri il record detenuto dal francese Lemonine. Donati aveva raggiunto la quota di 14.443 metri.

In Italia fu costituito il 1° giugno 1934 il Reparto Alta Quota nell'ambito del Centro Sperimentale di Montecelio. L'attività del R.A.Q. non fu limitata al lato "sportivo" del volo rappresentato dalla conquista di primati, ma si concretò nello studio e nella realizzazione di numerosi congegni e accorgimenti tecnici atti alle esigenze del volo in quota. Vennero costruiti e impiegati scafandri, cabine stagne, inalatori di ossigeno, miscele per l'alimentazione dei motori in quota.

C'è da notare che quello stesso aereo Caproni.113 AQ, quello del record di Donati, con ai comandi la Marchesa Carina Massone Negrone conquistò a Montecelio il record di altezza femminile con 12.043 mt. il 4 giugno 1935.

Il 7 maggio 1937, il Maggiore Mario Pezzidecollato da Montecelio, salì a quota 15.655 metri con un Caproni Ca161 spinto da un motore Piaggio P XI, 14 cilindri a doppia stella con doppio compressore centrifugo da 750 CV. Per l'occasione il Maggiore Pezzi indossava uno speciale scafandro pressurizzato e riscaldato elettricamente, e un casco a tenuta stagna, simile a quello degli astronauti odierni. Il mese seguente il primato tornò all'Inghilterra, quando il pilota Adams, sempre ai comandi di Bristol 138 appositamente modificato, raggiunse i 16.440 metri.

Mentre il Reparto d'Alta Quota era impegnato al raggiungimento di altezze fino ad allora impensabili, il 12° Stormo dotato di aerei Savoia Marchetti SM.79 "Sparviero" si aggiudicò i primi tre posti nella corsa internazionale Istres-Damasco-Parigi percorrendo i 6.200 km. alla media oraria di 352,789 km./h. L'equipaggio che si aggiudicò il primo posto era formato dal ten. col. Cupini primo pilota, dal secondo, Paradisi, dal marconista Vaschetto e dal motorista Trovi. Parliamo un attimo di questo meraviglioso gioiello: era questo un trimotore ad ala bassa multi-ruolo, inizialmente progettato come aereo da trasporto civile veloce. Negli anni 1937-39 questo velivolo stabilì 26 record mondiali e fu, per un certo periodo, il più veloce medio bombardiere del mondo. I suoi tre motori radiali ALFA ROMEO 126 RC 34 erogavano una potenza di 750 CV ciascuno. Costruito in legno, tela e metallo, si riconosceva per la tipica "gobba" dietro l'abitacolo che gli valse il nomignolo di "Gobbo maledetto". La Regia Aeronautica lo impiegò durante la seconda guerra mondiale in tutto il teatro del Mediterraneo, prima come bombardiere e poi, con maggior efficacia, come aerosilurante. Resterà in servizio, in Italia, fino al 1952. Fu il bombardiere italiano costruito nel maggior numero (circa 1.300).

Questo momento storico fu segnato il 31 ottobre 1937 dall'inaugurazione della città di Guidonia, voluta dal Regime, sede naturale delle maestranze civili e militari che formavano il tessuto sociale principale dell'aeroporto.

Il 24 gennaio 1938 fu raggiunto dalla Regia un traguardo importantissimo che avrebbe profondamente cambiato il concetto di distanze aeronautiche dall'Europa al Sud America. A Guidonia si allestirono tre trimotori SM.79 T (Transatlantico) appartenenti alla famosa squadriglia dei Sorci Verdi del 12° Stormo. Gli equipaggi erano formati da Biseo e Paradisi, da Bruno Mussolini e Mancinelli e da Moscatelli e Castellani. Fu compiuta una trasvolata da Guidonia a Rio de Janeiro in Brasile, con sosta intermedia a Dakar nel Senegal, in 20 ore e 24 minuti alla velocità media di 393 km/h.

Nelle officine Caproni si lavorava intanto senza sosta per ultimare un aereo, il Ca161 bis, progettato dall'ingegner Verduzio, dotato di una grandissima innovazione, una speciale cabina stagna che fu la prima al mondo e dalla quale i tecnici si aspettavano risultati straordinari. Il 22 ottobre del 1938 Pezzi riconquistò a Guidonia Montecelio il primato mondiale per aerei a elica con motori a pistoni, a quota 17.083 metri. La data del 24 dicembre del 1939 coincise con l'inaugurazione del primo volo commerciale della compagnia aerea L.A.T.I. (Linee Aeree Transcontinentali Italiane) organizzato con la partenza da Guidonia, il giorno di ogni mercoledì, di un velivolo trimotore SM.83 che, oltre al trasporto di qualche passeggero pagante, trasportava posta europea per i paesi dell'America Latina. Il servizio consisteva in un volo settimanale sulle seguenti tratte: Guidonia Montecelio-Siviglia-Lisbona-Villa Cisneros-Isola del Sale-Pernambuco-Recife-Rio de Janeiro. Questo servizio intercontinentale si interruppe il 19 dicembre 1941 a causa di eventi bellici.

Una data che ben tristemente tutti ricordiamo e che cambiò letteralmente la vita e i costumi degli italiani fu quella dell'entrata in guerra del nostro paese il 10 giugno 1940. L'aeronautica Italiana fu impegnata pesantemente nel secondo conflitto mondiale impiegando uomini e mezzi non sempre all'altezza degli ultimi ritrovati tecnici. Ci riferiamo per lo più agli standard di volo e i materiali impiegati dall'Inghilterra in ambito aeronautico. Le ricerche condotte a Guidonia nelle gallerie aerodinamiche e nella vasca idrodinamica non fecero fare ai nostri reparti quel salto di qualità che qualcuno si aspettava. Tutto rimase per lo più archiviato a livello di studi teorici (importantissimi) che però non dettero apporti concreti a breve termine all'industria bellica del nostro paese.

Il Campini-Caproni C.C.2 fu un aereo sperimentale monoplano e monomotore; dotato di motoreattore, fu realizzato dall'azienda italiana Aeronautica Caproni alla fine degli anni trenta. Fu uno dei primi velivoli dotati di propulsione a getto realizzati nel mondo ma non ebbe seguito produttivo. Il motore progettato dall'ingegner Campini non era un motore a

getto rispondente ai canoni noti ai giorni nostri. Si trattava, in concreto, di un complesso azionato da un motore convenzionale a pistoni Isotta Fraschini L.121 RC. 40 che esprimeva una potenza di circa 660 kW (pari a 900 CV). Il motore a pistoni era poi collegato, mediante un gruppo moltiplicatore a ingranaggi, a un compressore assiale. Il primo volo ufficiale del Caproni Campini, per la consegna al Centro Sperimentale della Regia Aeronautica di Guidonia, risale al 30 novembre 1941 quando Mario de Bernardi e l'ing. Giovanni Pedace volarono dall'aeroporto Milano Linate a quello di Guidonia a Roma, percorrendo 475 km alla velocità media di 209 km/h pilotando l'esemplare NC4849. Durante il volo la camera di combustione non venne mai attivata per risparmiare carburante secondo il volere del pilota; l'aereo volò quindi utilizzando la spinta data dal compressore che agiva come un'elica intubata.

Per tornare a parlare di primati aeronautici, bisognerà nel secondo dopoguerra arrivare all'anno 1953, quando il paracadutista Aiutante di Battaglia Sauro Rinaldi, il 25 febbraio, conquistò il record italiano di altezza, nonché il primato mondiale di caduta libera, lanciandosi con inalatore d'ossigeno da 8261 metri da un bimotore Breda Pittoni BP-471, compiendo con un paracadute Salvador D-50 una caduta libera di 150 secondi; l'anno dopo batté il suo stesso primato effettuando un lancio da 9800 metri con una caduta libera di 2 minuti e 47 secondi. Un altro primato fu quello di un pilota collaudatore in carico al Reparto Sperimentale Volo di Guidonia, il cap. Umberto Bernardini. Nel 1953 fu inviato alla "Empire Test Pilots School" di Boscombe Down, in Inghilterra, dove fu il primo italiano a volare oltre il muro del suono su un North American F-86E Sabre.

Dopo un lungo periodo dedicato alla progettazione e sperimentazione di velivoli leggeri, il 17 febbraio 1962 Adriano Mantelli pilota collaudatore militare. Dopo aver trasformato un vecchio aliante "Canguro" in monoposto ad ala media, gli applicò un motore a reazione "Palas" e conquistò, sul cielo di Guidonia, il primato mondiale di quota assoluta per i velivoli di peso inferiore a 800 kg a pieno carico, raggiungendo l'altitudine di 10.200 metri. Alcune foto del primato furono scattate dal ten. pilota Luciano Cocchiarella che seguiva il volo dell'aliante con un MB.308 monomotore.

Infine uno degli eventi da ricordare è stata, senza ombra di dubbio, la grande organizzazione dei XIII Campionati del Mondo di Paracadutismo Sportivo che hanno interessato Guidonia dal 10 al 26 settembre dell'anno 1976, che coinvolse 26 nazioni, sotto il patrocinio dell'Aeroclub d'Italia.

Si esaurisce con questo mio scritto il ricordo dei primati guidoniani che rimarranno indelebili nelle memorie storiche della nostra gloriosa aviazione militare.

Le stagioni in concerto

Concerto di lirica italiana e slava

Proseguono gli appuntamenti presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale.

Sabato 12 novembre u.s. si è tenuto il concerto di lirica italiana e slava splendidamente interpretato dalla voce di Emilia Petronijvic accompagnata al pianoforte da Marianna Pulsoni (foto a destra).



Concerto di pianoforte

Sabato 26 novembre, Aula Magna gremita per il concerto di pianoforte di Mattia Marrone (foto a destra) che ha eseguito musiche di Mozart, Beethoven, Chopin e Kapustin.



Dadi barocchi

Grande successo con Aula Magna stracolma per il concerto dei "Dadi Barocchi" (foto qui sotto) del 10 dicembre scorso i quali hanno eseguito musiche di A. Corelli, G. Ph. Telemann e G. Torelli.





CONVITTO NAZIONALE
"A. DI SAVOIA DUCA D'AOSTA"



COMUNE DI TIVOLI
ASSESSORATO CULTURA



CIRCOLO FILARMONICO
DIANA

LE STAGIONI IN CONCERTO

Stagione Concertistica 2016-2017

Aula Magna Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Piazza Garibaldi, 1 - Tivoli



4 Febbraio 2017

Concerto pianistico

Pianoforte: ANGELO FINA

Musiche di: J. P. Royer, L. V. Beethoven, M. Ravel, S. Rachmaninov



18 Febbraio 2017

Concerto pianistico

Pianoforte: MARIANNA PULSONI

Musiche di: L. V. Beethoven, A. Berg, L. Janacek, J. Brahms



Prossimo concerto

4 Marzo 2017

Concerto cameristico – Duo Spinedi

Violino: LEONARDO SPINEDI – Pianoforte: GIULIA SPINEDI

Musiche di: W. A. Mozart, R. Schumann, R. Strauss, P. Tchaikovsky

Direttore Artistico: M° DAMIANO FLECCA

Tecnico accordatore pianoforti: RICCARDO UGOLINI

Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Tivoli ❖ Circolo Filarmonico Diana
con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Tivoli

Ingresso libero: ore 17,15

I.P.I.A.S. «O. Olivieri»

Visita del Vescovo

È stata una mattinata diversa dal solito per i ragazzi delle classi quinte dell'«Olivieri» di Tivoli, quella di mercoledì 9 novembre scorso. Infatti, al posto degli insegnanti curricolari, a salire in "cattedra" è stato nell'Aula Magna dell'Istituto, il Vescovo di Tivoli Mauro Parmeggiani.

Accompagnato da don Fabrizio Fantini, nell'ambito della Visita Pastorale alla Parrocchia dei Santi Giorgio e Martino in Tivoli, e animato dal grande desiderio di conoscere direttamente le varie realtà presenti nel territorio parrocchiale, il Vescovo si è sforzato di costruire ovunque ponti di dialogo e collaborazione. Tra queste non poteva mancare l'Istituto Professionale Statale Industria Artigianato e Servizi "Orazio Olivieri" di Viale Mazzini, guidato dalla Preside Carla Basurto, come ogni scuola luogo prioritario e privilegiato di formazione e crescita globale delle nuove generazioni, di quei giovani sempre nel cuore e nelle premure pastorali del Vescovo Mauro, sin dagli inizi del suo ministero sacerdotale. Per questo Egli ha voluto subito scendere da quella cattedra simbolica per avvicinarsi con sollecitudine di padre ai ragazzi, ascoltarli con umiltà e delicatezza d'animo, rispondere con semplicità di linguaggio alle molteplici e profonde domande che hanno toccato i più diversi argomenti (dal racconto della sua vocazione al rapporto scienza/fede, dalla realtà misteriosa del male e del peccato presente anche nella Chiesa all'esistenza di un Dio Buono e Misericordioso che si è rivelato nella storia in Gesù Cristo, dalla sua famiglia ai papi che ha conosciuto...). Ne è nato così un confronto sincero e leale, un incontro spontaneo che ha messo in evidenza tanto l'autorevolezza dell'ospite che non ha esitato a mettersi in gioco senza filtri precostituiti, quanto la serietà dei ragazzi e il loro insopprimibile bisogno di cercare un senso autentico alla loro vita, di fare esperienze reali e significative, ascoltando testimonianze che attraggono positivamente. Così il tempo è volato via senza che nessuno se ne accorgesse. A rimanere in tutti i presenti invece è stata la consapevolezza di aver partecipato a un avvenimento altamente formativo e arricchente che sicuramente ha lasciato un segno non solo nei calendari.



“Parabens, Paralympic”: Para um mundo melhor

I ragazzi dell'I.P.I.A.S. "O. Olivieri" di Tivoli, il 17 novembre, presso le Scuderie Estensi, hanno incontrato alcuni atleti e tecnici del nuoto che hanno partecipato alle paralimpiadi 2016 svoltesi dal 7 al 18 settembre a Rio de Janeiro. Intensi e avvincenti sono stati i racconti dei volontari che, grazie ai filmati proiettati, sono riusciti a tratteggiare l'atmosfera che si respira in un evento così straordinario. Non sono mancati aneddoti buffi ma tutti caratterizzati da una condivisione totale degli impegni e anche del tempo libero. L'esperienza di vita e soprattutto sportiva narrata dagli atleti Gloria Boccanera, Valerio Taras e Chiara Vellucci hanno dimostrato che sfidare le difficoltà e gli ostacoli, di qualsiasi genere essi siano, può dare grandi soddisfazioni. Il CT della Nazionale di Nuoto Paralimpico Enrico Testa, ha coinvolto i presenti nell'atmosfera di quella porzione di mondo che si concentra nel villaggio olimpico descrivendo i mille colori, le infinite suggestioni veicolate da una condivisione di intenti che puntano a un traguardo che va oltre il record del tempo. Ai professori Giuditta Puccinelli, Manuela Gamba e Niki Mandolesi che hanno curato la manifestazione, sono andate le congratulazioni del sindaco Giuseppe Proietti e di tutti i presenti.



I.P.I.A.S. «O. Olivieri»

Stage Linguistico a Dublino



Dublin City, Baile Atha Cliath in gaelico irlandese, ha accolto il gruppo degli studenti dell'Istituto Professionale di Tivoli, che hanno partecipato allo stage linguistico svoltosi dal 12 al 18 ottobre 2016, con la sua immancabile pioggia e la sua inconfondibile ospitalità.

Gli alunni sono stati accolti da famiglie irlandesi che li hanno seguiti con attenzione e affetto.

I quartieri dove hanno abitato sono quelli più noti della città: Glasnevin, Drumcondra, Whitehall e Finglas, tutti ben collegati al centro città con le linee del Dublin Bus e la DART.

Gli studenti hanno frequentato il corso di lingua inglese, livelli B1 - B2 - C1 (Intermediate / High Intermediate / Advanced) del Quadro Comune Europeo nel College House in Lower O'Connell Street seguiti da Class Tutors Madrelingua, Mrs Yoyce, Mr Kelly & The Principal Mrs Olive Powderly of MLI International Schools. Gli studenti hanno ricevuto lo Student Diary e giornalmente gli Activities Papers secondo l'English Syllabus per incentivare lo speaking in lingua inglese.

Durante l'ultimo incontro c'è stato l'Award Ceremony; gli studenti hanno ricevuto il Certificate of Achievement for Young Learners delle abilità linguistiche secondo i Levels dell'European Framework valido per creare uno Student Language Passport in cui risulta la personale Classroom Performance suddivisa in Contribution to activities, Effort to speak only in English, Behaviour towards teachers, Homework Feedback and

Level of Participation in Project Work. Interessanti sono state le visite al Dublin Castel, alla Christ Church Cathedral che è considerata la Cattedrale Anglicana d'Irlanda. Non poteva mancare la visita alla famosa Saint Patrick's Cathedral che con la sua croce celtica, posizionata nella parte più alta della cattedrale, simboleggia l'unione del culto celtico con quello cattolico.

Nella Long Room è stato letto il testo

del 1916 della proclamazione della Repubblica d'Irlanda, *The Proclamation of Irish Republic*.

Il viaggio, ricco anche di molte escursioni, è stato per tutti noi una bellissima esperienza, gli studenti hanno formato un bel gruppo classe e un valido team turistico che ha apprezzato e assimilato tutto ciò che la cultura e il sociale irlandese ci ha *donato!*

prof.ssa Evy Ciancusi



Liceo Scientifico «Lazzaro Spallanzani»

Una giornata all'insegna della Geologia dei terremoti



Il dott. Pio Sella e il prof. Felice De Angelis illustrano alcuni strumenti geofisici agli studenti dell'alternanza scuola lavoro in geologia e geofisica

Quella del 7 dicembre scorso è stata una giornata davvero speciale e interessante per i nostri studenti, per gli spettatori esterni e per tutto il personale della scuola intervenuto.

Abbiamo avuto infatti due ospiti graditissimi, il prof. Claudio Faccenna, geologo dell'*Università degli Studi Roma Tre* e il dott. Pio Sella, geologo dello *Studio di geologia applicata Geomagellan* (www.geomagellan.it).

La mattina il prof. Faccenna, già brillante allievo del prof. Renato Funicello, a cui il nostro laboratorio di Geolo-

gia è orgogliosamente intitolato, ci ha accompagnato attraverso un viaggio entusiasmante dall'interno del pianeta Terra alla sua superficie, attraversando, come fanno le onde sismiche, crosta, mantello e nucleo, per riemergere nuovamente sulla crosta. Ha spiegato ai nostri ragazzi il fondamentale concetto di *Rischio*, funzione di tre parametri: pericolosità, vulnerabilità e valore esposto. Il rischio geologico, e in particolare quello sismico, in un paese come l'Italia dovrebbe essere spiegato e ben compreso già da giovanissimi.

Dai terremoti e dalle calamità naturali ci si può difendere. In particolare per quanto riguarda gli eventi sismici bisogna assolutamente costruire in maniera idonea al territorio in cui si vive, alla sua sismicità e quindi pericolosità. Nulla possiamo riguardo quest'ultima, che è la probabilità che un dato evento accada, ma possiamo intervenire sicuramente sulla vulnerabilità (propensione al danneggiamento) di quanto costruiamo e sul valore esposto (valore economico e importanza strategica dell'opera, per esempio ospedale, centrale



Da sinistra a destra:
i professori Luigi De Filippis, Felice De Angelis, Claudio Faccenna e Tomaso Favale



Il prof. Claudio Faccenna



nucleare, diga, ecc.). La scienza non è ancora in grado di prevedere i terremoti, non abbiamo ancora i precursori idonei, la ricerca va avanti anche in tal senso ma oggi i geologi sanno benissimo dove un terremoto avverrà e con quale magnitudo. Per la data e l'ora ci vorrà tempo!

Il pomeriggio ha visto, nell'ambito del progetto "Le applicazioni professionali della Geologia e della Geofisica" all'interno del percorso di Alternanza Scuola Lavoro, curato nel nostro liceo dalle prof.sse Alessandra De Santis e Sabrina Bonaccorso, l'intervento del dott. Pio Sella, geologo libero professionista, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio, invitato dai professori geologi Felice De Angelis e Luigi De Filippis, tutor delle classi coinvolte. Il dott. Sella, attraverso la strumentazione geofisica montata per l'occasione in aula magna, ha illustrato agli studenti come il geologo del XXI secolo, seppur ancora dotato dell'immancabile bussola e martello, interviene sul territorio con mezzi tecnologici all'avanguardia e come dai dati acquisiti con le prospezioni geofisiche e geotecniche può aiutare i progettisti ingegneri e architetti a inserire (NdA: o a non inserire!) la miglior opera possibile nel miglior modo possibile, mitigando il rischio geologico (frana, alluvione, eruzione vulcanica, terremoto, tsunami, ecc.).

I nostri entusiasti ragazzi, al termine di questa ricca *giornata geologica*, erano stanchi ma ancora motivati, e lo si è constatato dalle numerose domande fatte ai due relatori.

Il prof. Faccenna ha così concluso il suo intervento: «Un giorno, tra qualche anno, andrete a vivere in una casa dove crescerete i vostri figli. Bene, dovete pretendere che quella casa sia sicura, che non vi crolli addosso. Il terremoto infatti non uccide, sono le case mal costruite che potrebbero diventare la vostra tomba». L'intera giornata sarà presto disponibile, con video e foto, sul canale youtube e sulla pagina facebook del Laboratorio di Scienze della Terra "Renato Fucicciello".

prof. Luigi De Filippis
(Direttore del Dipartimento di Scienze)

prof. Felice De Angelis
(Direttore del laboratorio di Scienze della Terra "Renato Fucicciello")

Liceo Scientifico «Lazzaro Spallanzani»

Conferenze 2016-2017

Il nostro Liceo, anche per l'a.s. 2016-17, ha organizzato le *Conferenze Spallanzani*, con una importante novità, accanto alle ormai consolidate *lectiones magistrales* scientifiche si affiancano quelle dell'ambito umanistico, in particolare di *Storia dell'arte* e di *Filologia romana*. Le lezioni, inoltre, saranno accompagnate da escursioni interdipartimentali sul territorio.



Ambito Scientifico

Dalla dinamica terrestre alla ricerca di vita nello spazio

Il Dipartimento di Scienze è lieto di presentare un ciclo di conferenze che spazierà dalla dinamica endogena ed esogena del nostro pianeta alle catastrofi naturali, terremoti, vulcani, frane ed alluvioni, con un'interpretazione integrata dei processi geodinamici globali. Il viaggio quest'anno continua ben oltre i confini del nostro sistema solare, con la ricerca della vita nello spazio, passando attraverso lo studio degli ingredienti della crosta terrestre e di altri corpi celesti, anche per mezzo di tecniche analitiche chimico-fisiche di cui vedremo le loro applicazioni non solo in campo scientifico, ma anche industriale, medico e militare.

Ambito Umanistico

L'acqua: gioco, costruzioni, inganni

Il ciclo di incontri vuole condurre gli studenti attraverso un percorso di studio dal tema dell'acqua, così come si evince dalla Villa Adriana, al tema dell'amore nella figura di due tra gli amanti più famosi della letteratura europea.

Lectiones Magistrales

Già effettuate:

26.10.2016 I marmi di Villa Adriana

9.11.2016 Chimica dei pigmenti

23.11.2016 C'è vita nello spazio? Gli strumenti a disposizione dell'uomo per capirlo

- 30.11.2016 Le acconciature nell'antichità
7.12.2016 La dinamica del nostro pianeta e le catastrofi naturali
16.12.2016 Fluid inclusion studies and their application to crystals, minerals and rocks

Prossimi appuntamenti

- 21.12.2016
14.30-16.30 *Gli acquedotti, le terme, i ninfei di Villa Adriana*, dott.ssa Marina De Franceschini, Archeologo, Direttrice Progetto "Accademia" Villa Adriana
- 25.01.2017
14.30-16.30 *Tristano e Isotta nella Letteratura Europea*, prof.ssa Gioia Paradisi, Facoltà di Lettere «Sapienza Università»
- 17.02.2017
14.30-16.30 *Le fonti di energia non rinnovabili*, prof.ssa Sveva Corrado e dott. Pierluigi Vecchia, Dipartimento di Scienze Sezione Geologia, Università «Roma Tre»
- 22.02.2017
14.30-16.30 *Santuario di Ercole Vincitore*, prof. Fulvio Cairoli Giuliani, Facoltà di Lettere, «Sapienza Università»
- 24.02.2017
14.30-16.30 *Caldere, ignimbriti e camere magmatiche*, prof. Guido Giordano - Dipartimento di Scienze Sezione Geologia, Università «Roma Tre»
- 1.03.2017
14.30-16.30 *Il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016*, dott. Andrea Billi, IGAG (Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria), Consiglio Nazionale delle Ricerche
- 8.03.2017
14.30-16.30 *Radioattività ambientale e Radon*, prof.ssa Paola Tuccimei e prof. Michele Soligo - Dipartimento di Scienze, Sezione Geologia, Università «Roma Tre»
- 15.03.2017
14.30-16.30 *Le piazze medievali e rinascimentali*, dott. Giuseppe Petrocchi, Responsabile Settore Urbanistico Comune di Tivoli
- 29.03.2017
14.30-16.30 *Restauro e Conservazione (S. Silvestro)*, dott.ssa Ilaria Morini, Archeologo, Rettore LUIG - Libera Università «Igino Giordani»
- 31.03.2017
14.30-16.30 *Diffrazione (XRD): che cos'è e sue applicazioni in campo scientifico e industriale*, dott. Claudio Veroli, ISMN (Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati), Consiglio Nazionale delle Ricerche

“Sei pronto a cambiare la tua percezione ed essere pronto a cambiare in meglio la vita?” Sì? Allora impegnati a leggere



La maggior parte delle persone con disturbi uditivi non sa bene cosa aspettarsi dagli apparecchi acustici. Molti pregiudizi ereditati da esperienze del passato quando gli apparecchi erano “analogici” ingombranti e poco confortevoli, continuano ancor oggi a influenzare negativamente l'opinione di molti.

È arrivato il momento (in realtà è arrivato già da diversi anni) di rivedere le proprie convinzioni, oggi gli apparecchi acustici sono totalmente diversi dalla generazione precedente sia sotto il profilo estetico sia sotto quello tecnologico rendendoli straordinariamente più attrattivi ed efficaci.

Anche se magari non lo ammetti hai il bisogno di ascoltare meglio; il calo uditivo è qualcosa che perdi e che non focalizzi subito. Sei inconsapevole della tua situazione che viene invece “notata” dalle persone intorno a te. *Inizia tutto da qui.* Dal concetto di socialità, o meglio da come cambia il tuo ascolto e il modo di comunicare con le altre persone; a tal proposito giova ricordare cosa affermava il grande filosofo Immanuel Kant «*la mancanza della vista allontana le persone dalle cose, la mancanza dell'udito allontana le persone dalle altre persone*»; un cambiamento che può comportare l'inizio di un progressivo isolamento e di modifica del tuo carattere sfociando spesso in atteggiamenti aggressivi e turbolenti soprattutto con le persone vicine. Non è proprio bella come cosa, vero?

Hai bisogno comunque di essere apprezzato da coloro che stimi; necessiti di un “veicolo” di AMICIZIE per restare legato alle tue abitudini e alle persone di cui DESIDERI la compagnia; di met-

terti in EVIDENZA, hai bisogno di manifestare la tua PERSONALITÀ di essere VALORIZZATO per i tuoi MERITI e per ciò che sei e per ciò che sei stato.

È QUESTO ciò che ti permetterà di continuare a sentirti UNICO, IMPORTANTE e BEN VOLUTO; ritrovare quella sensazione di benessere, disinvoltura e sicurezza nel tempo diminuite LIBERANDOTI da insicurezze, imbarazzi timori e rinunce.

Alle volte hai dei dubbi e ti chiedi se la strada che porta alla soluzione del problema sia quella adatta a te, o ti chiedi se hai scelto l'azienda giusta alla quale rivolgerti visto che spesso ognuna di esse cerca di proporti qualcosa di utile più a loro che a te.

Perché a te tutto sommato non importa nulla delle solite “tiritere” sugli innumerevoli vantaggi e sulle caratteristiche tecnologiche del prodotto, se usarlo in una situazione specifica piuttosto che in un'altra, se è costruito con materiali particolari e/o l'unico fare una determinata cosa.

A te interessa soprattutto risolvere il tuo handicap

Potresti essere una persona orgogliosa, fortemente indipendente e magari non accettare con facilità le opinioni altrui su come e su cosa dovresti fare; però potresti anche essere una persona “aperta” che accetterebbe di fare se le indicazioni e le motivazioni siano pienamente soddisfacenti..., pensa che con tutta probabilità QUI ti senti “già capito” su determinate cose come forse non ti capiscono neanche i tuoi migliori amici o i familiari.



Il concetto da FOCALIZZARE è questo: non è certo colpa tua se ti trovi in questa disagiata situazione, semplicemente perché non puoi evitare che ciò avvenga, però, puoi REAGIRE monitorando nel tempo la tua salute uditiva facendo bene attenzione ai tuoi dialoghi quotidiani.

D'altronde al mondo “brutto e cattivo” là fuori di questa tua condizione continua a importargliene assai poco, sei tu ad avere il difetto di udito che influisce “non in positivo” sulla tua qualità di vita e sulle tue abitudini e quindi SEI TU a doverti attivare per risolvere, le persone intorno a te non sono il problema, ma rappresentano sole le CONSEGUENZE. Grazie dell'attenzione.

dr. Marcello Bartoloni

CENTRO ACUSTICO UDIRETE
Viale Tomei, 47 – TIVOLI
Tel. 0774.280802



Il centro acustico UDIRETE augura a tutti i lettori del *Notiziario Tiburtino* un Buon Natale e Felice 2017

Uniti ed entusiasti

Non importa quanto si fa, ma quanto amore si mette nel fare

Le manifestazioni di solidarietà inviate da tutte le parti del mondo hanno dimostrato che è stato compreso quale fosse l'essenza delle popolazioni e dei territori colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto. Ogni italiano, ogni europeo e forse ogni essere umano si è sentito un po' Amatriciano o Accumolese.

Molte associazioni si sono adoperate in maniera egregia per portare sollievo immediato alle popolazioni e per risolvere problemi logistici, sia nel momento dell'emergenza che nelle fasi successive.

Così anche le associazioni della *Congearv - Guardie Ecologiche di Tivoli* e la *Polizia della Camera dei Deputati* non sono rimaste a guardare e hanno organizzato un incontro di calcio con partite di andata e ritorno dove si raccoglieranno giocattoli, indumenti, farmaci e generi di prima necessità che poi

saranno recapitati alle vittime del terremoto. I Presidenti Marco Dionisi della *Congearv* e Vincenzo D'Ellena della *Polizia della Camera dei Deputati* a fine gara hanno rilasciato che non hanno parole capaci di rendere sufficiente merito ai loro soci e amici che si sono prodigati, questi fatti ci commuovono e ci rendono orgogliosi di avere soci e amici così capaci di donarsi agli altri.

CRONACA:

POLIZIA CAMERA DEI DEPUTATI2

CONGEAV GUARDIE ECOLOGICHE4

La *Congearv Tivoli* vince il primo incontro disputatosi sabato 26 novembre presso il campo delle Tre Fontane a Roma contro la *Polizia della Camera dei Deputati*, al termine di una partita equilibrata e combattuta. Buona la trama di gioco dei padroni di casa a inizio gara, ma sono caduti nella trappola che Mi-

ster Giorgio Strafonda della *Congearv* aveva preparato. La sua squadra ha giocato una gara attenta, con la chiara intenzione di inaridire le fonti di gioco dei padroni di casa, più tecnici ma meno aggressivi sul terreno di gioco. L'artefice della vittoria è stato Alessandro Baldacci con le sue 4 reti; lui correva come un matto, si sacrificava e dribblava chiunque passava dalle sue parti. Mentre Pierangeli, Ferranti e Zoppi sono stati i padroni dell'area di rigore.

I migliori delle due squadre sono stati Alberto D'Antoni per la *Congearv* e Vincenzo D'Ellena della *Polizia della Camera dei Deputati*, per qualità e quantità, due motorini inesauribili.

Le due squadre si sono date appuntamento per la partita di ritorno a Tivoli ricordando che non importa quanto si fa ma quanto amore si mette nel fare!

G.G.



La Congearv



Baldacci



Zoppi

100 anni!

La signora **MARGHERITA FIORENZA**,

nata a Marano Equo il 20 novembre 1916, è fresca dei festeggiamenti per i suoi fantastici, primi 100 anni. Con la gioia nel cuore, i figli, i parenti e noi, che da queste pagine amplifichiamo il lietissimo evento, augurano a questa donna forte di proseguire serena e in ottima salute per tutti gli anni che il Signore le vorrà benevolmente concedere. Auguri, nonna Margherita!



Una gita ben riuscita

Il 23 ottobre 2016 il Presidente del *Centro Polivalente Anziani Tivoli Centro* Rugero Costantini e il Consigliere Bruno Marinucci hanno organizzato una gita a Tagliacozzo, Avezzano e Celano, molto gradita dai partecipanti.

Belli Tagliacozzo e il Castello di Celano, ma la cosa che ha riscosso il maggior successo è stato il pranzo da "Cecè" ad Avezzano; un pranzo eccezionale, sia per la qualità che per la quantità.

Abbiamo chiesto agli organizzatori di ripetere la gita e ci è stato promesso che si farà. Grazie da tutti noi per la bella giornata passata insieme in allegria e arrivederci alla prossima.

M.P.



Il Natale alla S.M.S. "E. Segrè"



È Natale anche alla S.M.S "Emilio Segrè" di Tivoli. Il prof. Virginio Coccia guida una bella compagine studentesca nell'esecuzione di melodie e cori all'interno della Chiesa di San Silvestro. La prof.ssa Paola Rosi invece da tempo ha fatto realizzare originali lavori artistici agli alunni che hanno anche allestito un pregevole Presepe, sistemato armonicamente in uno spazio caratteristico del centro storico. Una scuola viva, alunni interessati e stimolati a fare e a vivere nella città e per la città: davvero un bel messaggio educativo, vincente proposta formativa di un istituto storico della nostra Tivoli.

A.M.P.



Ringraziamento

E se per una volta raccontassimo una bella storia? Non farà scalpore come uno scandalo, ma potrebbe allargarci il cuore chiuso nella morsa delle storie di malasanità.

Un ringraziamento al Capo Distretto della USL di Tivoli dott. **FRANCESCO PITIMADA**.

Al dott. **WALTER PIERANGELI** per la sensibilità e competenza dimostrata nella risoluzione positiva del caso legato a una grave disabilità.

Alla signora **ELEONORA NITTI** per la cura e l'attenzione nel seguire l'iter amministrativo.

La famiglia

Cresima



EDOARDO PIACENTINI

il 3 dicembre 2016

ha ricevuto dalle mani di S.E. il Vescovo di Tivoli Mauro Parmeggiani, nella Chiesa di San Michele Arcangelo in Tivoli, il Sacramento della Cresima.

EDOARDO, lo Spirito Santo, con i suoi sette doni, ti accompagni, ti indichi la strada, ti protegga nella vita e ti renda strumento di pace e d'amore, vero testimone di Cristo.

Tutti insieme ti facciamo ancora tanti, tanti, tanti cari auguri, con tutto il nostro amore: mamma Federica e papà Andrea con il fratellino Francesco, i nonni, gli zii e - in modo particolare il tuo padrino zio Fabio - le cuginette, la bisnonna, i tuoi amici e tutti coloro che ti vogliono bene.

Cavalieri a Tivoli

Domenica 27 novembre 2016 l'Associazione Nazionale dei Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (A.N.C.R.I.) ha presentato, a tutti i Soci convenuti, le Sezioni Territoriali del Lazio e i relativi Direttivi, presso i locali del *Ristorante "La Perla"* del Lago di Castel Gandolfo.

In rappresentanza di una futura possibile Sezione di Tivoli erano presenti: il cav. uff. Angelino Maugliani e signora e il cav. Natalino Pallucci e signora.

Auguriamo proficui sviluppi all'iniziativa!



Quotidiano on-line per la Diocesi di Tivoli

Per iniziativa del Vescovo di Tivoli S.E. Mons. Mauro Parmeggiani e del Consiglio Presbiterale della Diocesi, è nata oggi una nuova voce per la comunità della Diocesi tiburtina!

È on-line il quotidiano di informazione **NOTIZIE DELLA DIOCESI DI TIVOLI**.

Da qualche giorno, infatti, è attivo il sito su cui saranno veicolati i messaggi, i commenti, le interviste e le iniziative della Diocesi di Tivoli e che da oggi è in onda per tutti.

Lo strumento sarà utile per avvicinare e comunicare con tutti i fedeli e per gettare ponti anche con coloro che vivono sul territorio senza frequentare la comunità cristiana.

Oggi giorno sempre più persone navigano su internet ed in rete cercano informazioni ed approfondimenti. Perciò è stato scelto il web come ulteriore strumento per raggiungere la Comunità diocesana.

Il nuovo sito è articolato in 4 sezioni: *Notizie dalla Diocesi*, *Interviste e Riflessioni*, *La Voce del Vescovo* ed *Eventi*. Il portale si affiancherà al sito istituzionale della diocesi, www.diocesitivoli.it, che resterà il punto di riferimento per le comunicazioni ufficiali.

Su *Notizie della Diocesi* ci sarà spa-

zio anche per commentare fatti di attualità, per spunti di riflessione sulla Parola di Dio, per spiegare i momenti dell'anno liturgico, per contribuire a guidare la Comunità diocesana.

L'indirizzo del nuovo portale è www.notiziediocesi.it.

Tutti potranno inviare segnalazioni di eventi e informazioni a: redazione@notiziediocesi.it.

Un altro segno concreto del dopo Visita Pastorale prende così il via per permettere a tutti di comunicare in maniera snella e veloce quanto c'è di bello nella nostra Chiesa e nelle realtà della Diocesi che si stende da Guidonia ad Arcinazzo Romano e Arsoli e che ha sempre più necessità di camminare insieme e di conoscere le realtà degli uni e degli altri.

A tutti il Vescovo propone di far conoscere questo strumento condividendo, se lo crederanno, la notizia della sua nascita e contribuendo a farlo crescere per far sperimentare al maggior numero di persone la gioia del Vangelo.

DIOCESI DI TIVOLI
Piazza S. Anna, 2 - 00019 TIVOLI

mauro.parmeggiani@tivoli.chiesacattolica.it

Tel. 0774.335227

Associazione Italiana Sommelier
Delegazione di Tivoli – Valle dell'Aniene

L'Alfabeto del Vino

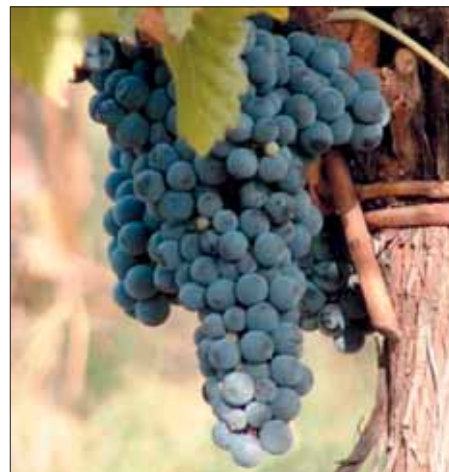
A come Aglianico. Storia di una origine certa, di un nome combattuto e di un grande vitigno

Intrepido interprete dei suoli vulcanici del nostro Sud, questo vitigno si affaccia nel nostro paese, non si sa quando. Forse immigrato nella penisola insieme a Tirreno, figlio del leggendario Telefo principe di Lidia oppure, come Strabone ci riporta, lui stesso principe, perché figlio di Ati, re di Lidia. Ma questo aglianico sarebbe potuto, magari, essere compagno di trasferta dei Dori, discendenti di Doro, quando nel X secolo a.C., decisero che il clima e la fertilità, quella commerciale compresa, del sud della nostra penisola, futura Magna Grecia, più si confaceva ai loro gusti e necessità. Comunque Tirreno l'etrusco o Doro il lidio, poco ci interessa, la loro comune origine anatolica non fa altro che confermarci la ben nota provenienza medio-orientale dell'uva.

Questo famoso "Barolo del Sud", definizione che ritengo inappropriata perché il vino prodotto con uve aglianico ha proprie e distintive caratteristiche organolettiche che lo mettono in evidenza, al di là di questa inopportuna riverenziale attribuzione, per quello che intrinsecamente è, e per quel territorio che così meravigliosamente rappresenta. Questo vitigno magnifico ha trovato il suo territorio d'elezione per l'appunto al Sud, con qualche vago sconfinamento anche in Abruzzo e Molise verso nord, Puglia, Calabria e in Sicilia

per scendere ancora più in "basso". Ma, le due aree vitivinicole più importanti sono una in Campania, in Irpinia, in provincia di Avellino nella zona di Taurasi e comuni limitrofi e l'altra in Basilicata, in provincia di Potenza, alle pendici del massiccio del Monte Vulture. Entrambe le zone sono di origine vulcanica e, anche se distanti solamente qualche decina di chilometri, circa sessanta, danno uve, e di conseguenza vini, con caratteristiche peculiari e rappresentative del loro ambiente di origine. Questo ancora una volta a dimostrazione che è il territorio che la fa da direttore d'orchestra e che l'uva, e di conseguenza il vino con essa prodotto, non sono altro che il riflesso tangibile di quello che l'ambiente generosamente ci omaggia.

Questo antico vitigno a bacca rossa ha grappoli e acini di media grandezza dal colore bluastro, coperti di abbondante pruina. L'epoca di vendemmia è piuttosto tardiva (generalmente ottobre ma in terreni posizionati più in alto perfino novembre) e anche se le migliori espressioni provengono da territori di origine vulcanica, ben si adatta a terreni di vario tipo. Questo vitigno ha un carattere piuttosto scontroso, difficile da coltivare e da gestire in vinificazione. Mi verrebbe da dire: come molto spesso accade con quegli umani che si contraddistinguono per capacità e perfor-



Aglianico di Taurasi



Aglianico del Vulture

mances al di sopra della media, e che poi sono addirittura ingestibili nello svolgimento dei più semplici rapporti sociali. I vini che se ne producono si distinguono per avere un bel colore rosso rubino/granato profondo, grande naso, tannini piuttosto ostici quando giovani, grande acidità e ottima struttura.

Tutte caratteristiche che ci descrivono un vino dalle grandi potenzialità di affinamento e maturazione per molti anni successivi dalla messa in commercio.



Magna Grecia



Mappa dell'Aglianico



Aglianico Taurasi - Avellino (Campania)



Aglianico del Vulture - Potenza (Basilicata)

Insomma un grande vino! Questo vitigno, nel corso dei tempi, è stato oggetto di molte discussioni, scoperte, ipotesi e financo favole. È ormai assodata la provenienza medio-orientale dell'uva (*vitis vinifera*), quindi che l'origine sia nel triangolo fertile, oppure nell'area caucasica, non credo che questo possa ormai alimentare ulteriori dubbi.

Ma per l'aglianico qualcuno ha addirittura ipotizzato che le viti fossero ritornate verso sud perché riportate nel Sannio, nell'area (*Ager Taurasinus*) dell'antica romana Taurasa dai Liguri-Apuani, una popolazione italica di origine protoceltica che, per essere definitivamente dominata dai romani, fu deportata in massa dai loro territori (l'attuale Lunigiana), in un numero stimato di 47.000 anime, nel biennio che andava dal 179 al 180 a.C.

Molto probabilmente i Liguri-Apuani non riportarono la vite in Campania, ma delle braccia forti e capaci di lavorare una terra benedetta, quelle sì. E nonostante non avessero perso lo spirito guerriero che li contraddistingueva (furono strenui sostenitori di Gaio Mario nella guerra civile del 83-82 a.C. contro Lucio Cornelio Silla) nel corso dei secoli a venire il loro intervento a favore della terra e della coltivazione della vite "greca" si fece sentire in maniera determinante. E con questa ultima parola "greca", con la quale ho definito il nostro nobile vitigno, nasce un'altra intrigante storia, ancora tutta da chiarire: l'etimologia del termine "Aglianico", e anche qui le interpretazioni sono varie.

L'*Ager Taurasinus* di cui sopra, comprendente la città di Taurasa, nel 42 a.C. venne concesso ai soldati romani reduci dalla battaglia di Filippi in Macedonia, i quali portarono con loro una certa "vitis greca o ellenica" quindi, la prima ipotesi, la più diffusa, è che l'aglianico derivi dal latino "hellenicus" e che, successivamente, durante la dominazione aragonese del XV secolo, a ragione della fonetica spagnola che pronuncia "gli" la doppia "elle" di hellenicus, l'uva ellenica possa essere diventata "aglianica". A contestazione di quanto sopra però esiste una seconda ipotesi che mette in ballo uno studio etimologico più circostanziato del termine aglianico.

Primo: in latino non è mai esistito un aggettivo "hellenicus", "graecus" era la parola latina utilizzata per determinare la provenienza greca di persone e cose. Non esisterebbero quindi i presupposti per avere un termine "hellenico" da trasformare in "aglianico".

Secondo: nessun autore latino parla di viti "elleniche", sia Plinio che Columella, in particolare, menzionano viti "greche" e vini "greci" che con le viti "latine" (quelle della pianura, di più bassa qualità) e i vini "latini", formavano il patrimonio viticolo campano, che al tempo dei romani contava 7 specie di vitigni e almeno 13 denominazioni di vini.

Terzo: successivamente, tra il V e l'VIII secolo d.C., in seguito allo spopolamento di massa, favorito altresì da una variazione climatica di tipo freddo-umido in tutte le zone del bacino del Mediterraneo comprese fra il 28° e il 45°, in Campania la ricchezza di classificazioni dell'epoca romana, si trasformò nei più semplici binomi: "Uve greche" e "Uve latine" con "Vini greci" e "Vini latini", che stavano semplicemente a puntualizzare la

qualità dei due prodotti: Vino latino di bassa qualità, prodotto soprattutto in pianura, e Vino greco più pregiato, prodotto sulla fascia costiera e sulle pendici vesuviane.

Quarto: il primo documento ufficiale che testimonia l'uso della parola "viti aglianiche" è datato 1520 e descrive una proprietà del Conte di Conversano, Giulio Antonio d'Acquaviva d'Aragona, specificando che si tratta di "viti latine". Le viti latine, quelle della pianura, della "llana" come la chiamavano i dominatori aragonesi, llana che poi si tramuterà nella dialettale "a glianica" e che solamente nella seconda parte del XIX secolo diventerà la parola italiana "aglianica/aglianico". È quindi, quasi sicuramente, nel periodo della dominazione aragonese che va individuato il concretarsi della voce "aglianico", che pur indicando un vino della pianura, tendeva a volerlo distinguere dai vini latini sia per il colore, rosso invece che bianco, che per la qualità, già allora, eccelsa e sicuramente al di sopra della norma.

Ma tutto questo è accademia e l'Aglianico non ha certamente necessità di supporti ulteriori, tantomeno il mio, ci riesce da solo, con i suoi profumi inebrianti, il suo corpo pieno, la sua persistenza infinita e le emozioni che ci regala ogni volta che ci avviciniamo a "Lui".

Per finire vorrei citare quanto detto da una grande degustatrice, Jancis Robinson:

"Ci sono alcune varietà di uve che, come Cary Grant e Catherine Deneuve, trasudano classe."

"L'Aglianico è una di queste".

Non posso fare altro che trovarmi d'accordo con lei quindi... Prosit!

Gianni Rinaldi
Sommelier A.I.S.



Gaio Plinio Secondo detto il Vecchio



Giulio Antonio d'Acquaviva d'Aragona

Lions Club Tivoli Host

Un Poster per la Pace: come lo hanno immaginato gli alunni dell'Istituto "A. Baccelli"

Una storia lunga 28 anni, più di dieci milioni di ragazzi coinvolti in oltre 100 Paesi nel mondo; questi i numeri del concorso *Lions "Un Poster per la pace"* sponsorizzato dal *Lions International Foundation*.

Ogni anno alunni delle scuole medie, di età compresa fra 11 e 13 anni, vengono chiamati a esprimere la propria visione della pace nel mondo attraverso originali opere artistiche sul tema che ogni anno viene declinato in modo diverso: il motto per l'anno 2016-17 è "Costruiamo la Pace".

Le raffigurazioni che se ne ottengono sono naturalmente ispirate dalle differenti esperienze di vita, cultura e condizioni socio-economiche specifiche a ciascun Paese.

Guardare questi lavori, anche senza conoscerne l'origine, si comprende subito in quale paese vivano i ragazzi che li hanno realizzati: il disegno è il loro linguaggio, le matite e i pennelli le loro lingue.

Il *Tivoli Host*, sempre pronto a sostenere iniziative con elevati contenuti morali e formativi, si è attivato con la sua presidente Maria Rosaria Cecchetti; in

pari tempo il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Tivoli II-Tivoli centro "Alfredo Baccelli" prof.ssa Sandra Vignoli, ha prontamente raccolto l'invito a partecipare considerata la finalità educativa che il concorso perseguiva.

Sono stati coinvolti gli alunni delle sezioni E ed F della prima e seconda classe che, sotto l'attenta ed esperta guida della prof.ssa di arte e immagine Maria Amodio, hanno lavorato per un mese producendo 61 poster, pregevoli per espressività artistica e aderenza al tema assegnato.

Una giuria composta dalla professoressa Maria Pia Venturi, ex dirigente scolastico dell'Istituto, dall'insegnante Maria Amodio, da Maria Rosaria Cecchetti e da Gabriele Garberini membro del direttivo del club, ha avuto vita difficile nello stilare una graduatoria, risultando tutte le opere degne di apprezzamento e di lode.

I ragazzi, utilizzando tecniche diverse: carboncino, acquerello, matita, pastelli, hanno dato libero sfogo alla loro istintiva creatività trasferendo sul foglio le proprie emozioni e il proprio sentire su un tema che, alle loro giovani men-



Giulia Pacifici



Il disegno vincente

ti, poteva risultare un po' vago e astratto. I risultati sono stati sorprendenti per la diversità delle raffigurazioni, sia nelle forme che nei colori utilizzati.

Giulia Pacifici di 11 anni della 1ª E si è classificata al primo posto con un lavoro realizzato con tecnica mista pastello e acquerello, bello e originale nella interpretazione del tema e nella espressione figurativa affidata all'uso sapiente del colore.

«Pur essendoci tante guerre – ha detto Giulia nell'illustrare il suo lavoro – dobbiamo provare a migliorare questo mondo dove il bene e il male sono in eterna lotta fra loro. Nel po-



L'insegnante Maria Amodio con Gabriele Garberini

ster ho voluto rappresentare questa contrapposizione attraverso l'uso dei colori: toni chiari, morbidi e rassicuranti per il mondo pacificato dove regna l'armonia e l'amore; toni molto scuri e bui per il mondo dominato dai conflitti e che sta per essere ingoiato dal nero della distruzione se non si ravvede».

Dall'assegnazione del tema alla realizzazione dei lavori, fondamentale è stato il ruolo dell'insegnante, costante supporto dei ragazzi durante tutto il processo creativo per guidarli e assisterli in maniera attenta, ma non invasiva.

D. Come si è rapportata con i suoi alunni, chiediamo alla prof.ssa Amodio, e come ha spiegato loro la natura e gli obiettivi del concorso?

R. *Il percorso, durato oltre un mese, si è articolato in più fasi; all'inizio abbiamo lavorato in classe discutendo tutti insieme il tema, abbiamo utilizzato la lavagna interattiva, abbiamo viste molte immagini, ci siamo confrontati producendo bozzetti di studio e di orientamento affinché ognuno potesse comprendere il concetto di pace ed esprimersi poi su di esso.*

Si è passati quindi alla fase operativa; i ragazzi sono stati lasciati liberi di sviluppare e rappresentare la propria idea sul tema della pace, ciascuno realizzando bozzetti che mi sono stati mostrati; do-

po averne parlato con ognuno di loro e aver dato i suggerimenti necessari, si è passati alla fase della realizzazione vera e propria. I ragazzi hanno svolto il lavoro a casa, io ne seguivo l'avanzamento in classe durante l'ora di disegno.

D. Quale sono gli aspetti positivi che Lei vede nel coinvolgimento dei ragazzi chiamati a riflettere su un tema il cui significato è troppo spesso sconosciuto agli adulti?

R. *Questo esercizio li stimola a porsi delle domande: che cosa è questa pace, come vorrei che fosse? Liberando l'immaginazione per ricercare forme e colori capaci di rappresentare questi valori, cominciano a sviluppare una loro personale visione della pace. Anche il metodo poi serve allo scopo; il concorso, quasi un gioco, una gara dove si può vincere, ci permette di intrattenersi con leggerezza su argomenti non facili per la loro età.*

D. Alla luce dell'esperienza appena conclusa, ritiene utile questa collaborazione con i Lions per il processo formativo dei ragazzi?

R. *Certo, è una mano in più; gestire la formazione dei ragazzi è oggi sempre più difficile, l'aiuto di associazioni come i Lions è senz'altro positivo. Nella testa dei ragazzi c'è la capacità critica di vedere, di sentire, bisogna però creare le occasioni per indurli a ri-*

flettere, ad esternare, a porsi domande. Qui sta l'aiuto che le associazioni esterne possono dare alla scuola; l'uso di mezzi alternativi di coinvolgimento spingono alla partecipazione senza trasmettere il peso dell'obbligatorietà.

Il lavoro della piccola Giulia, superata la selezione locale, dovrà ancora misurarsi a livello distrettuale, multidistrettuale e infine internazionale in America. All'autore del poster vincitore andranno 5.000 dollari e sarà invitato, unitamente ai suoi genitori, alla speciale cerimonia di premiazione che si terrà a New York in occasione della giornata Lions con le Nazioni Unite.

«Il successo del concorso – ci dice Maria Rosaria Cecchetti – va condiviso con il D.S. per averlo reso possibile, con l'insegnante Amodio per la passione con cui l'ha seguito, con i ragazzi per la loro bravura e convinta partecipazione; il Tivoli Host e tutta la comunità tiburtina faranno il tifo per la piccola Giulia».

Vogliamo chiudere con le parole del presidente del Lions Club International:

«Proprio come i Lions sono eroi della vita quotidiana attraverso il servizio alla comunità, così i giovani lo sono per quello che ci insegnano con i loro disegni sulla pace e la comprensione fra le genti».

Vincenzo Pauselli

Roma Club Tivoli 1974 "Germano Coccanari"

Mobilitati per aiutare Amatrice

...e non solo, legati dalla stessa fede sportiva



I nostri soci sono accorsi per organizzare gli aiuti per le popolazioni terremotate



Il Roma Club Tivoli 1974 con il Sindaco di Tivoli per gli aiuti ai paesi terremotati



Il direttivo con Bruno Peres e Juan Jesus

Il *Roma Club Tivoli 1974 "Germano Coccanari"* riunisce i tifosi romanisti da oltre 40 anni per tifare tutti insieme la Roma. Nel corso degli anni in diverse sedi si sono alternate tante persone che, sempre con infinita passione per i colori giallorossi, hanno assicurato una realtà costante e sempre più organizzata per condividere la passione romanista.

Sono stati tanti gli eventi organizzati durante gli anni, dalle conviviali con l'A.I.R.C. alle feste e cene organizzate per i soci soprattutto durante i periodi di festa, passando per gli eventi di aiuto e sostegno umanitario, primo fra tutti una recente, cospicua raccolta di generi di aiuto per le vittime del recente terremoto delle zone del centro Italia.

Ultimamente poi sono state inserite molte convenzioni con varie attività commerciali di Tivoli, offrendo ai soci la possibilità di usufruire di servizi a prezzi convenientissimi. Le attività convenzionate sono:

- Bar "MaNiDa" in Via A. Parrozzani 7;
- G.C. Service (Impresa di pulizia) rif. tel. 349.7348348
- Macelleria "Che ciccia" in Via G. Radiotti 24 (Campolimpido);
- Empolitana Gomme di Palombi Lorenzo in Via Empolitana 138;
- Officina Dielle in Via Empolitana 186;
- Tibur Pesca in Via Empolitana 142;
- Cartolibreria "Il Bruco" in Via di Villa Adriana 100;
- Foto Express in Piazzale Nazioni Unite 7;
- Tibur Bar in Via Acquaregna 92;



Collaborazione con gli amici di Bergamo a il Roma Club Tivoli 1974



Il Presidente e il direttivo: un premio dall'AIRC

Soccer Fans in Via del Trevio 47;
 Beauty for you in Via V. Pacifici 20;
 Alleanza Assicurazioni in Viale Tomei 64;
 Bar "Dejavu" in Via Trevio 86.

Nell'ultimo anno il club si è ulteriormente ingrandito sia nel numero di soci che negli eventi organizzati, impegnandosi sempre di più per diventare un punto di riferimento per tutti i tifosi romani. Attualmente il consiglio direttivo del Roma Club è così composto:

- Presidente: Franco Maurizi
- Vice presidente: Marco Ancona
- Tesoriere: Christian Doddi
- Revisore dei conti: Laura Amarante, Ferruccio Stefanini, Giuseppe Catini
- Responsabile rapporti AIRC: Luigi Lolli
- Segretaria: Simona Tizzano
- Consiglieri: Antonio Zarelli, Angelo Cerini, Simone Mariani, Sandro Dominici, Nico Catania
- Presidente onorario: Giuseppe Coccanari.

Con la speranza di crescere sempre di più e impegnandoci per raggiungere traguardi sempre più importanti, il consiglio direttivo e i soci del *Roma Club* augurano a tutti sinceri auguri di buone feste!

Franco Maurizi (Presidente)



IL ROMA CLUB TIVOLI 1974 GERMANO COCCANARI
 ogni anno si rinnova e porta avanti nuove idee. Da quest'anno verranno introdotte nuove attività del club tra cui la possibilità, tramite A.I.R.C., di andare allo stadio (sia in casa che in traferta), portare lo striscione del nostro Roma Club a turno (sempre attenendosi alle disposizioni A.I.R.C. e club) e soprattutto la possibilità di usufruire delle diverse convenzioni che siamo riusciti ad ottenere con diverse attività commerciali. Inoltre sono previste le conviviali con altri Roma Club e A.I.R.C. a cena con Dirigenti e Giocatori. Ovviamente alla base del Roma Club c'è la visione di tutte le partite ufficiali della Roma presso la sede in Via Domenico Giuliani 65. **IMPORTANTE:**

Il nostro Roma Club come da Art. 2 dello statuto A.I.R.C. non ha scopi e fini di lucro, ma promuove e sviluppa il tifo sportivo ed il tifoso giallorosso garantendo regole di assoluta trasparenza del Consiglio Direttivo sino all'ultimo Tesserato.
VI ASPETTIAMO! CONTATTATECI! FORZA ROMA!!!

<https://www.facebook.com/Romacclubtivoli1974/?fref=ts>

NUMERI UTILI:
MAURIZI FRANCO: 338 22 76 653
TIZZANO SIMONA: 347 18 91 680
ZARELLI ANTONIO: 338 69 56 094
ANCONA MARCO: 340 87 79 174

ROMA CLUB TIVOLI
Germano Coccanari
Via Domenico Giuliani 65

Concerto di Natale del Centro Diurno di Tivoli ed esposizione delle creazioni "Bonjour"

Grande successo di partecipazione al *Concerto di Natale del Centro Diurno di Tivoli del DSM* che si è tenuto il 6 dicembre scorso all'interno dello storico Palazzo Cianti (sede del Polo Universitario). Utenti e operatori, in una sala gremita e finemente allestita con eleganti decori, hanno intonato celebri canzoni italiane e brani natalizi in un clima di gioiosa commozione e calda partecipazione emotiva. Molto apprezzata l'esposizione di prodotti realizzati nei laboratori artistici del Centro, ove si potevano ammirare artigianato di qualità, fine bigiotteria e realizzazioni sartoriali sui quali spiccava il brand "Bonjour".

L'iniziativa è stata presentata dalla Responsabile del Centro Diurno dott.ssa Fiorella N. Giardini che ha anche illustrato le finalità del Servizio; la dott.ssa Teresa Di Fonzo Direttore dell'Area Tivoli Subiaco ha sottolineato l'importanza dei percorsi terapeutico riabilitativi. Sono intervenuti: il Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, il Responsabile UOSD Assistenti Sociali dr. Lamberto Pignoloni, il Presidente della Consulta del DSM e dell'Associazione dei familiari degli utenti dott.ssa M. Teresa Milani, il direttore del Polo Didattico dott.ssa Luigia Carboni, la prof.ssa Anna Maria Panattoni, Direttore del *Notiziario Tiburtino*. Ha colpito l'intervento del Direttore generale Vitaliano De Salazar che ha ribadito il valore dei programmi di reinserimento sociale e ha affermato: «*Il management aziendale deve farsi strumento d'intervento e di supporto alle idee innovative e ai programmi di promozione della salute mentale*».

Isabella Musso



La dott.ssa Di Fonzo durante il suo intervento; accanto a lei, l'operatrice Luana che ha magistralmente diretto il coro e che ha permesso al Centro e ai suoi utenti, insieme all'impegno costante e silenzioso degli altri operatori, i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti



La dott.ssa Giardini con il Direttore generale



L'esposizione dei prodotti artigianali



La dott.ssa Giardini con un gruppo di allievi infermieri



La dott.ssa Giardini insieme al Sindaco G. Proietti, alla dott.ssa L. Carboni e al dott. L. Pignoloni

Circolo di cultura politica ed economica "Piero Gobetti"

L'area metropolitana romana. A che punto è?

*Relatore della Conferenza: dr. Giorgio Panizzi
Tivoli - Scuderie Estensi, 22 novembre 2016*

Il Relatore ha introdotto l'argomento delle città metropolitane che, previste nell'art. 114 della Costituzione Italiana, sono state costituite con legge 7.4.14 in numero di dieci (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e Reggio Calabria).

La Città Metropolitana di Roma Capitale, che è la più popolosa del Paese (n. 121 Comuni e n. 4.343.898 abitanti di cui n. 2867.078 residenti a Roma), ha sostituito l'ex-Provincia di Roma a partire dall'1.1.15.

Dopo avere delineato un quadro comparativo con le città metropolitane europee più significative, il relatore ha evidenziato quali sono gli organi della Città Metropolitana: Sindaco metropolitano, Consiglio metropolitano e Conferenza metropolitana dei Sindaci.

Lo Statuto della Città Metropolitana di Roma del 22.12.14 prevede che Sindaco e Consiglio vengano eletti a suffragio universale diretto secondo le modalità stabilite dalla legge: purtroppo invece finora gli organismi non sono stati eletti dai cittadini. Infatti il Sindaco metropolitano è per legge il Sindaco del Comune capoluogo e il Consiglio metropolitano è eletto dai consiglieri dei n. 121 Comuni con un meccanismo di voto ponderato. La conseguenza è stata che, nelle recenti "elezioni" del 9.10.16, i n. 24 consiglieri metropolitani risultano non rappresentare affatto le diverse aree omogenee del territorio.

Le competenze attribuite alla Città metropolitana, oltre a quelle della ex-Provincia, riguardano la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, la promozione e gestione integrata dei servizi infrastrutture e reti di comunicazione, nonché la ottimizzazione di mobilità e viabilità compatibile e coerente con le pianificazioni urbanistiche comunali.

Il relatore ha poi osservato come a Roma negli ultimi decenni si è venuta costituendo, come in altre realtà italiane ed europee, una "città diffusa" cioè connotata dalla crescita rapida e disordinata nelle zone periferiche e di congiunzione con i comuni limitrofi. Questo fenomeno ha generato, tra l'altro, la perdita del senso della città, che esigerà molto tempo per essere recuperata.

Alla relazione del dr. Panizzi sono seguiti poi diversi interessanti interventi, che vengono riportati in estrema sintesi.

Il dr. Moriconi ha formulato un'ipotesi istituzionale autodefinita utopistica con l'abolizione del livello provinciale, la estensione nell'intero territorio dei Municipi (già presenti nell'area romana) unificando i n. 120 Comuni in aree omogenee, ma attuando soprattutto un effettivo e sostanziale decentramento delle funzioni a livello municipale e lasciando al Consiglio comunale solo e unicamente funzioni di coordinamento e di gestione dei servizi sovra municipali.

Il Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti, nel complimentarsi con il Circolo "Gobetti" per l'interessante conferenza, ha affermato che la funzione essenziale delle istituzioni territoriali è di essere a servizio dei bisogni dei cittadini, che la Città metropolitana di Roma Capitale è attualmente solo una entità amministrativa e che il Sindaco di Tivoli - con tale legge istitutiva - non può incidere minimamente nella gestione del nuovo ente territoriale. Ha concluso il suo intervento con l'interrogativo se la Città metropolitana possa sopravvivere unicamente sul funzionamento della burocrazia e senza effettiva rappresentatività politica.

L'On. Andrea Ferro, dopo avere constatato che l'area metropolitana è una realtà sociale nata dalla urbanizzazione e polarizzazione nelle città limitrofe a Roma, ha evidenziato le importanti funzioni attribuite al nuovo ente a partire dalla pianificazione urbanistica e la mobilità. L'esigenza è che la politica torni a guidare i processi di trasformazione necessari per rispondere ai bisogni della cittadinanza, a partire dalle necessarie modifiche nella gestione delle società municipalizzate dei trasporti, dell'acqua e dei rifiuti urbani.

Al riguardo evidenzia ritardi sia nella emanazione della legge per la elezione diretta degli organismi rappresentativi metropolitani sia nell'accorpamento dei comuni in aree omogenee.

Il giornalista Tommaso Verga, ricordando le dimensioni del pendolarismo giornaliero per lavoro verso Roma (600mila dalla Regione di cui 300mila dalla ex-Provincia), ha sottolineato l'e-

sigenza di riportare il lavoro nell'intera area metropolitana, anche sviluppando e utilizzando i sistemi informatici con l'urgente adeguamento delle relative strutture. Ha poi evidenziato che la assenza di responsabilità politica nel nuovo ente ha già generato malgoverno con sprechi e inefficienze a tutto danno per i cittadini.

Il prof. Boratto ha osservato che la Città metropolitana di Roma Capitale, nata nell'assoluto silenzio dei giornali e nell'indifferenza dell'opinione pubblica, blocca il principio costituzionale della sussidiarietà riproponendo un forte accentramento di poteri. Tale involutivo processo è favorito dalle elezioni indirette degli organismi che hanno espropriato i cittadini del diritto di voto e dalla totale assenza del ruolo progettuale dei partiti.

L'ex-consigliere comunale Di Bianca è intervenuto per ricordare come, nell'ultima campagna elettorale nel Comune di Roma, la tematica dell'area metropolitana non sia stata minimamente accennata. Ha ricordato infine l'esito negativo che hanno avuto sempre le elezioni di secondo grado nei diversi organismi istituzionali.

Il relatore dr. Panizzi ha concluso la conferenza evidenziando la necessità di apportare modifiche alla legge istitutiva del nuovo ente e constatando, con rammarico, che le elezioni dirette dei rappresentanti nelle istituzioni - in tutti i paesi democratici - siano sempre meno partecipate.

brunomoriconi@libero.it



Quelli del '33 con gli Amici

Come tradizione, la Festa dell'Immacolata chiude il 2016 con il secondo raduno di «Quelli del '33». Tra gli assenti, Vincenzo Savi: ci ha lasciato sgomenti per la sua dipartita; per motivi di salute Tullio Cervelli al quale auguriamo una pronta guarigione. La giornata si conclude con il canto dell'inno del '33 e su richiesta di alcuni lo pubblichiamo qui.



Quelli del '33 nel giardino del Ristorante



Quelli del '33 con la torta



Il Gruppo con tutti gli amici che, a ogni raduno, fanno da corona a Quelli del '33

Quilli del '33

Testo e Musica di RENO PETRINI

La nostra è stata la generazione
che ha attraversatu
'na gran brutta guerra
sott'alle bombe e spari de cannone
e tutte le miserie de 'sta terra.

Basta co' le bomme, basta co' la guerra
te lo diciu quilli, quilli del '33.

Eppó ci semo più o minu sistemati...
li sòrdi, le magnate e le bevute
ma lo più bellu, só' cose aresapute
è la salute e la tranquillità.

Basta co' lo còre, forza co' l'amore
te lo diciu quilli, quilli del '33.

Li nati prima só' mezzi aremmammiti
e quilli doppu, 'ncinichittu sbrunzi,
ne va da sé che drento alli bionzi
li megghio fichi diceteci chi só?

Sonnu li più belli, só li più perfetti
tutti diciu quilli, quilli del '33.

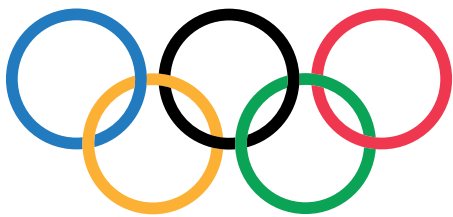
Semo arrivati a 'na certa età
d'arecontà n'avemo brutte e belle,
lu Padreterno, prime che ci vòne,
emo da venne cara questa pelle!

Basta co' li strilli, basta a di' caulate,
te lo diciu quilli, quilli del '33.

Basta co' li strilli, basta a di' caulate,
te lo diciu quilli, quilli del '33!

Le Olimpiadi della Solidarietà

Federazione Italiana dell'Amicizia
Villaggio Don Bosco di Tivoli



Si sono disputate
al Teatro Giuseppetti
il 13 dicembre 2016.

Lo sport è amicizia
e di amici generosi
il Villaggio ne conta
davvero tanti.

Ecco i campioni
che si sono esibiti
sul palcoscenico.

Primo fra tutti
**FABRIZIO
FRIZZI**,
fuoriclasse
senza eguali,
è il capitano
della Nazionale
del VdB.





Oscar



Marcello Doddi,
Presidente della Fondazione V.d.B.



Il prof. Domenico Giubilei,
Presidente emerito



Don Benedetto Serafini

E sono 67! OSCAR introduce la serata.

Portabandiera di questa lunga e variegata kermesse, il travolgente Fabrizio Frizzi, coadiuvato, dietro le quinte, da un'inarrestabile Marina Donato. Arrivano sul palco don Benedetto, Marcello Doddi, Domenico Giubilei e Nicolino Giangiorgi. Ai due vengono consegnati i diplomi di Presidente e Vicepresidente emerito della Fondazione, per i tantissimi anni in cui hanno svolto tali incarichi con amorosa cura.

Gabriella Germani, Amedeo Minghi, il mago Heldin, Vittorio Marsiglia, Franco Nero, il Coro Polifonico dell'Associazione "Città di Tivoli", Urbano Barberini, Alma Manera, Massimo Bagnato, Valerio Mancino, il piccolo Dniele, Mario Zamma, Aquarius Project di Accademia Spettacolo Italia, Franky and Canthina Band, arrivati ai 25 anni di attività, hanno reso indimenticabile lo show.

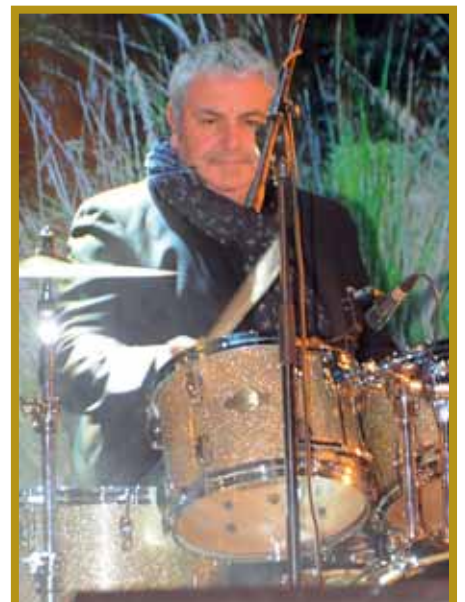
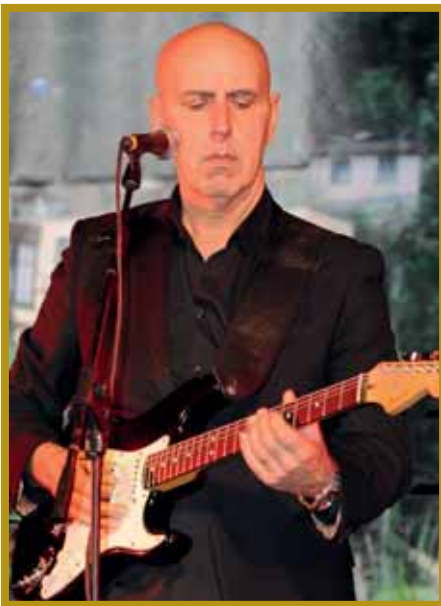
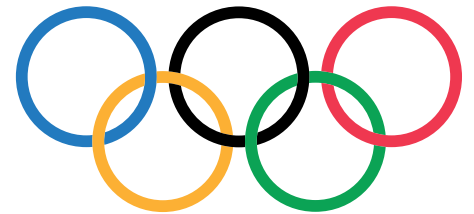
Tra i campioni della solidarietà, a pieno titolo, Daniela Ferro e Andrea Proli, grandi e storici amici del Villaggio, da generazioni, che ci forniscono con rapidità in descrivibile e premurosa cura le splendide foto che arricchiscono questo inserto.



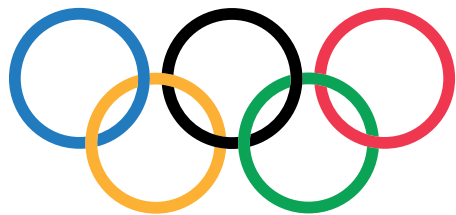
La consegna dei diplomi



FRANKY AND CANTHINA BAND



**MAGO
HELDIN**

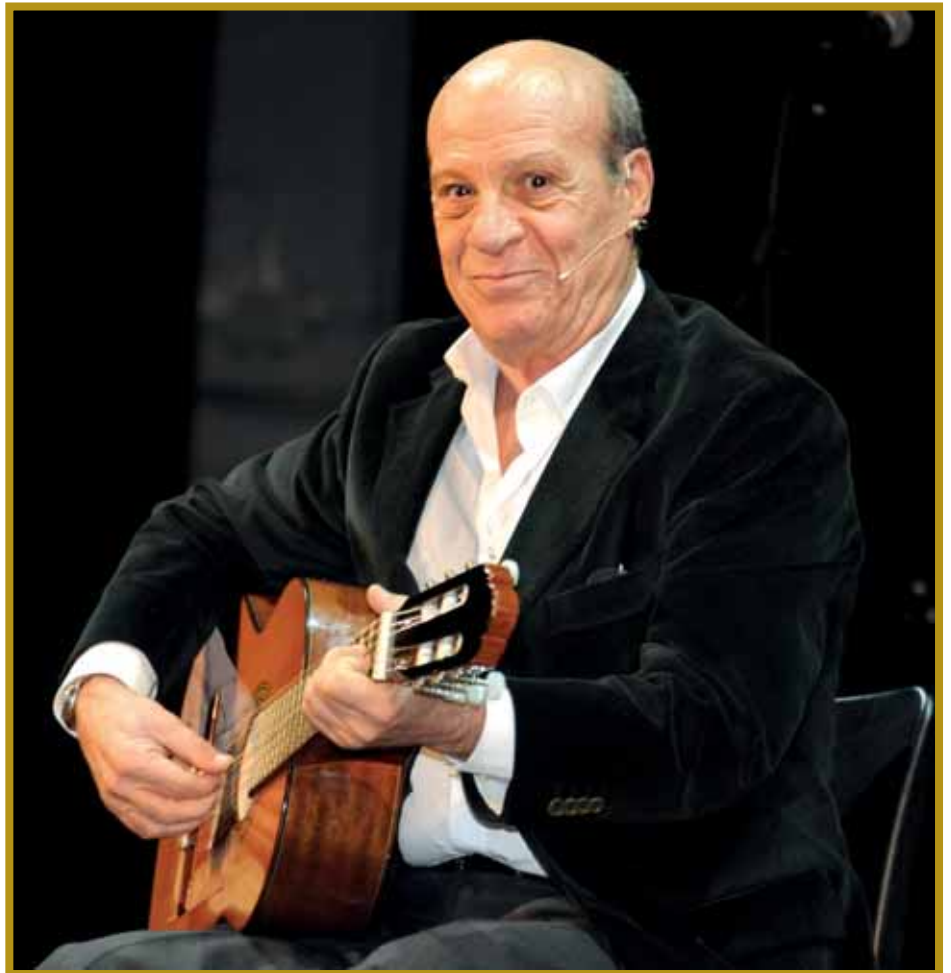
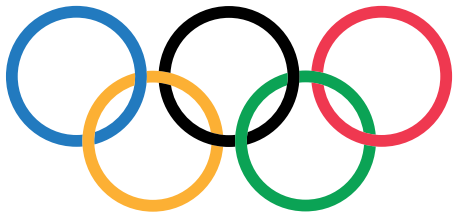


AMEDEO MINGHI

**GABRIELLA
GERMANI**

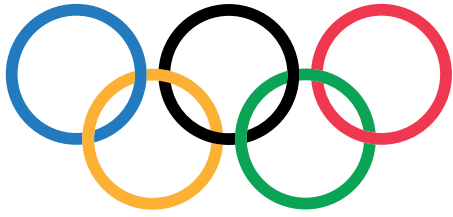


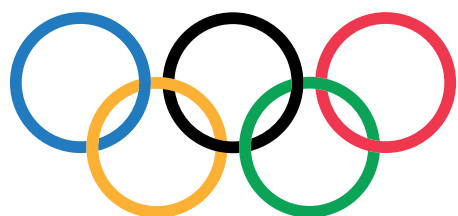
VITTORIO
MARSIGLIA



CORO "CITTÀ DI TIVOLI"



URBANO BARBERINI**ALMA
MANERA****MASSIMO
BAGNATO**



Il piccolo DANIELE

VALERIO MANCINO



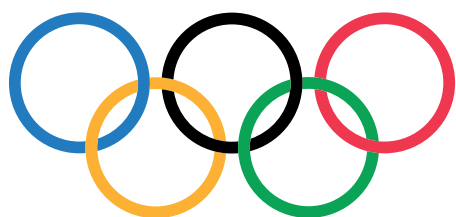
**MARIO
ZAMMA**



AQUARIUS PROJECT

di Accademia
Spettacolo
Italia

FRANCO NERO



La conclusione della serata è affidata alle parole di Nicolino Giangiorgi, Vicepresidente emerito della Fondazione, cordialmente intervistato da Fabrizio Frizzi.

Le offerte raccolte in sala, donate con grande cuore dai presenti, sono state equamente ripartite, per volere dei Ragazzi, tra il Villaggio e le popolazioni colpite dal sisma dell'Italia centrale.

La cifra accantonata servirà a finanziare un'opera di cui vi daremo notizia su queste pagine.

Rotary Club

La storia di un Generale e di una portaerei scomparsa

Nei mesi scorsi è stato pubblicato un libro particolarmente interessante fin dal titolo, *"La portaerei scomparsa del Generale Bonfiglietti"* (ed. Jouvence), perché racconta la figura e la carriera di un tiburtino illustre, ma ignoto ai più, che nei primi decenni del secolo scorso arrivò ai vertici dell'allora Regia Marina Militare.

Gli autori, Filippo Bonfiglietti jr. e Michele Cosentino, intervenuti a una serata del *Rotary Club* di Tivoli, hanno presentato la loro opera che ricorda la nostra storia politica e militare vissuta e testimoniata dal Generale Bonfiglietti nel



periodo tra la fine dell'800 all'inizio degli anni '30.

La figura del Generale Filippo Bonfiglietti, nato a Tivoli l'otto gennaio del 1868 e venuto a mancare il 17 dicembre 1939, è quella di un uomo dotato di acuta intelligenza, studioso e predilezione per la matematica e le materie tecniche, disegnatore e pittore, con un carattere comunicativo e spiccata attitudine alla scrittura.

Merita ricordarne i momenti più importanti di una carriera durante un periodo storico di eccezionali eventi politici e militari.

Laureatosi a Roma in ingegneria civile a pieni voti, decise di profittare di un bando del Genio Navale che offriva studi gratuiti a coloro, anche laureati civili, che volessero dedicarsi all'ingegneria navale per una carriera che all'epoca apriva ampie possibilità di conquistare notorietà e prestigio.

Entrato dunque nella Regia Marina Militare nel 1892, conseguì in due anni anche la laurea in ingegneria navale e meccanica e dopo un lungo tirocinio sul mare arrivò a incarichi di progettazione e realizzazione di nuove unità nei cantieri navali militari.

Arrivarono anche esperienze all'estero, poi la docenza presso la Scuola Superiore Navale con l'affidamento della Cattedra di Costruzioni Navali Militari.

L'ultimo e più importante progetto al quale dedicò due anni di lavoro fu quello della prima portaerei italiana che da

il titolo al libro. Era il 1929 ed era noto che le marine americane, inglesi e giapponesi stavano già costruendo quel tipo di navi, l'importanza delle quali si vide dopo dieci anni nella seconda guerra mondiale.

Essendone l'Italia priva, il progetto del Generale Bonfiglietti era quanto mai attuale, ma le decisioni politiche per finanziarne la costruzione furono negative per motivi di scelte strategiche.

Infatti in quel momento storico il Governo riteneva che gli interessi geopolitici italiani, limitati al bacino del Mediterraneo, fossero sufficientemente tutelati dall'arma aeronautica dato che gli aerei, da basi sulla penisola, potevano raggiungere ogni angolo del "mare nostrum" senza bisogno di portaerei.

Inoltre i finanziamenti richiesti per l'aeronautica sarebbero stati meno gravosi rispetto ai costi di una grande nave; alla fine fu l'opposizione di Italo Balbo, allora Ministro dell'Aeronautica, che decretò l'abbandono del progetto.

Soltanto a guerra iniziata si comprese l'errore strategico pagato dalle disfatte della nostra marina nelle battaglie navali sul Mediterraneo.

Tutta la mole degli incartamenti, disegni, calcoli ecc. restarono nelle mani del progettista, ma solo in anni recenti la famiglia ha reso pubblica la storia della portaerei scomparsa.

Carlo Conversi

Una replica teatrale di successo

Il teatrino di S. Stefano ai Ferri, venerdì 25 novembre, ha ospitato soci e signore del Rotary Club con numerosi ospiti, per assistere alla rappresentazione teatrale *"Una questione di stile"*, autore Alessandro Borgia, recitata dalla Compagnia formata da Bruno Arcangeletti, Gianni Beccarini e Paola Perini, con accompagnamento musicale di Carlo Gizzi.

Non era la prima volta che la pièce si rappresentava a Tivoli ma tale era stato il successo ottenuto al Teatro Comunale nella prima rappresentazione che l'idea di replicarla era apparsa subito molto buona; soprattutto come occasione di unire al piacere del buon teatro una raccolta di fondi in favore del noto progetto rotariano per Tivoli: "Il Nuovo Gran Tour".

La bravura degli attori, a loro agio in un ambiente intimo come è quello di S. Stefano ai Ferri, e un semplice buffet offerto dalle signore, hanno reso assai piacevole la serata.

**Potete seguire
le notizie
in tempo reale
sulla pagina**



**Notiziario
Tiburtino**

Associazione «Amici di Quintiliolo»

Una finestra sul Santuario



1996-2016

Un anniversario da ricordare



Parte quinta

2005: l'anno degli eventi...

Un triplice anniversario: 1.000 anni dal primo insediamento mariano eretto sui ruderi della così detta Villa di Quintilio Varo posta ai piedi del monte Peschiavatore (*Regesto Sublacense, Bolla di Papa Giovanni XVIII del 21 luglio 1005: "...ecclesia sanctae Mariae posita in monte qui vocatur Quintiliolum"*), 250 dall'incoronazione della Vergine voluta dal Vescovo Placido Pezzangheri (8 giugno 1755), 39 anni dalla costituzione del Gruppo Amici di Quintiliolo (28 agosto 1966). Un anno irripetibile, entrato nella storia di Tivoli come un grande momento di comunione e di amore della città verso la sua celeste Patrona. La complessa e articolata organizzazione, programmata con diligenza e attenzione dagli Amici di Quintiliolo, fin dall'anno precedente, concordata e condivisa con S.E. il Vescovo Giovanni Paolo Benotto, fu resa possibile dal contributo *gratuito* di tanta, tanta gente: associazioni religiose e di quartiere, confraternite, scuole, scout, fiorai, orafi, architetti, scultori, incisori, poeti, imprenditori, carpentieri, elettricisti, datori di luci, fotografi e cineamatori, artigiani, storiografi, pubblicisti, tipografi, Polizia Municipale, i fedelissimi Butteri e gran parte del Clero.

Ripercorriamo insieme la realizzazione delle diverse iniziative, soffermandoci su fatti, momenti e curiosità che li hanno caratterizzati.

LA RACCOLTA DELL'ORO per la realizzazione delle nuove corone e del Cuore di Tivoli andò oltre ogni migliore aspettativa tanto da essere interrotta in anticipo poiché si raggiunse e superò l'obiettivo prefissato. Fu raccolto più di un chilogrammo d'oro, utilizzato successivamente anche per le medaglie commemorative. Tra le curiosità: la donazione più piccola fu di gr. 1, la più grande di gr. 128 (!); le donazioni più cospicue, furono quelle elargite dalle persone meno abbienti. Dietro ognuna una storia e un grande amore per la Vergine di Quintiliolo che sarebbe opportuno narrare. Ne riportiamo, per ragioni di spazio, soltanto due: il dono di un piccolo anello

appartenuto fin da bambina alla mamma dell'anziana donatrice che lo consegnò con un bigliettino su cui aveva scritto: *"Madonna mia e madre mia, te lo offro con tutto l'amore che mamma mia ha avuto per te e per me"* e quello di una pesante catena d'oro con croce ricevuta dal Past-Presidente Anastasi Ettore (allora Tesoriere dell'Associazione) che, sbalordito, rivolgendosi all'amico donatore con un balbettante: *"Ma che mi dai? È troppo!"*, di rimando si sentì rispondere: *"L'ho portata per quarant'anni! È tempo che da oggi la porti Lei"*. L'oro ricevuto fu fotografato, pesato, diligentemente registrato (foto 1) e a ogni oblatore consegnata una "speciale" ricevuta (foto 2), a ricordo, stampata su carta pergame-

na. Il verbale, redatto e sottoscritto dal Presidente, Segretario e Tesoriere fu presentato al Vescovo prima di destinare i singoli pezzi d'oro alla fusione.

LE NUOVE CORONE. L'invito a presentare un bozzetto per le nuove corone e l'impegno per il vincitore di fare eseguire gratuitamente la fusione in cera persa del gioiello, lanciato nell'ottobre del 2004, fu accolto con entusiasmo da orafi e orefici della Diocesi. Gli elaborati presentati, veramente originali e curati nei particolari, procurarono non poche difficoltà di giudizio alla giuria presieduta da S.E. il Vescovo Benotto. Ad aggiudicarsi il bando la gioielleria Paolo Lolli di via del Trevio 16/A in Tivoli alla quale fu consegnato l'oro per la fusione (foto 3).



Registrazione oro



La corona del Bambino



Una ricevuta

CONCORSO VESTIAMO L'ANTICO ABITO DI FESTA E LA CERIMONIA DELLE CHIAVI. Il riuscito concorso, che di anno in anno aveva visto sempre più aumentare il numero dei concorrenti, la cura nei dettagli, la ricerca storico-documentale e l'interesse dei cittadini, assunse in questa "speciale" edizione, un significato ed un valore particolarissimi per l'importanza delle previste celebrazioni. Risultò vincitore il costume certamente più originale e appropriato alla circostanza. Indossato dal giovane Manuel Monaco (foto 4 riportata nel precedente articolo e erroneamente attribuita al concorso del 2004) fu così descritto dalla esecutrice signora Rita Crocchianti: *"Mi sono ispirata, per questo abito, a quello, verosimile nella foggia e nello stile, indossato da uno dei personaggi più rappresentativi nella celebrazione dell'incoronazione della Madonna di Quintiliolo tenutasi l'8 giugno 1755: il Priore della Nobile Università dell'Arte Agraria"*. Il personaggio in questione fu il patrizio tiburtino Giacomo Lolli, appartenente alla nobile famiglia dei Lusignano; lo stesso che fece eseguire le prime corone. Suggestiva ed emozionante la Cerimonia delle Chiavi (foto 4) che anticipò la S. Messa d'accoglienza all'aperto.



In attesa della Consegna delle Chiavi

LA S. MESSA D'ACCOGLIENZA ALL'APERTO. Il 1° maggio 2005, una giornata di primavera che la memoria conserva come uno dei giorni più belli dedicati all'accoglienza che Tivoli ogni anno riserva nella prima domenica del mese delle rose alla B.V. di Quintiliolo. Piazzale Massimo, allestito da mani volenterose ed esperte, sotto la meticolosa regia del Presidente e l'aiuto degli architetti Maria Rosaria Cecchetti e Pierluigi Pastori, ideatori della scenografia, ha visto il grande palco modulare degli Amici di Quintiliolo trasformarsi in un grande altare, il gigantesco arco in ferro, innalzato con fatica e ricoperto di mirto e alloro da Adalberto Marinucci, in degna cornice per la sacra immagine, le trecento sedie bianche composte in quattro file in "navata" coperta dal cielo, le antiche case delle "Palazza", al di là del corso del fiume, in fantastico fon-

dale. La celebrazione vide una partecipazione di popolo superiore a quelle già grande degli ultimi due anni (foto 5). Il vescovo S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, nell'omelia, ricordò: *"Fra pochi giorni, il 14 di maggio, ripeteremo il gesto di porre le corone sul capo di Maria e sul capo del Bambino Gesù. Saranno un segn, ma non bastano, tuttavia, le apparenze, perché di fronte a Dio queste valgono ben poco: ciò che conta è la nostra fede"*. Annunciò, inoltre di aver chiesto e ottenuto dal Sommo Pontefice, la possibilità di lucrare l'indulgenza durante le celebrazioni mariane di quell'anno. Seguì la processione lungo l'antico itinerario scandito dal passaggio sul tappeto di fiori e di "preghiera" di Via Maggiore a opera dei contradaioi e del loro insuperabile e insuperato Presidente Vincenzo Cofini, la sosta all'Ospedale per il saluto e l'omaggio floreale del personale medico e paramedico, la benedizione e la distribuzione dell'immagine della Vergine di Quintiliolo ai malati, la sosta presso l'arco di Sant'Anna, il transito lungo il Trevio e via della Missione sotto una pioggia di petali di fiori e migliaia di bigliettini colorati inneggianti alla celeste Madre, per concludersi con l'accoglienza in Cattedrale in un tripudio di gioia, commozione e forti emozioni.



Largo Massimo, attuale area adibita a parcheggio

LA CERIMONIA DELLA SOLENNE INCORONAZIONE. Il 14 maggio, veglia di Pentecoste, Piazza Plebiscito (foto 6), vestita a festa con drappi e fiori variopinti, tornata per una sera, *Piazza della Regina*, per onorare la nostra Madonna e far memoria dello Spirito Paracletico simboleggiato, durante l'invocazione, da un potente fascio di luce proiettato verso il cielo, fu il Tempio della solenne e partecipata cerimonia. Per ri-



Piazza Plebiscito la sera dell'incoronazione

cordarla riportiamo uno stralcio del bel l'articolo della dott.ssa Gabriella Carnevali Tassi, pubblicato sul *Notiziario Tiburtino* nel giugno del 2005: *"In Piazza Plebiscito, quando in cielo era alta la falce di luna crescente e qualche stella era visibile tra le nubi che nel pomeriggio avevano fatto temere il peggio, preceduta dal cero pasquale e dai sacerdoti, è entrata la Madonna, portata a spalla dai Butteri. Al corteo d'ingresso hanno partecipato anche il padre provinciale dei Cappuccini con alcuni confratelli che prestarono servizio al Santuario e i Padri Francescani dell'Immacolata che custodiranno da ora in poi il luogo mariano. Erano presenti anche il Vescovo emerito Mons. Pietro Garlato, il sindaco dott. Marco Vincenzi e alcuni consiglieri comunali. Molti i giovani che con gli adulti hanno animato l'assemblea. Il Coro ha accompagnato i punti più importanti della celebrazione invitando alla preghiera e al raccoglimento la folla che gremiva la piazza vestita a festa da cento magnifici drappi con la "M" di Maria che orna l'antico manto del 1800. La Madonna che stringe a sé il Figlio e nello stesso tempo lo indica al mondo, è stata posta accanto all'altare e i fedeli presenti hanno potuto più facilmente rievocare, e contemplare - come accadde agli Apostoli nel Cenacolo - la realizzazione della promessa di Gesù di lasciarci il Dono per eccellenza. Nel silenzio dell'assemblea, mons. Benotto ha posto le corone sul quadro che da otto secoli è onorato dai tiburtini. Prima è stato coronato il capo del Bambino, poi quello di sua Madre. Nel prolungato applauso si è colto l'orgoglio della città per aver saputo anche esternamente dimostrare il sentimento filiale nei confronti della Vergine. Infine, suggestivo, come sempre, il rito dell'accensione delle candele che ha accompagnato le invocazioni allo Spirito Santo e le conferme della professione di fede"* (foto 7). La vicina chiesa di San Biagio accolse i fedeli più anziani consentendo loro di seguire più comodamente la cerimonia attraverso la proiezione "in diretta" della cerimonia su un grande schermo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Le



Il momento della preghiera successivo all'incoronazione

segue da pag. 31

corone furono successivamente applicate all'esterno del cristallo di protezione dal Maestro Vetraio Paolo Cirignano (foto 8).



Il M° Vetraio Paolo Cirignano (a destra) fissa le corone sul cristallo

IL DONO DEL CUORE DI TIVOLI E L'OPERA DI CARITÀ. Domenica 31 agosto, una settimana prima del ritorno della Vergine nel Santuario di Quintiliolo, S.E. il Vescovo ricevette a nome di tutti i fedeli il Cuore di Tivoli, un dono impreziosito dall'Opera di Carità a esso legata per la quale, le offerte raccolte il 1° e 14 maggio durante le SS Messe all'aperto, furono raddoppiate dagli Amici di Quintiliolo. Il gioiello, in oro e smalti, fu eseguito da valenti orafi Betti, l'orefice di via Colsereno, 72 in Tivoli che, vincendo il concorso indetto dagli Amici di Quintiliolo, ne curò con amore l'esecuzione sostenendone per intero il costo della mano d'opera.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA, LA MEDAGLIA DEGLI EVENTI, realizzata dalla Johnson, la più antica, nota e apprezzata fabbrica italiana di medaglie,



L'artista D. Longo con la zia Wanda che caldeggiò l'opera

dal modello presentato da un'artista di eccellenza, Daniela Longo (foto 9), scultrice e medaglia vaticana, vide una tiratura di 1000 esemplari: 250 in argento 925 (diametro mm 51-peso gr. 65); 633 in bronzo patinato (diametro mm 51) e 39 tritici con medaglie: in oro 750 millesimi (diametro mm 32-peso gr. 25), argento 925 (diametro mm 32-peso gr. 16 c.) e bronzo patinato (diametro mm 32) = 117 esemplari.

I numeri 1000, 250 e 39 vanno rispettivamente riferiti alla ricorrenza millenaria della primitiva chiesuola, all'anniversario dell'Incoronazione, e agli anni di operatività del Gruppo Amici di Quintiliolo. La particolare e preziosa medaglia riporta sul retto l'immagine della Madonna di Quintiliolo (foto 10) e sul verso il rinvenimento dell'antica icona, secondo la leggenda, a opera dei buoi guidati da Sant'Isidoro (foto 11).

Avrebbe dovuto rappresentare il mo-



Medaglia d'oro

mento conclusivo di tre importanti eventi: è divenuta, attraverso la sua realizzazione, non il termine, ma la continuità di un progetto di carità, di fede e d'amore senza tempo.

(continua)

LA MEDAGLIA DEGLI EVENTI

2005



Progetto del
GRUPPO AMICI DI QUINTILIOLO
per celebrare gli anniversari del 2005 legati al culto della Madonna di Quintiliolo.
Opera di
Daniela LONGO,
artista operante per la Fabbrica di San Pietro in Vaticano.
Tiratura di
1000 esemplari
unici e irripetibili, Coniati dalla Ditta
Johnson 1863 s.r.l

Una memoria ed un valore da conservare nel tempo.

Brochure presentazione Medaglia degli eventi



I dolci del Gruppo di Preghiera



Trittico di medaglie

Associazione "8 marzo 2012"

L'importanza dei centri antiviolenza



Il 3 dicembre 2016, presso le Scuderie Estensi a Tivoli, l'Associazione "8 marzo 2012", in collaborazione con l'Associazione "RISING - Pari in Genere", ha presentato il convegno "CENTRI ANTI-VIOLENZA: l'importanza dell'Associazione femminile contro la violenza sulle donne".

L'Associazione intende ringraziare le cittadine e i cittadini che sono intervenuti.

Un ringraziamento va a chi si è im-

gnato per la riuscita dell'evento che aveva come scopo quello di far conoscere in modo più approfondito il significato e l'organizzazione dei Centri antiviolenza; al Sindaco Giuseppe Proietti per l'impegno assunto, come Amministrazione Comunale, nei confronti dell'apertura di Centri antiviolenza nel nostro territorio; a Francesca Timperi che con il suo flauto ci ha accompagnati in un piacevolissimo intermezzo musicale; all'Associazione "NOI Lilith" di Castel Madama-

Ciliano, la cui collaborazione risulta sempre preziosa.

La nostra riconoscenza, inoltre al *Rotary Club Guidonia Montecelio*; all'*International Inner Wheel Club Guidonia Montecelio*; al *Rotaract Guidonia Montecelio*, senza il cui sostegno e contributo non sarebbe stato possibile organizzare questo convegno e procedere alla formazione delle socie di "8 marzo 2012".

ottomarzoduemiladodici@gmail.com

Il buon raccolto della Parrocchia degli Arci

Il 19 dicembre anche l'impegno della Parrocchia Santa Maria SS.ma agli Arci ha portato i suoi frutti: una discreta somma è stata raccolta con il concorso degli abitanti del quartiere e gli amici.

Il gruppo "I Briganti" ha portato l'allegria giusta a una bella serata, a cui non è voluto mancare il primo cittadino di Tivoli.





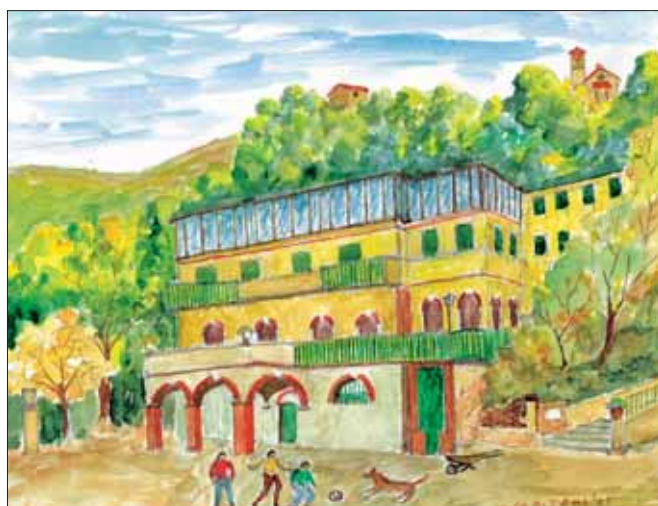
Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

ASSOCIAZIONE "RAGAZZI VILLAGGIO DON BOSCO TIVOLI"

Corriamo insieme per il Villaggio Don Bosco di Tivoli RUN FOR VDB 2017

L'associazione "Ragazzi Villaggio Don Bosco di Tivoli" in collaborazione con Podistica Solidarietà, Tivoli Marathon, Nordic Walking Valle dell'Aniene istituisce la prima edizione del concorso "Inventare un logo per la maglia della corsa"



Il concorso è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Tivoli: scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

La finalità del concorso è quella di dare a ogni scuola l'opportunità di esprimersi formulando proposte creative utili alla realizzazione del logo delle maglie della seconda edizione della corsa RUN FOR VDB 2017.

1. Norme che regolano la partecipazione al concorso

- 1.1 - Possono partecipare al concorso tutti gli istituti scolastici delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado del Comune di Tivoli.
- 1.2 - La partecipazione al concorso è gratuita.
- 1.3 - Il disegno da realizzare dovrà ri-

spondere ai seguenti temi: lo sport, l'amicizia, la solidarietà.

- 1.4 - I progetti presentati dovranno essere costituiti da un disegno monocoloro realizzato con l'uso di qualsiasi tecnica artistica e avere le misure di 20 x 30 cm.
- 1.5 - Una breve relazione descrittiva dovrà accompagnare il disegno realizzato.
- 1.6 - (FACOLTATIVO) Possono essere inviate le foto di alunni e studenti nella fase creativa del disegno.
- 1.7 - I progetti potranno essere sviluppati da un team liberamente composto dalla scuola stessa tra il personale insegnante e gli alunni.

2. Termini e scadenza

- 2.1 - Gli elaborati dovranno essere depositati presso la segreteria del

proprio Istituto Scolastico entro le ore 24 del giorno 30 aprile 2017. La comunicazione dell'avvenuto deposito dovrà essere inviata, tramite e-mail, al seguente indirizzo:

ragazzivillaggiodonbosco@gmail.com

- 2.2 - Il plico dovrà contenere il disegno/logo da stampare sulle magliette e la relazione di cui sopra, nonché il nome della scuola partecipante.

3. Modalità di iscrizione

- 3.1- L'iscrizione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2017 mediante compilazione della scheda apposita reperibile sul sito del www.villaggiodonbosco.org nel menu a tendina "AMICI" Associazione Ragazzi del Villaggio don Bosco.

**1 Ragazzi
e Don Benedetto
ringraziano
tutti i benefattori
e augurano
un felice 2017**



4. Giuria

4.1- Il Giudizio da parte della Giuria si baserà sull'analisi dei seguenti criteri:

Originalità dell'idea.

Coerenza dell'elaborato rispetto al tema del concorso.

Caratteristiche estetiche e creative della presentazione.

Opinione espressa con "Mi piace" dai visitatori della pagina Facebook del Villaggio Don Bosco (I lavori pervenuti saranno pubblicati sulla pagina Facebook del Villaggio Don Bosco dove sarà possibile esprimere il proprio parere con "Mi Piace". Il Comitato Organizzatore della manifestazione terrà conto delle opinioni raccolte).

4.2 - Le decisioni della Giuria saranno prese a maggioranza.

5. Premi

5.1 - L'elaborato vincente verrà stampato sulla maglietta della corsa "RUN FOR VDB 2017" e i realizzatori (fino a un max di 30 persone) riceveranno in premio un soggiorno settimanale gratuito sul mare presso residence in Salento, o in Calabria, o in Sardegna nei mesi da giugno fino a metà luglio e da fine agosto a metà settembre 2017, esclusi i costi da pagare in loco all'albergatore (utenze, pulizia, tessera club, servizi in spiaggia e animali domestici).

5.2 - Gli elaborati non vincitori verranno esposti il giorno della gara in piazza Plebiscito.

6. Restituzione degli elaborati

6.1 - Gli elaborati saranno restituiti alle scuole che ne avranno fatto richie-

sta entro il 31 ottobre 2017 a ragazzivillaggiodonbosco@gmail.com

7. Diritti di utilizzo, informazione e divulgazione dei risultati

7.1 - L'Associazione "Ragazzi del Villaggio Don Bosco" è autorizzata a comunicare l'iniziativa alla stampa e sui canali web o social e a valorizzare i risultati del concorso attraverso le azioni che riterrà più opportune.

7.2 - Tutte le scuole partecipanti autorizzano l'Associazione Ragazzi Villaggio Don Bosco, dopo aver consegnato il lavoro, a esporre il proprio progetto in occasione di eventi, conferenze e mostre.

7.3 - Nulla sarà dovuto se non l'obbligo della citazione degli autori.

CONTATTI

Associazione
Ragazzi del Villaggio Don Bosco

Presidente: P. Colucci 349.1648344

AsD Podistica e Solidarietà
Presidente: Pino Coccia 338.2716443

AsD Tivoli Marathon
Presidente: Morici Marco
Vicepresidente: Iannilli Valentina
331.2995583

AsD Nordic Walking
Presidente: Pietro Spano
339.5769526

Pasquale Colucci
Presidente dell'Associazione
"Ragazzi Villaggio Don Bosco Tivoli"

Numeri del Villaggio

Telefono:

0774.33.56.29

Fax: **0774.31.71.87**

Telefono ufficio
V.lo Inversata, 4

0774.31.20.91

Compleanno



Tanti auguri al nostro Lofti.

La poesia dei Re Magi

Nelle fiabesche terre d'Oriente l'oracolo di Balaam – identificato con Zo-roastro, profeta e mistico iranico vissuto tra l'XI e il VII secolo avanti Cristo – aveva un giorno annunciato che sarebbe spuntato un astro da Giacobbe e uno scettro da Israele (*Num. 24,17*).

Nel solo Vangelo di Matteo (2, 1-12) sono ricordati, in modo estremamente scarno, i tre misteriosi personaggi giunti dall'Oriente, al tempo del regno di Erode, guidati da una stella per adorare il neonato Re dei Giudei, cui recavano in dono oro, incenso e mirra.

Tutte le altre notizie sono tramandate solo dai Vangeli apocrifi e da testimonianze indirette.

Un aspetto della storia dei magi è il loro nome.

La religione cristiana attribuisce ai magi i nomi di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, ma non tutte le fonti sono concordi. Melchiorre sarebbe il più anziano e il suo nome stesso deriverebbe da Melech, che significa Re; Baldassarre deriverebbe da Balthazar, mitico re babilonese, quasi a suggerire la sua regione di provenienza; Gasparre, per i greci Galgalath, significa *signora di Saba*. Un accenno a questi mitici re lo troviamo anche in Marco Polo che afferma di averne visitato le tombe nella città di Saba intorno al 1270:

«In Persia è la città ch'è chiamata Saba, da la quale si partiro li tre re ch'andaro adorare Dio quando nacque. In quella città son soppelliti gli tre Magi in una bella sepoltura, e sonvi ancora tutti interi con barba e co' capegli: l'uno ebbe nome Beltasar, l'altro Gaspar, lo terzo Melquior. Messer Marco dimandò più volte in quella cittade di quegli III re: niuno gliene seppe dire nulla, se non che erano III re soppelliti anticamente».

Il Milione, cap. 30

Legati al culto degli astri, questi Re-sacerdoti, che in epoca arcaica costituivano una casta sul tipo di quella dei brahmani in India, seguendo la lettura del cielo avevano identificato nel Cristo il salvatore universale, riconoscendolo anche come Dio, anzi come l'unico Dio venerato anche dalla rivelazione di Zo-roastro.

Il loro arrivo presso la mangiatoia di Betlemme evidenziava l'importanza religiosa e cosmica della nascita del Cristo, attuando un sincretismo tra la nuova religione nascente e i culti misterici orientali (mazdaismo e buddismo).

Gli stessi doni assumono un valore simbolico, prevalentemente cristologico,



James Jacques Joseph Tissot, *Viaggio dei Re Magi*, 1894

indicando la duplice natura, umana e divina, e il rango di colui che i Magi erano andati ad adorare: l'oro, riservato ai re, e Gesù è riconosciuto Re dei Re, la sua divinità esaltata dall'incenso, perché Gesù è Dio, la natura umana, destinata a terminare, onorata con la preziosa mirra usata nel culto dei morti ma anche per le unzioni, e la parola Cristo assume proprio il significato di *unto*, consacrato con un simbolico unguento, un crisma, per essere re e guaritore. La mirra fa inoltre implicito riferimento alla Passione.

A partire dalla testimonianza di Ireneo (130-202), in età tarda furono colti nei tre doni simboli diversi, come le *tre virtù teologali, i tre sensi della Scrittura, le tre parti della filosofia...* In un inno religioso del poeta iberico Prudenzio, della fine del IV secolo, si ritrova già l'interpretazione medievale dei doni come emblemi profetici dell'identità di Gesù, ripresa anche in canti popolari molto più tardi (ad es. *"We Three Kings"* di John Henry Hopkins, Jr., 1857).

Il significato di questa visita singolare è strettamente legato all'accoglienza che il Cristo avrebbe ricevuta durante i brevi anni della sua esistenza: i maestri del giudaismo lo rifiutarono, così come il potere politico romano, mentre lo accolsero persone che *"vennero da lontano"* e che in quel tempo erano guardate con molto sospetto.

I tre visitatori si rivolgono infatti agli Ebrei come stranieri e mostrano di non conoscere le Sacre Scritture ebraiche.

Una tradizione tardiva vuole che i Magi provenissero da paesi lontani po-

sti nei tre continenti allora noti (Europa, Asia e Africa), a significare che la missione redentrice di Gesù era rivolta a tutte le nazioni del mondo. Per questo motivo i tre re sono raffigurati in genere come un bianco, un arabo e un nero. Lo scrittore greco Erodoto (I, 101), li definisce come componenti di una tribù (*ghenos*) distinta dalle altre che formavano la nazione dei Medi.

La stella seguita dai Magi come guida e che lo storico Giuseppe Flavio (37-100 d.C.) chiama *"Stella della Profezia"* viene rappresentata come una cometa dotata di coda, ma non è l'unico segno che identifica Betlemme; anche altre citazioni veterotestamentarie del luogo dove sarebbe nato un re, il *Messia dei Giudei*, discendente o "figlio" di Davide conducono allo stesso luogo (cfr. il Libro di Michea 5, 1-2).

Dal secolo VI in poi il racconto evangelico si amplia in leggende assai diffuse e ricche di particolari: così in due testi siriaci, il *Libro della Caverna dei tesori* (sec. VI) e la *Cronaca di Zuqnin* (sec. VIII), in cui i Magi (in numero di 12) offrono i doni nascosti da Adamo in una caverna e riservati al personaggio che sarebbe stato annunciato da un astro misterioso. In queste leggende già si accenna ai nomi che saranno poi fissati in Baldassarre, Gaspere e Melchiorre.

Il poetico incontro dei Magi con Gesù Bambino è storicamente accettato ma in ogni caso, non essendo un aspetto centrale della fede cristiana, il credente può accettarlo anche se leggendario, traendone fonte di edificazione e letizia.

Fu Santa Elena (248-329) a recuperare in India i resti mortali dei Re Magi che successivamente trasferì a Costantinopoli.

Una cronaca del IV secolo riferisce che le sacre reliquie, poste dentro una cassa di legno, avvolte in tessuti intrisi di profumi e di mirra, vennero portate a Milano e depositate nella chiesa di Sant'Eustorgio.

I corpi dei Re Magi erano intatti, essendo stati trattati con balsami e spezie, e mostravano dal volto e dalla capigliatura età differenti: il primo sembrava avere 15 anni, il secondo 30 e il terzo 60 anni.

L'antica chiesa dove la tradizione vuole che fosse battezzato San Barnaba, il primo vescovo della città, venne ampliata dal vescovo Eustorgio per ospitare la reliquia che venne riposta in un'arca romana di marmo sormontato dalla stella e dalle tre corone, con l'epigrafe "Sepulcrum trium Magorum".

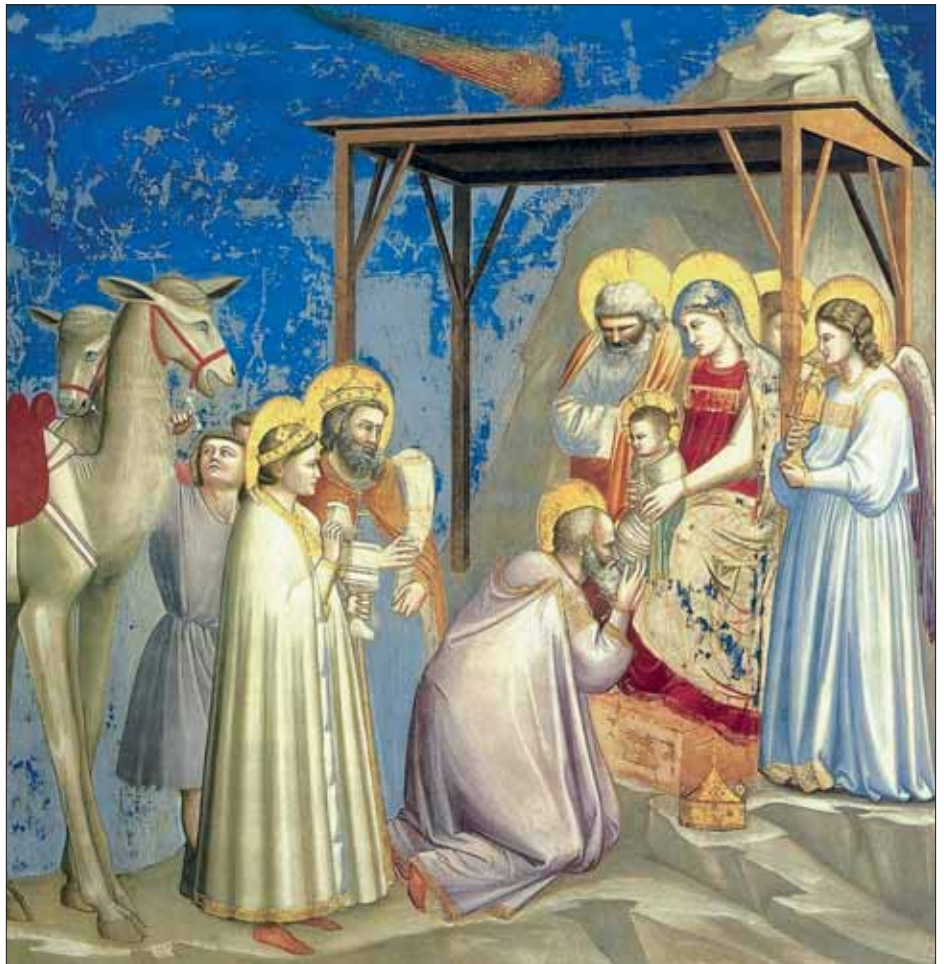
La testimonianza della custodia nella Chiesa di Sant'Eustorgio a Milano si trova nella iscrizione di antichissima data, sul lato sinistro che recita: "Basilica Eustorgiana titulo Regibus Magis" che attesterebbe la presenza dei corpi dei Re Magi.

La chiesa ambrosiana, nel calendario e nei libri liturgici anteriori al X secolo, viene chiamata *Basilica dei Re*. Nel 1164 durante l'assedio di Federico Barbarossa, i resti dei Re Magi furono trafugati e trasportati a Colonia, dove venne costruita una bellissima Basilica per contenerli e dove ora riposano.

Grande fu lo sconforto dei cittadini alla notizia e Milano tentò più volte di riaverli, anche Ludovico il Moro nel 1434 si attivò per una immediata restituzione, ma inutilmente.

Solo il cardinale Ferrari, agli inizi del secolo scorso, riuscì a ottenere parte delle ossa ora collocate in un prezioso tabernacolo sopra l'altare dei Magi.

Dai doni dei Re Magi a Gesù, proviene la tradizione di portare dolci e giocattoli ai bambini. Questa leggenda si innesta su quella della "*Befana*" (termine derivato dal greco "*Epifania*" che significa "*apparizione, manifestazione*") che racconta come una sera di un inverno freddissimo, bussassero alla por-



Giotto, *Adorazione dei Magi*, Padova, Cappella degli Scrovegni

ticina della casa di una vecchia denominata *Befana* tre personaggi elegantemente vestiti: erano i Re Magi che, da molto lontano, si erano messi in cammino per rendere omaggio al Bambino Gesù. Le chiesero dove fosse la strada per Betlemme e la vecchietta ne indicò il cammino ma, nonostante le loro insistenze, lei non accettò perché aveva troppe faccende da sbrigare.

Dopo che i Re Magi se ne furono andati sentì che aveva sbagliato a rifiutare il loro invito e decise di raggiungerli. Uscì a cercarli, ma non riusciva a trovarli.

Così bussò a ogni porta lasciando un dono a ogni bambino nella speranza che uno di loro fosse Gesù... da allora ha continuato per millenni, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio a cavallo della sua

scopa... I bambini cominciarono a mettere scarpe o calze fuori dall'uscio di casa, proprio perché sarebbero servite come ricambio durante il lungo errare della vecchietta; ma, se quest'ultima non ne avesse avuto bisogno, le avrebbe lasciate lì, riempite appunto di dolci...

Il nome "*befana*" poi, inteso come il fantoccio femminile esposto la notte dell'Epifania, era già diffuso nel dialetto popolare del XIV secolo, specialmente in Toscana e nel Lazio settentrionale, quindi utilizzato per la prima volta in italiano da Francesco Berni nel 1535, in seguito da Agnolo Firenzuola nel 1541.

Nel XVIII secolo una *Istoria delle Befane* fu scritta dall'erudito fiorentino Domenico Maria Manni.

Maria Luisa Angrisani



**Contatti da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare:
 notiziariotiburtino@teletu.it**

Tel. e Fax 0774 312068

**direttamente dal nostro sito la casella di posta elettronica:
 redazione@notiziariotiburtino.it**

Tivoli non ha più le sue "carrozzelle"

L'altro giorno sul *Notiziario Tiburtino*, alla pagina 28 del numero di febbraio, ho incontrato una piacevole sorpresa: mi è capitato di leggere, seppure con un po' di ritardo, un bel saggio di Francesco Ferruti, *L'ultima carrozzella*, ricco di sfumature e di gradazioni sociali e letterarie, singolarmente umane. Il racconto ha destato antiche e non sopite immagini. Sta di fatto che la forza riposante che vi circola mi ha spinto, dopo la lettura, a continuare sullo stesso tema, considerata la personale identità di tempi, di luoghi, di personaggi. Una identità, quindi, che con freschezza letteraria, ma impetuosamente, ha imposto un suo diritto al ricordo. Ferruti si muove con padronanza, indugia nel ritratto, non perde mai di vista la struttura del tempo, dell'età, del periodo, si manifesta assai bene nella pagina descrittiva, laddove l'impostazione della vicenda e la presentazione dei protagonisti non sono prive di grazia e di vivacità. Volendo allora ricercare, dopo quanto si è notato, quel che di positivo ha questo racconto, lo troveremo in un discorso cadenzato, con pause giuste, in un linguaggio piano, esatto, insomma Ferruti possiede l'empito del narratore.

E così non è a caso che io mi sia messo a ricercare un passato che, per molti lettori, è senza dubbio una sorta di medioevo, un cammino verso posizioni sempre più avanzate a ritroso, in vere e proprie spedizioni rimemorative. Dallo scritto di Ferruti, dalle assolate tenebre di tanti anni fa, salta fuori un pezzo di passato, tutt'altro che metaforico, che risveglia in me un inquieto desiderio di affrontare, senza complicati giri, l'argomento delle "carrozzelle"!

Semplice è la definizione, cui fanno riferimento, tra gli altri, Cesare Pavese, Matilde Serao, Bacchelli, Imbriani, i quali intendono, per "carrozzella", un pubblico veicolo a quattro ruote, coperto da un mantice, tirato da un cavallo, per lo più utilizzato per passeggiate turistiche. A loro volta Panzini, Barilli, Cardarelli, Alvaro, Fogazzaro e Pirandello prediligono il termine "botticella", piccola carrozza pubblica romana a un cavallo, ma in questo specifico caso il mio riferimento sarà soltanto alla "carrozzella", laddove il termine "botticella", compiuto il suo compito letterario, farà un passo indietro.

Sarà un modo di raccontare, il mio, con brevi scorcii di cronaca e con aneddoti, con il piacere, talvolta, della indagine storica, per dare al racconto serietà e preziosità documentaria, ma va detto che qui la "storia" non sovrasta; essa vi appare solo come personale preoccupazione, da non sembrare, tuttavia, che la si voglia ficcare a forza nel lieve intreccio del racconto.



Erano gli ultimi anni Trenta, il 1939, per la precisione e gli italiani canticchiavano una canzone, *Sulla carrozzella*, che divenne l'inno ufficiale di quel semplice mezzo di trasporto. Così esordiva: «Come è delizioso andar / sulla carrozzella / e sulla carrozzella / sotto braccio alla tua bella...». La canzone era di Morbelli e Filippini e venne portata al successo dalla voce di Odoardo Spadaro. Volutamente fuori moda, sorridente e nostalgica, si mostrava un po' polemica nei confronti della smania della velocità: «Oggi la carrozza può sembrare / un curioso avanzo dell'antichità / tutti vogliono correre e volare / amano soltanto la velocità...».

Era evidente l'esaltazione della "carrozzella", che non sfuggiva alle tentazioni del sentimento, ma non tralasciava la canzonatura e l'ammiccamento furbesco, arte questa, nella quale Spadaro è rimasto insuperato: «Il cavallo sa come deve andar / se c'è una coppietta / correre non va, bella è la città / tanto non c'è fretta... A cassetta sta il cocchiere / né ci perde d'occhio...».

All'attività delle "carrozzelle" tiburtine è come se io fossi stato presente, tante volte l'ho sentita decantare e raccontare da mio nonno Giacomo, che ne fu scrupoloso e commosso fruitore. Anch'io, a mio modo, potrei riconoscermi come fruitore del tragitto di qualche "carrozzella". Accadeva che da ragazzi, specie quelli di noi che galoppavamo nel dopo guerra, eravamo abilissimi a rincorrere e a farci scarozzare, dopo aver preso malsicuro posto sull'asse inchiodato nel retro, con agilissima manovra e con salto alquanto pericoloso, degno d'ammirazione. Era però anche l'occasione, per i nostri nemici, di avvertire l'auriga del gesto audace, con un grido da spie, divertito e maligno, ossia: «Vetturi, ammena deretu... ammena deretu...».

non si solu...», ossia «vetturino, mena, picchia, frusta, colpisci dietro... non sei solo...», avviso per il cocchiere, che capiva al volo il significato dell'avvertimento sulla presenza di clandestini a bordo, il che preparava, auriga e clandestini, alla frustata, che, se schioccata nel modo giusto, avrebbe colpito la parte posteriore della carrozza, dove noi eravamo abbarbicati.

Erano staffilate, se e quando arrivavano, che lasciavano il segno... naturalmente vinceva la gara chi tra di noi riusciva a percorrere il tragitto più lungo, senza che la nostra incoscienza fermasse quel gioco pericolosissimo, specie quando il cavallo veniva lanciato al trotto!

Le "carrozzelle" tiburtine avevano itinerari classici; nei tempi in cui il traffico lo permetteva, accompagnavano i turisti fino a Villa Adriana, oppure alla Villa Gregoriana, da dove avrebbero proseguito per la via di Quintiliolo, fino al Santuario, con sosta nella chiesetta di Sant'Antonio a contemplare gli ex-voto appesi alle pareti. A qualche dozzina di passi, in mezzo a uno spiazzo di strada accuratamente sgombro di vegetazione, era possibile ammirare in tutto il fulgore della sua gettata, la Grande Cascata. C'era stato un tempo in cui le carrozze si spingevano fino allo stabilimento delle Acque Albule, dove s'andava sia per i bagni che per bere l'"acqua sorfa" (cfr. Petrocchi).

Per quanto riguarda tempi ancora più lontani, possiamo farci un'idea di quale fosse la giornata di un vetturino. Dobbiamo immaginare quel che c'era di primitivo e di scomodo in una vita sempre all'aria aperta. Erano in pochi coloro che riuscivano a procurarsi un buon cavallo e una comoda carrozza, a bordo della quale, in caso di pioggia, ci si poteva riparare abbassando la *capote*, il *mantice*. Il vetturino, invece, non aveva copertura alcuna; solo d'estate veniva inalberato un ombrellone a riparo dal sole.

Certo, il lavoro, seppure faticoso, non mancava. Ma quando le "carrozzelle" si ridussero a mezzi di trasporto da cerimonia, ossia a mezzi che, addobbati *ad hoc*, con fiori e palandrane colorate, si limitavano a portare in chiesa gli sposi, la loro attività entrò in una parabola discendente. Il colpo definitivo lo diedero il traffico, la sporcizia, la difficoltà di transito sulle strade ormai tutte asfaltate e selciate. Causa non ultima della riduzione del lavoro, fu la presa di posizione delle varie associazioni animaliste, che mal sopportavano di vedere il cavallo esposto al freddo, al caldo estivo, alla fame, alla stanchezza.

Le "carrozzelle" che io ricordo e che sono state in servizio fino a tempi re-

lativamente vicini, erano due, e facevano tappa e attendevano clienti nei pressi dello "Stallone", davanti al "Bar Tibur" (gestione De Paulis, che precedette la gestione Paiella), da dove partivano per i giri cittadini ed extracittadini.

Ma io le ricordo in tempi ancor più lontani, di quando la stalla dove pernottava un cavallo e dove veniva lasciata una carrozza, si trovava in Via del Seminario, in un grande ambiente di fronte all'abitazione di Alker, vicino alla casa dei Morgante, artisti dei fuochi d'artificio e nelle adiacenze del laboratorio di sedie di "Lello lu ssiadiariu", dove lavorava Ostilia e dove s'apriva l'Osteria della Torretta, fino a quando non venne trasformata in Latteria; allora si divise in due uscite, di cui una adiacente al negozio di alimentari di Sora Ada. Era uno spettacolo vedere l'auriga, il vetturino Giannetto, strigliare il suo cavallo, con il quale parlava, fino al momento in cui lo salutava, augurandogli la buona notte. Quell'androne non deve essere mutato gran che: ingresso buio, sentore di chiuso e di povertà, di paglia e di fieno. In una piccola nicchia della facciata corrosa, tremolava la luce fioca che illuminava la figura allampanata di un San Cristoforo.

Ma come ho già accennato, il loro ingombro, il rumore che le ruote, cerchiati di ferro, facevano sui sanpietrini, le associazioni in difesa degli animali, il traffico intenso, la sporcizia, decretarono prima la riduzione di numero delle "carrozze", quindi la loro scomparsa, o, quantomeno, un ulteriore ridimensionamento, ormai adoperate pre-

valentemente per matrimoni e per scene di film. Ho accennato alle associazioni in difesa degli animali e al loro intervento "umanitario"; in effetti cittadini di buona volontà fecero molto a favore dell'equino; il cavallo delle "carrozze" doveva sopportare il caldo estivo fermo al sole, oppure doveva patire il freddo e la pioggia d'inverno, in attesa dei clienti, spesso l'afa era opprimente; tutto ciò contribuì non poco alla loro riduzione prima, allo loro scomparsa poi.

La pena per quel duro lavoro portò alla compilazione, da parte del Comune, di un Regolamento, che ne vietava la circolazione dalle 13 alle 17, le ore più calde nella stagione estiva, di fare loro percorrere strade in salita, di andare al trotto, di superare le sei ore di traino e di fermo, di adeguare il numero dei passeggeri... ma figurarsi se queste elementari regole comunali venivano rispettate, nel frattempo molti vetturini, avendo capito in anticipo che quella delle "carrozze" era un'epoca giunta alla sua fine, fecero richiesta di trasformazione del permesso di condurre i cavalli, nella licenza di guidare taxi.

Una mattina di qualche anno fa volevo mostrare la nostra Tivoli a un mio collega di Urbino e volevo farlo da una "carrozzella". Ma cavalli e "carrozze" non c'erano più! Chiedemmo notizie a un vigile urbano, il quale ci consigliò e quindi ci indirizzò verso la Piazza del Gesù, dove avremmo potuto trovare, chiedendo del signor Faccenna, una brillante automobile con autista che prometteva puntualità e velocità. Il piace-

re che avevo provato in attesa della "cavalcata", mi fu offuscato dal rammarico di aver perso una fonte di gioia.

Specialmente di uno mi dispiaceva, ossia quello che il Comune di Tivoli aveva messo a disposizione di mia nonna al compimento del suo centesimo anno (lo avrebbe superato di molti anni ancora), qualora avesse voluto recarsi al Cimitero, a pregare sulla tomba del marito Giacomo, deceduto, come affermava lei, "giovane" a 83 anni! Era la nonna "ia", insignita del suo "nome parlante", del suo "secondo battesimo", del suo soprannome: infatti come moglie di un pittore, di necessità lei era conosciuta e riconosciuta solo come "Pittoretta".

Carnevale, ma di che anno? Proprio non me lo ricordo; una delle ultime occasioni in cui una "carrozzella" girò nelle nostre vie. Era il tempo in cui sfilavano i carri allegorici, quell'anno l'A.U.T., Associazione Universitari Tiburtini, "mascherò" una "carrozzella" da corsia d'ospedale, con gli studenti nella parte dei medici. Reggeva le redini Attilio Passariello, studente di chimica, medici di ricalzo erano Aldo Mosti e un Merletti; Francesco Poggi era un chirurgo in camicie bianco, alcune studentesse interpretavano la parte delle infermiere, mi sembra di ricordare Maria Candidi; e tra i ragazzi un De Marco, fratello di Wanda, la professoressa di Educazione Fisica e così, tra canti e balli, la "carrozzella" percorse le vie di Tivoli: su quella "carrozzella" passava una generazione di universitari, che rappresentò un'indubbia "meglio gioventù".

Giacomo De Marzi

Ritira qui la tua copia del



Per far pervenire notizie e materiali in redazione:
Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. e Fax: 0774.31.20.68
Tel. 0774.55.35.46 (Ufficio di Vico Inversata, 4)
e-mail: notiziariotiburtino@teletu.it oppure redazione@notiziariotiburtino.it
direttamente dal nostro sito: www.notiziariotiburtino.it

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

È possibile trovare il NOTIZIARIO TIBURTINO nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

TIVOLI: EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi • **EDICOLA "IL GRILLO PARLANTE"** di Gianluca Pradisi Via Inversata, 13/a • **EDICOLA** Via del Trevio, 13 • **CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI** Via S. Sinferusa, 6/8 • **EZIA dei F.lli Passeri** Piazza Plebiscito, 9 • **EDICOLA Pierucci** Via Empolitana • **EDICOLA D. De Santis** Via Francesco Bulgarini, 53 • **EDICOLA** Via dei Pini • **EDICOLA "LE TORRI"** Piazza Nazioni Unite • **EDICOLA TABACCHERIA** Piazza Rivarola, 3 • **EDICOLA di Salvati Roberta** Via Empolitana, 100 • **CARTOLIBRERIA** Via Cinque Giornate, 34 • **LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA** Via Tiburto, 34

• **TABACCHERIA Gioco del Lotto Pannunzi Elvira** Via Empolitana, loc. Arci • **ABBIGLIAMENTO GARBERINI** Via del Trevio, 37-39 • **LA VETRERIA di Paolo Cirignano** Vicolo Empolitano, 2 • **GIORI BOMBONIERE di Tiziana Conti** Via Colsereno, 61 • **ELETTRODOMESTICI Claudio Osimani** Via dei Sosii, 64-66 • **MACELLERIA BERNARDINI MARIO** Via Inversata • **PIZZERIA HILDA** Piazza Rivarola, 17 • **LUCKY BAR** Via Acquaregna, 81 • **AUTOSCUOLA FURIA** Viale Trieste, 67 • **BAR DEL COLLE** Via del Colle • **PINO COIFFEUR** Via Due Giugno • **GIOCHERIA** Via del Trevio, 92 • **COPISTERIA KARTOONIA** Via Antonio Del Re, 33 • **PERSEPOLIS Tappeti persiani** Via dei Sosii • **FRUTTERIA AMANZIO** Via Ponte Gregoriano, 28 • **ANTICA MACELLERIA CELI** Via Sant'Andrea, 3/5 • **PALESTRA "TIME TO MOVE"** Via della Missione, 42 • **PALESTRA "TIBUR CLUB"** Via Acquaregna, 78 • **CENTRO ACUSTICO UDIRETE** Viale Tomei, 47

TIVOLI TERME: EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc • **LA CANTINA Vini e Spumanti** Via Tiburtina, 172 • **HAPPY CAFÈ di Desirée Tuzi** Via Don Giovanni Minzoni, 6

VILLALBA: PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 • **CARTOONIA di Francesco Cassinelli & C.** Corso Italia, 67

VILLA ADRIANA: EDICOLA Via Tiburtina • **EDICOLA chiosco** Via di Villa Adriana • **Bar D&KB srl** c/o Centro Commerciale PAM

GUIDONIA: BAR LANCIANI Via Roma, 1

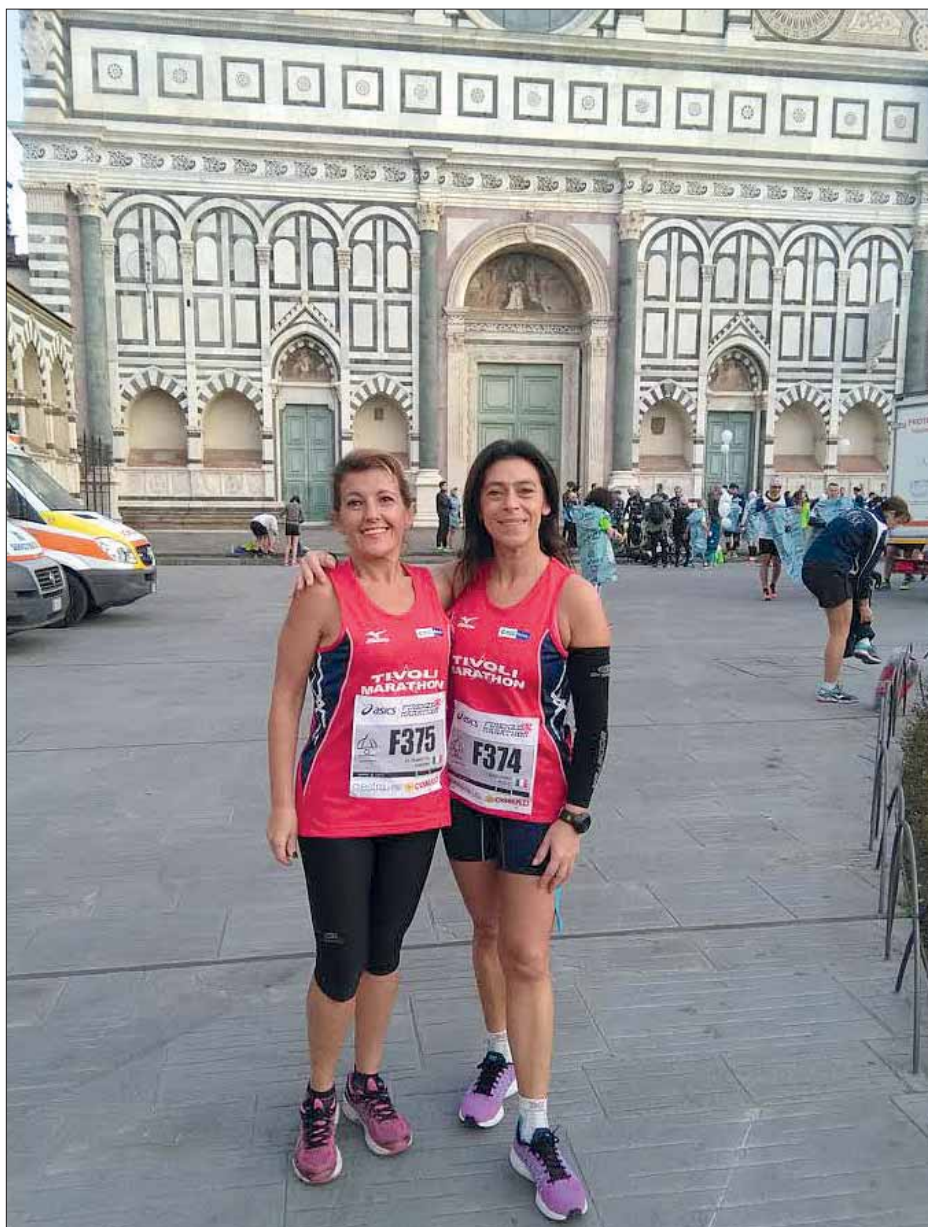
VILLANOVA DI GUIDONIA: LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tito Bernardini, 22 • **FRAGRANCES MADISON Outlet Profumi e Accessori** Via Tito Bernardini, 20



Firenze Marathon

Non sono descrivibili le emozioni che si provano, tagliando il traguardo di una maratona, sono personali, intime, e diverse per ognuno di noi. Un obiettivo molto ambizioso che mi ero prefissato da più di un anno, ma purtroppo rimandato a causa di un infortunio al ginocchio. Questa prima maratona che non è solo mia, ma fatta da tante persone che mi hanno aiutato in questo lungo e difficile percorso, la mia famiglia che mi ha permesso di allenarmi, Marco che ha preparato e modificato la sua personale tabella, Valentina, che mi ha spinto e preso a calci nella prima fase della preparazione, di Elisabetta con la quale abbiamo affrontato i lunghi chilometraggi domenicali, Vittorio con adeguata dieta pre-corsa e infine, tutta la squadra che mi sempre spronato. Quasi alla fine dell'estate inizio la preparazione resa ancor più dura da qualche chilo preso durante i nove mesi di stop. Cinque allenamenti a settimana, senza guardare i tempi ma solo i chilometri percorsi, nessuna distrazione, una dieta adeguata alle mie esigenze e tanta voglia di correre. Arrivo alla metà di novembre per il test finale, la mezza maratona di Fiumicino, che concludo meglio di quanto programmato. La maratona è una corsa diversa da tutte le altre, e a me sembra sempre di non aver fatto tutto al meglio delle mie possibilità. Chiunque corre per la prima volta una Maratona si pone un obiettivo, il mio era quello di portarla a termine e di poter poi camminare senza l'ausilio di un deambulatore. Il sabato mattina pronti per la partenza, prima di pranzo arriviamo al *Marathon Village* di Firenze per il ritiro dei pettorali, subito dopo le mie gambe iniziano a tremare e non ne vogliono sapere di smettere, i miei compagni Marianna e Vittorio già parlano della prossima maratona, come se quella dell'indomani fosse una pratica già archiviata, pranzo leggero e passeggiata per il centro. Ci rechiamo alla partenza della gara e le foto sono prassi ormai consolidata per Marianna. Domenica mattina: colazione ore 6,30; prima delle 8,00 ci troviamo alle griglie di partenza. Vedere davanti e dietro di te più di novemila persone, è una cosa emozionante, tutti insieme, tutti felici e senza rivalità, perché l'unica gara la fai con e contro te stesso. Alle 8,30 si parte, i primi chilometri scorrono velocemente, gli assidui maratoneti, mi avevano consigliato di bere qualche sorso di acqua ogni 5 chilometri, e io li seguo corret-

tamente. Arriviamo alla mezza con un tempo non esaltante, ma che ci dava ancora qualche speranza di chiudere questa maratona, sotto le quattro ore. Qualche chilometro più tardi perdo di vista la mia compagna, e mi ritrovo al trentesimo, con la paura di non portare a termine la corsa, ma entrando nel centro della città, il calore dei fiorentini si fa sentire, e ti dà la carica per continuare. Si dice che questo tipo di corsa inizi dal km 34 in poi, dove finiscono le energie fisiche e entrano in gioco quelle mentali, e io per paura di questo muro, aumento il ritmo, e senza rendermene conto arrivo al chilome-



Elisabetta e Marianna

tro n. 40. Da quel momento in poi ho cominciato a ridere, fino ad arrivare al traguardo di quei 42.195 metri. Avevo concluso brillantemente (per il sottoscritto) la mia prima maratona.

P.S. 3 ore 51 minuti.

Fabio Felici

La Corsa dell'Angelo

Montecompatri, 27 novembre 2016, partenza da Guidonia con gli amici Marco, Claudio e Paolo; io già conosco il percorso e con loro in macchina si studia la strategia (foto di gruppo a destra). Alla partenza l'amica Valentina ci dà i pettorali e con lei la promessa di gareggiare insieme. Si parte e siccome io non ho velleità di primato aiuto Valentina nella sua gara, dopo il primo km dentro il paese, scendiamo verso S. Cesareo 4 Km sotto i 4 min al km. Con Val sempre alle mie spalle, cominciamo a salire e al 7 km la lascio nelle sapienti gambe dell'amico Ferdinando che la porterà al traguardo facendola arrivare 3^a di categoria. All'arrivo mi dirà che mai più farà questa gara perché l'ha sfinita. È stata una bella giornata fresca con la temperatura giusta per gareggiare. Al ritorno, per festeggiare i buoni risultati, convinco l'amico Claudio Pauselli (primo di categoria corto circuito) ad andare a comprare la porchetta all'antica norcineria "Lattanzi". Lì la vera delusione e sconfitta lacerante della giornata... chiuso per riposo settimanale.

Pasquale Loreti

Il Prof. maratona

- Animo, animo Luigi! - mi urlava la bella signora spagnola al km 37 di una corsa infinita. Una domenica tiepida di fine novembre, il 20 per l'esattezza. Si corre l'annuale edizione della *Maratona di Valencia*, quest'anno più partecipata che mai con circa 20.000 maratonaisti da ogni angolo d'Europa, con qualcuno che ha persino preso un volo intercontinentale. La crisi, quella che sembra non lasciare scampo, a me, atleta categoria M45 della *Tivoli Marathon*, è arrivata puntuale come un orologio svizzero al km 35, quel muro di sofferenza, quello spartiacque tra l'onnipotenza e l'ignoto che conoscono bene tutti i maratonaisti. Le gambe ti si fanno dure e pesanti, la vista ti si appanna, i carboidrati assunti non sono mai abbastanza, insomma il tuo corpo sente tutti i km percorsi e inizia a dirti, prima sottovoce e poi gridando, di mettere fine a quel calvario! Qui, a questo punto della maratona, di questa antica corsa di 42,195 km che costò la vita al valoroso Filippide, gara bellissima e maledetta, entrano prepotentemente in gioco la testa e il cuore. Ma, anche se le mie gambe non vogliono saperne di continuare, la testa e il cuore sono determinati ad andare avanti, come nelle maratone e nelle tante



gare che ho affrontato negli anni in Italia, in pista e su strada, con i colori della *Dinamus Guidonia* da ragazzo nei primi anni '80 e della *Tivoli Marathon* dal 2008. Ripenso all'ultima *Maratona di Roma*, gara perfetta, ma lì accanto aveva Marianna, compagna di squadra e di fatiche! È troppo. Il Prof., come mi chiamano gli amici, a un certo punto rallenta, si ferma, un secondo, due, cinque secondi, si guarda intorno sfiancato e sfiduciato, il pubblico lo incita a riprendere. I secondi diventano un minuto, poi due, tre... di correre non se ne parla. Inizio a camminare, ma è dura, davvero dura. Nel frattempo penso e cerco di ritrovare le motivazioni che mi hanno portato fino lì. Infine, facendo ricorso a tutta la mia testardaggine, decido di fare un patto con me stesso, un altro km corricchiando e vediamo come va. Mesi di sacrifici non possono essere buttati al vento. Ho una sola cosa in testa, arrivare al traguardo, su quella pista azzurra che corre come un nastro leggero sull'acqua limpida dell'immensa piscina antistante il bellissimo Museo della Scienza, visitato il giorno prima. L'ho promesso che avrei portato a termine anche questa sfida in terra straniera, alle mie figlie Giulia e Giorgia, ai miei genitori Giancarlo e Pina, ai miei amici, ai colleghi e ai miei studenti del Liceo Spallanzani. Non li posso deludere! Arrivo al km 36. Ormai quel meraviglioso record personale, che fino al km 35 era ampiamente alla mia portata, è irrimediabilmente sfumato. Ora conta solo arrivare. Al km 37 la bella signora spagnola mi

appare come un angelo, - animo, animo Luigi! - ...pian piano ritrovo le energie e inizio a correre nuovamente con passo deciso, sento le gambe rimettersi in moto, la falcata torna a essere vigorosa, naturale e ampia. Al km 39 una bimba sbucca dalla folla, si sbraccia e guardando il suo pettorale urla - Forza Luigi, forza Italia! - ...era quello che ci voleva, nulla mi può più fermare... km 40, 41, ormai sorpasso molti di quelli che mi avevano sorpassato poco prima. Manca poco più di un km, la *Ciudad de las Artes y las Ciencias* si staglia bianca e imperiosa di fronte a me, sento gli occhi bagnarsi, non per il sudore, il traguardo è ormai vicinissimo! È il km più bello, quello della passione, in cui non senti più niente, corso quasi in apnea, quello in cui ti accompagna solo il battito del cuore... quel cuore che spinge i maratonaisti, siano essi professionisti o semplici amatori, a sfidare ogni volta se stessi. Il tappeto azzurro è ancora più bello adesso e una volta tagliato il traguardo in 3h47'32" in testa ho una sola parola: grazie! Grazie al mio presidente Marco Morici, al mio "primo" allenatore Antonio Cipriani dei tempi della *Dinamus*, quando mi soprannominò *el Caballo*, che ci insegnò a correre divertendoci, a Nicola Montagna, giunto simpaticamente a salutarmi con sua figlia il giorno prima della maratona, al prof. Roberto Ferdinandi, un amico sempre generoso di consigli, ai fantastici Marco "Geografia" Petrucci, Antonio Romanzi, Piero Ricci, Vittorio Sensi, Marianna Pucci, Valentina Iannilli e a tutta la meravigliosa *TM*, e non ultimi i favolosi compagni tiburtini di questa avventura spagnola che nei giorni precedenti, sebbene indossando un'altra maglia, mi hanno creato intorno l'atmosfera giusta, con estrema simpatia e preziosi consigli: gli "Orange" Andrea Mancini, Checco De Luca e Cinzia, Antonio Tombolini con Imma e il piccolo Marco, Marco Pucci con Maria Elena, Francesco e Angelo. Questo è il vero spirito dell'atletica e del podismo. Ma un grazie speciale va ai due angeli della mia vita, che non mi hanno abbandonato mai, neanche questa volta: Giulia e Giorgia, cuori di papà Luigi!

Luigi De Filippis



Time to Move - Sport Academy

Strepitoso *Powerlifting* con Andrea Ricci

Powerlifting: podio al Mondiale per *Time to Move* con Andrea Ricci

Il 12 e 13 novembre si è tenuto a Riva del Garda il *Mondiale di Powerlifting WDFPF* in cui il nostro Andrea Ricci, alla sua prima esperienza in una competizione Internazionale, ha ottenuto un ottimo risultato. Dopo una faticosa attesa al palazzetto dello sport iniziata alle ore 7,00 con il peso, Andrea inizia la gara alle 17,00 e riesce a condurre bene le tre prove di squat, panca piana e stacco, nonostante alcune seconde prove non giudicate valide riesce comunque a conquistare il 2° posto come Juniores fino agli 82,500kg, un grande risultato e soprattutto la grinta e la concentrazione mai persa durante questa bella giornata di sport hanno contraddistinto l'andamento di gara di Andrea. Ora piccola pausa poi si riprenderà a lavorare con nuove specializzazioni sugli allenamenti in previsione dei prossimi appuntamenti agonistici.

Esperienza bellissima in un contesto Internazionale con la presenza di atleti di alto profilo e grande risultato per *Time to Move* che segna un altro importante riscontro nel Powerlifting, se volete avvicinarVi a questa disciplina. Vi aspetto in palestra per iniziare gli allenamenti insieme a tutta la squadra e di nuovo, bravo Andrea!



Pilates

Il metodo Pilates (detto anche semplicemente Pilates) è un sistema di allenamento sviluppato all'inizio del '900 da Joseph Pilates. Pilates chiamò il suo metodo *Contrology*, con riferimento al modo in cui il metodo incoraggia l'uso della mente per *controllare* i muscoli. È un programma di esercizi che si concentra sui muscoli posturali, cioè quei muscoli che aiutano a tenere il corpo bilanciato e sono essenziali a fornire supporto alla colonna vertebrale. Il metodo è indicato anche nel campo della rieducazione posturale. In particolare, gli esercizi di Pilates fanno acquisire consapevolezza del respiro e dell'allineamento della colonna vertebrale rinforzando i muscoli del piano profondo del tronco, molto importanti per aiutare ad alleviare e prevenire mal di schiena. Con questo metodo di allenamento non si rinforzano solo gli addominali ma si rinforzano anche le fasce muscolari più profonde vicino alla colonna e intorno alle pelvi. Il punto cardine del metodo è la tonificazione e il rinforzo del Power House, cioè tutti i muscoli connessi al tronco: l'addome, i glutei, gli adduttori e la zona lombare. Gli esercizi che si eseguono sul tappetino (Pilates Mat Work) devono essere fluidi e perfettamente eseguiti, devono inoltre essere abbinati a una corretta respirazione. Alla *Time to Move* se porti un'amica con te riceverete entrambe uno sconto di 5 euro sull'abbonamento mensile! Che cosa aspettate? Venite a provare il nostro corso di *Pilates* tenuto da Roberta Ricci il martedì e il giovedì dalle ore 12,10 alle 13,10.

Danza Moderna

Per quanto riguarda il corso di *Danza Moderna* coordinato dall'insegnante Roberta Ricci vogliamo segnalare due appuntamenti importanti. Il 4 dicembre si è svolto un meeting coreografico organizzato dallo CSEN dove il corso avanzato si è classificato al 3° posto. Il 18 dicembre le allieve di tutti i gruppi di danza moderna, propedeutica alla danza e danza classica, della *Time to Move*, hanno messo in scena il saggio di Danza Moderna presso il teatro Giuseppetti alle ore 11,00, come verifica del lavoro svolto in questi primi tre mesi di lavoro. Il saggio si è tenuto al teatro Giuseppetti con la partecipazione della compagnia *Shape Company* di Marco Stramacci. Si tratta di danzatori acrobatici che avremo modo di conoscere in una magnifica esibizione di apertura.





Ginnastica Artistica

La ginnastica artistica è una miscela creativa di audacia e controllo, è raffinata, elegante e forte e richiede un grande equilibrio.

Questo sport migliora la coordinazione, l'equilibrio e l'agilità del corpo, sviluppa la postura e il movimento, migliora la creatività e accresce la fiducia in se stessi, sia per lo sport che la vita; sviluppa la forza e la flessibilità dei muscoli e la mente.

I corsi qui a *Sport Academy* sono affidati alla nuova insegnante Marianna Mancini (ex atleta Federale di serie C, specializzata in acrobatica e trapezista) supportata da un nuovo organico tra cui Maria Francesca Bernardis (Responsabile Nazionale MSP-CONI di ginnastica Artistica e atleta che per ben due ha partecipato alle Olimpiadi) nel-



le prime lezioni oltre a valutare con test e strutturare nuove schede di lavoro personali presteremo particolare attenzione al volteggio in cui il o la ginnasta corre lungo una corsia, salta su una pedana posizionata davanti alla tavola e dopo aver appoggiato le mani sull'attrezzo esegue il volteggio vero e proprio, poi parte muscolare e atletica per potenziare le classi e migliorare quindi la performance tecnica.

Per quanto riguarda le gare, sono previsti molti appuntamenti oltre a saggi e esibizioni sul territorio per rendere omaggio alle nostre allieve e farle esprimere mostrando i loro progressi e la loro passione per questa disciplina.

Grande la voglia da parte di tutto l'organico di *Time to Move Sport Academy* di formare un grande polo di ginnastica artistica a Tivoli, disciplina che da molti anni viene insegnata e proposta nella sede storica di piazza Sabucci n° 4 con ottimi risultati (favoriti anche da una struttura capace di accogliere e far allenare gli atleti con sale pavimentate con materassi-tatami a terra e le altezze dei soffitti oltre la presenza di travi da lavoro e trampolini), ma anche

quella di aprire gli orizzonti con esperienze per le giovani atlete insieme a protagonisti di questa disciplina, visite e lezioni presso storici centri agonistici di Roma, con il giusto tempo, volontà e impegno da parte delle classi muovere i primi passi nella direzione di partecipazioni a eventi Federali quindi un grande polo di atleti o amatori animati dalla passione per questa disciplina che ognuno secondo i propri obiettivi perseguiranno al meglio.

Inoltre nuovi attrezzi di allenamento come il "cubone" e l'air track in arrivo, poi ancora una maggiore presenza della nostra scuola a livello territoriale, infatti sono già previste lezioni agonistiche che si terranno in una sede distaccata della palestra a Villa Adriana presso l'Istituto Scolastico «Madre Teresa di Calcutta» Tivoli III a via della Leonina, dove inoltre faremo promozione sportiva anche di nuove classi per l'avviamento all'acrobatica maschile e femminile oltre alla ginnastica artistica con una nuova classe, il Judo per i più piccoli e il Parkour; info: 0774.318486.

Christm...Art's Ballet

Il Natale si avvicina. Immane l'appuntamento del 18 dicembre presso il teatro Giuseppetti che ha visto la partecipazione di molte palestre e noi come *Sport Academy Time to Move* c'eravamo con tutti i gruppi delle discipline di danza classica con il M° Alvaro Marocchi, ginnastica artistica con Marianna Mancini e parkour con Evan Mitsiogiannis portando in scena particolari coreografie. Con l'occasione colgo l'occasione per fare i più sentiti auguri per buone festività a tutti gli associati e famiglie delle palestre *Time to Move* oltre ovviamente a tutti gli altri a nome anche di tutto il nostro staff.

Il M° C.T.

segue da pag. 43



Cross Fit

Qui alla *Time to Move* gli allenamenti non finiscono mai con le lezioni di cross fit! Le lezioni prevedono allenamenti ad alta intensità e a intervalli, sollevamento pesi olimpico, pliometria, powerlifting, ginnastica, sollevamento kettlebell, ginnastica ritmica, strongman e altri esercizi. Il crossfit è un allenamento completo in grado di trasformare il fisico e migliorare la resistenza. Il corso è tenuto dal presidente della *Time to Move* Carlo Testi, con il quale è possibile anche fissare un piano di lavoro individuale sia per gli agonisti e sportivi o per chi ha necessità di recu-

perare velocemente la forma fisica facendo quindi delle sedute di allenamento personalizzate e ritagliate perfettamente sui propri obiettivi, in quanto Carlo ha preparato e continua a preparare atleti d'élite e si occupa di recuperi funzionali post trauma. Ne è un esempio Emanuele Pusceddu che parteciperà all'Europeo Superstock1000 e il Campionato Italiano Velocità SBK che in questi mesi si sta allenando per migliorare le proprie performance con il Maestro. Altra preparazione atletica su un fronte simile quella con Michele Russo già pluricampione Nazionale Toyota Challenge skill contest e 2008 terzo in Europa Toyota Skill Contest mentre nel 2010

si classifica primo Award "Settimana della scienza" ad Amsterdam poi passa al Motocross dove nel 2014 è campione regionale Mx2 nel 2015 interregionale Master Mx2 nel 2016 Top Ten KTM Academy New Jersey e ora come prossimo obiettivo c'è raggiungere le qualificazioni per AMA National Motocross New Jersey in bocca al lupo! Le lezioni di *Cross Fit* e *Fitness* funzionale ci sono il Martedì e Giovedì alle 19,00 e il Lunedì e Mercoledì alle 13,30!

Boxe-Prepugilistica



Il tecnico Matteo V. con la classe di Boxe-Prepugilistica



A.S.D. «Bushido Tivoli»

Un buon anno trascorso insieme

Nel consuntivo delle attività di questo anno 2016: non sono mancate certo le note positive per la nostra Scuola di Karate.

Sfogliando i vari numeri passati di questo periodico tiburtino non mancherete di trovare ottimi resoconti sui risultati ottenuti in campo regionale e nazionale nella Federazione nazionale FIJKAM o nell'ente di promozione sportiva ACSI.

Non vi è mese in cui i nostri atleti del c.d. Karate Sportivo non abbiamo ottenuto eccellenti risultati e guadagnando il podio su cui rappresentare i colori della città di Tivoli. Siamo di certo ottimi ambasciatori dello sport tiburtino.

Ma come a voi ben noto la Scuola *Bushido Tivoli* è leader in Italia dei vari gruppi appartenenti alla Scuola Mondiale di Karate Shukokai e in questo contesto marziale ha rappresentato l'Italia in campo internazionale nel relativo *Campionato Mondiale Shukokai* tenuto a marzo in Giappone.

Il lavoro costante del M° Alberto Salvatori e dei vari insegnanti del circuito Shukokai-Italia permettono la sempre più ampia diffusione della disciplina del Karate Shukokai in un numero sempre più ampio di scuole in Italia e gli evidenti risultati sono sempre sotto gli occhi di tutti.

A conferma di ciò a fine novembre si sono svolti a Genzano i *Campionati Nazionali ACSI* dove la *Bushido Tivoli* è risultata nella specialità Kata prima classificata tra le oltre ottanta società sportive intervenute e altre realtà Shukokai-Italia si sono imposte tra le prime dieci.

Gli allievi diretti del M° Alberto hanno dimostrato ancora una volta di eccellere in qualità sportive e di comportamento marziale in una manifestazione con oltre settecento intervenuti confrontandosi anche con specialisti provenienti da vari gruppi sportivi di risalto nazionale quali la Polizia di Stato.

Gradita la presenza di varie scuole di karate facenti capo a Maestri di alto livello e tecnici di rilievo nazionale. È stato veramente un buon campo di verifica e confronto del lavoro svolto.

Nella cura dello stile di karate tradizionale, ormai consuetudine mensile, si è svolto a Tivoli l'aggiornamento tecnico degli insegnanti Shukokai a cura del M° Salvatori.

Ottima occasione oltre che marziale per consolidare la appartenenza e vicinanza al gruppo tiburtino del *Bushido Tivoli*.

L'anno che verrà come sempre sarà pieno di novità, ma a questo siete già abituati e presto verranno rese note le attività programmate per il 2017.

L'augurio al M° Alberto e a tutti gli allievi per un radioso 2017.

A tutti voi che con passione ci seguite da anni va il nostro ringraziamento con l'augurio di trascorrere le migliori feste natalizie e un buon inizio del 2017.

Pino Gravina



I tecnici Shukokai Italia



Corsa e Solidarietà

Carissime Amiche e carissimi Amici *Orange*, che mese denso di impegni e di appuntamenti questo novembre 2016! La *Podistica Solidarietà* si è vista impegnata su molti fronti, sia locali che non, per non parlare del grande evento della Maratonina del Cuore, la cui 2ª edizione si è svolta domenica 6 novembre.

Iniziamo subito, quindi, con la panoramica di tutte le gare.

Il mese inizia con una delle gare più classiche dell'autunno romano: la *Corsa dei Santi*, martedì 1° novembre. 350 *Orange* colorano il bellissimo percorso che parte e arriva a Via della Conciliazione e costeggia alcuni tra i luoghi e i monumenti più belli di Roma. La compagine tiburtina, presente numerosa, è capitanata dall'ottimo Danilo Osimani che si piazza al 18° posto tra gli assoluti, risultato di tutto rispetto in una gara partecipatissima.

A seguire: Massimiliano Rossini, Domenico Nuzzi, Ioan Mosneagu, Marco Pucci, Alessandro Amato, Giovanni Marano, Francesco Luciani, Antonella Abbondanza, Cinzia Cocia, Maria Elena Trulli, Bruno Cocchieri, Adele Abbondanza,

Patrizia Cattivera, Lorella Padovani e l'insostituibile Presidente Giuseppe Coccia.

Domenica 6 novembre, invece, è la giornata del Cuore. Si è svolta, infatti, la seconda edizione della *Maratonina del Cuore*, a Tivoli. Gara fortemente voluta dal Presidente, anche questa seconda edizione non ha deluso in quanto a partecipanti: 230 sono stati gli atleti a tagliare il traguardo.

La partecipazione consistente denota quindi la sempre attiva partecipazione degli atleti quando il fine è nobile: quest'anno, visti i recenti e tragici avvenimenti che hanno colpito il centro Italia, la *Podistica Solidarietà* ha deciso di destinare i fondi raccolti alle popolazioni colpite dai terremoti, creando una linea di continuità con le altre iniziative già attivate a seguito del verificarsi del primo sisma (24 agosto), quali le raccolte alimentari e di beni vari, la realizzazione di magliette con lo speciale logo "Amatrice nel cuore" e le donazioni in denaro. In questa gara, proprio perché a muovere tutto sono sempre il cuore e la generosità di molte persone, non siamo stati soli e quindi il doveroso gra-

zie va dato prima di tutto al Comune di Tivoli, alle autorità locali che anche quest'anno hanno sposato la nostra causa e concesso le autorizzazioni necessarie allo svolgimento della gara, ma anche ai numerosi sponsor che hanno contribuito a vario titolo: Generali - Agenzia di Assicurazioni - Filiale di Tivoli, New Balance, Tibur Medical, Laudani Gioielli, Noene, Acqua Pradis, Pragma Igiene Ambientale, La Strada del Benessere - Integratori Sport e Benessere, Sempre di Corsa - Negozio di articoli per lo sport, L'Isola Celiaca, "Barbarossa" - Associazione Culturale Tibur 1215 AC, "La Salamandra" - Associazione di Protezione Civile, SGR Car Service di Paolini Giorgio, "Osteria Angelino dal 1899", Bar Pizzeria "Cris Café" di Cristina Apopeie, Bar Gelateria "Da Maurizio", "Cartoedicola Giusy". Ecco ancora gli sponsor che hanno contribuito all'allestimento del ristoro finale: Bar Pizzeria "Cris Café" di Cristina Apopeie, Tivoli; Forno "Campetti", Tivoli; Forno "Sistina", Tivoli; Forno "Gubinelli", Tivoli; Forno "Salvati", Cerreto Laziale; "L'Agorà Scuola - Formazione Linguistica e Potenziamento Didattico", Tivoli.

Un enorme grazie va doverosamente a tutte le Atlete e gli Atleti *Orange* che hanno anch'essi dato il loro contributo al ristoro e a tutti coloro che hanno prestato servizio prima, durante e dopo lo svolgimento della gara affinché tutto



Alberto Lauri
Maratonina del Cuore
Tivoli



Andrea Mancini
Maratonina del Cuore
Tivoli



Giovanni Marano
Maratonina del Cuore
Tivoli



Anna Laura Bravetti
Maratonina del Cuore
Tivoli



Anna Sivestri e
Adriano Cappellutti
Maratonina del Cuore
Tivoli



Antonella Abbondanza
Maratonina del Cuore
Tivoli



Danilo Osimani
Maratonina del Cuore
Tivoli



Danilo Osimani
Maratonina del Cuore
Tivoli



Anna Laura Bravetti e Paola Patta
Maratonina del Cuore
Tivoli



Maurizio De Bonis
Maratonina del Cuore
Tivoli



Paola Patta
Maratonina del Cuore
Tivoli



Maria Cristina
Mastrangelo
Maratonina del Cuore
Tivoli



Lorella Padovani e
Pietro Spaziani
Maratonina del Cuore
Tivoli



Il Podio delle Società
Maratonina del Cuore
Tivoli

andasse per il meglio e potessimo poi restituire, a fine gara, la Piazza Plebiscito così come l'avevamo trovata. E naturalmente grazie a tutti gli *Orange* che hanno gareggiato permettendoci di classificarci primi tra le società e di donare anche questo premio alle popolazioni colpite dal sisma. Infine, ultime ma non ultime, vogliamo ringraziare tutte le Società podistiche che hanno partecipato e i loro Presidenti e Atleti.

Ecco di seguito, per concludere, l'elenco dei primi 10 atleti assoluti uomini e delle prime 10 assolute donne. Uomini: Danilo Osimani, *Podistica Solidarietà*; Christian Milana, *Running Evolution Colonna*; Davide Maugliani, *Atletica Vicovaro*; Emanuele Macci, *Podisti Valmontone*; Alessio Tanfoni, *Atletico Monterotondo*; Andrea Mancini, *Podistica Solidarietà*; Marco Borneti, *Anguillara Sabazia Running*; Alessandro Camponeschi, *Spartan Sport Academy*; Paolo Roberto Ruggeri, *Tiburtina 2003*; Matteo Gubinelli, *Atletico Palombara*. Donne: Paola Patta, *Podistica Solidarietà*; Annalaura Bravetti, *Podistica Solidarietà*; Laura Casasanta, *Cat Sport Roma*; Monia D'Alessandro, *Magic Runners Tagliacozzo*; Fabiana Cavallari, *Tivoli Marathon*; Valentina Iannilli, *Tivoli Marathon*; Graziella Diara, *Podistica Rocca di Papa*; Laura Morgante, *Magic Runners Tagliacozzo*; Antonella Abbondanza, *Podistica Solidarietà*; Cristina Dondi, *ACRS Outdoor Rieti*.



Gli Orange alla Corsa dell'Angelo Montecompatri



Gli Orange alla Corriamo al Tiburtino

Va citato un altro risultato degno di nota che la Squadra ha conseguito in questa domenica 6 novembre: a Villa Borghese, 30 *Orange* hanno partecipato alla "di Corsa verso la Sicurezza Stradale", assicurando alla Società il 1° posto. Domenico Liberatore è 1° assoluto.

Parafrasando un noto detto, viene da dire "altra domenica, altra corsa" e infatti, appena il tempo di archiviare la seconda edizione della *Maratonina del Cuore* che si riparte. Sabato 12 novembre, infatti, si è svolta una bella iniziativa solidale presso la Parrocchia di Sant'Alberto Magno, al Parco delle Sabine a Roma.

L'incasso è stato interamente devoluto a sostegno delle iniziative umanitarie di cui la parrocchia si fa promotrice. A partecipare, per il gruppo tiburtino: Massimiliano Rossini, Patrizia Cattivera e il Presidente Pino Coccia.

Il giorno seguente, un altro grande appuntamento classico di novembre: la mezza maratona di Fiumicino che da ormai tre anni prevede anche il percorso da 10 km. In totale sono 126 gli *Orange* che si presentano al traguardo, in 39 per la 10km e in 87 per i 21km e 97 metro della mezza maratona.

Nei 10 km la Società si classifica al 2° posto e si fanno notare gli ottimi piazzamenti di Paola Patta, 1° assoluta tra le donne, e Danilo Osimani, 2° assoluto tra gli uomini, seguiti da Bruno Cocchieri, Maurizio Ragozzino e Patrizia Cattivera.

Nella mezza maratona, invece, la Società si classifica al 4° posto e a brillare è la stella della straordinaria Annalaura Bravetti, 2° assoluta tra le donne,

seguita da Alberto Lauri, Cristiano Giovannangeli e Massimo Gentile.

Domenica 20 novembre è un'altra giornata piena, che vede la *Podistica Solidarietà* impegnata su molti fronti: alcuni *Orange* sono in terra Padana, per la *Maratona di Verona*, mentre un nutrito gruppo di Tiburtini decide di andare a onorare i colori italiani in Spagna, per la *Maratona di Valencia*. Ecco i maratoneti Valenciani: Francesco De Luca, Antonio Tombolini, Francesco Cargagna, Domenico Nuzzi, Cinzia Coccia, Cristina Maurici e Maria Elena Trulli. Complimenti, Ragazzi!

Restando in zona, invece, abbiamo i nostri *Orange* impegnati all'Eur per la *CardioRace*, che vede gareggiare Maurizio De Lellis e Bruno Cocchieri, e poi la *Corriamo al Tiburtino*, dove gli atleti di Tivoli e dintorni si misurano con i 10 km piuttosto veloci di questa gara: Alfredo Donatucci, Massimo Gentile, Roberto Getuli, Maurizio Ragozzino, Patrizia Cattivera e Giuseppe Coccia.

Si chiude il mese in bellezza, domenica 27 novembre con due gare che ci vedono impegnati con presenza massiccia. Allo Stadio Rosi, a Roma, si corre la quinta edizione della *Run For Autism*: la Società si classifica al secondo posto grazie a una novantina di Atleti *Orange*.

L'altro fronte è quello di Montecompatri, dove si corre la 35° edizione della *Corsa dell'Angelo - Memorial Stefano Olivola*. Gli *Orange* a partecipare sono 49 e la Società conquista un meritato 3° posto. A capitanare il gruppo il no-



Francesca Testi
Maratona di Firenze



Cristiano Giovannangeli
Maratona di Firenze



Bruno Cocchieri
Fiumicino
Half Marathon 10k



Danilo Osimani
Fiumicino
Half Marathon 10k



Maurizio Ragozzino
Fiumicino
Half Marathon 10k



Paola Patta
Fiumicino
Half Marathon 10k

segue da pag. 47

stro Consigliere Francesco De Luca, 12° assoluto e 2° di categoria.

A seguire: Alberto Lauri, Massimo Gentile, Ioan Mosneagu, Stefania Pomponi, Marziale Feudale, Annalisa Ammazalorso, Cinzia Coccia, Cristina Maurici, Domenico Nuzzi, Maurizio Ragozino, Bruno Cocchieri e Giuseppe Coccia. Da non dimenticare, infine, anche la presenza, nella stessa domenica, di Atleti Orange anche alla Maratona di

Firenze, che ancora una volta ha sentito le sue strade risuonare spesso al grido di "Alé, Podistica!"



Maria Elena Trulli
Corsa dell'Angelo
Montecompatri

Complimenti a tutti e appuntamento al mese prossimo.



Massimo Gentile
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Marziale Feudale
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Anna Lisa Ammazalorso
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Joan Mosneagu
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Francesco de Luca
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Stefania Pomponi
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Angelo Capobianchi
Corsa dell'Angelo
Montecompatri



Cinzia Coccia
Corsa dell'Angelo
Montecompatri

Le bellezze di Tivoli nelle immagini e negli scritti del "Grand Tour". Apertura della nuova mostra annuale al Museo della Città

Conclusa l'esposizione dedicata al Giubileo, a piazza Campitelli è stata inaugurata una nuova importante rassegna, patrocinata dal Mibact, con decine di opere originali dei più noti artisti nazionali e internazionali che nel Rinascimento hanno reso famosi nel mondo l'Acropoli con i due templi romani, il Santuario di Ercole Vincitore e il complesso monumentale del Mausoleo dei Plauzi e Ponte Lucano.

"Le bellezze di Tivoli nelle immagini e negli scritti del Grand Tour". Sono esposte al Museo da sabato 17 dicembre scorso decine di opere originali dei più noti artisti nazionali e internazionali che, a partire dal Rinascimento, hanno contribuito a rendere famosi nel mondo tre complessi monumentali della città: l'Acropoli con i due templi romani, il Santuario di Ercole Vincitore e il Mausoleo dei Plauzi e Ponte Lucano. Tra le opere originali esposte, spiccano quelle di G. Dughet, che incominciò a far conoscere Tivoli; poi Ph.P. Roos, detto Rosa da Tivoli, famoso per ritrarre animali e paesaggi; G. Vasi, architetto e incisore, così come G.B. Piranesi, autore di ardite incisioni improntate a un'intonazione drammatica, e suo figlio Francesco; l'acquerellista A-L-R. Ducros, l'incisore tedesco W. F. Gmelin, che unisce il paesaggio eroico a un gusto già preromantico; il famoso architetto G. Valadier, uno dei massimi esponenti del neoclassicismo; lo svizzero F. Kaisermann, che si faceva accompagnare dal giovane Bartolomeo Pinelli; gli incisori F. M. Giuntotardi e L. Rossini, considerato l'erede di Piranesi; l'architetto francese C.-A. Thierry, che disegnò il Santuario di Ercole Vincitore. La Mostra illustra tre famosi complessi monumentali del territorio di Tivoli, molto noti nel mondo, visitati, a partire dal Rinascimento, da studiosi e artisti che ritenevano importante per la loro formazione culturale fare viaggi (Grand Tour) nelle più importanti città d'Italia, tra cui Tivoli.

I complessi illustrati nella mostra sono:

1. **L'ACROPOLI CON I DUE TEMPLI** romani che si affacciano sull'orrido della cascata e Villa Gregoriana, forse il complesso tiburtino più riprodotto e citato dagli artisti di tutti i tempi. Per questa zona è stata avanzata dal Comune la domanda di inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO.
2. **IL SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE**, uno dei monumenti archeologici più importanti del Lazio, nel quale è oggi in corso, insieme con la Soprintendenza, un progetto di recupero complessivo.
3. **IL MAUSOLEO DEI PLAUZI e PONTE LUCANO**, il primo complesso archeologico visibile per chi viene da Roma, attualmente oggetto di particolare attenzione ai fini del risanamento del Sepolcro e dell'area circostante.

A illustrare i tre complessi sono state selezionate opere originali di famosi artisti italiani e stranieri che nei secoli hanno visitato e riprodotto le bellezze di Tivoli. Il materiale è stato concesso per la Mostra, a titolo gratuito, dalla "Galleria 90" di Tivoli,



che ha già collaborato ad altri importanti allestimenti. Vengono inoltre esposti i plastici in vetro del santuario di Ercole e dei templi di Vesta e della Sibilla, realizzati dall'artista tiburtino Paolo Cirignano, che meritano di essere conosciuti e apprezzati. Arricchiscono le immagini una selezione di citazioni famose di scrittori che hanno lasciato al mondo la loro testimonianza di ammirazione per le bellezze di Tivoli. Completano l'esposizione alcuni volumi di pregio, con testi e immagini relative ai tre argomenti prescelti. Costituiscono un importante supporto didattico alla Mostra alcuni filmati, tra cui quello che raccoglie quadri e vedute dei monumenti di Tivoli, presenti nei Musei più importanti del mondo. Si auspica che la mostra, che è stata resa possibile da una stretta collaborazione del Comune, della Biblioteca, dell'Archivio, delle Soprintendenze di Stato, degli studiosi della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, e a vario titolo, di tanti cittadini, avvicini tutti, in primis i tiburtini, alla conoscenza e, come conseguenza, alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio storico e archeologico tra i più importanti del mondo. La mostra, promossa dall'Assessorato al turismo del Comune di Tivoli con il Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali, è stata curata da Mariantonietta Tomei, consigliere del sindaco per i musei civici. La mostra rimarrà aperta fino al 31 ottobre 2017, con il seguente orario: da martedì a sabato dalle ore 15 alle ore 18; la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'ingresso al museo è gratuito.

Aperto "Attraverso", il riqualificato passaggio tra Viale Tomei e Viale Trieste

Un pianoforte da suonare, tanti libri da leggere, una bacheca per le idee, nuove sedute e arredi in travertino. Ha aperto oggi *Attraverso*, il passaggio pedonale tra viale Tomei e viale Trieste, riqualificato dall'Amministrazione comunale e trasformato in un luogo di incontro, soprattutto per i giovani, dedicato alla musica e alla lettura. *Attraverso* apre ogni giorno alle ore 8 e chiude alle 20 e l'intera area è protetta da un sistema di videosorveglianza. Chiunque può frequentarlo o organizzarvi manifestazioni o iniziative, seguendo dieci regole che sono esposte all'interno. Il progetto, realizzato dalla vicesindaca Irene Vota, è nato da un'idea di Claudia Sonzogni, consigliera del sindaco per l'amministrazione condivisa dei beni comuni urbani. All'apertura del 12 dicembre scorso, il sindaco Giuseppe Proietti ha ringraziato l'azienda Travertino Morelli per aver realizzato e donato gli arredi, gli allievi del Beats per aver organizzato il primo spettacolo all'interno di *Attraverso* e gli studenti del CFP Rosmini, produttori del piccolo buffet offerto alle rappresentanze degli studenti delle scuole superiori della città.



L'allattamento al seno

Nell'Europa, agli inizi dell'età moderna, l'allattamento al seno durava da un anno a diciotto mesi e costituiva per la madre un impegno molto gravoso ed era esclusivamente in uso tra le donne di basso ceto sociale. La balia ha avuto sin dai tempi più antichi il ruolo di nutrire i figli dei ricchi. Nel 1600 era impensabile per le signore benestanti adattarsi a un comportamento proprio degli animali. Nel 1700, le madri dei ceti sociali più elevati erano solite affidare i figli a una balia giustificandosi di non essere in grado di produrre latte a sufficienza; in realtà, perché ritenevano l'allattamento un compito del tutto privo di prestigio sociale e che, per di più, avrebbe rovinato le loro attrattive sessuali. Intanto erano comparsi i primi articoli sui giornali che attaccavano l'usanza del baliatico indicandola come disumana e nociva per i bambini. Si pubblicavano statistiche sull'alta mortalità dei bambini nutriti dalle balie e si sosteneva che i figli dei poveri, al confronto, avessero più possibilità di sopravvivere. Solo verso la metà del XVIII secolo in Inghilterra vi fu una grande propaganda a favore dell'allattamento al seno, contro quindi l'abitudine di affidare i propri figli a balie sciatte e sporche. Cominciò a diffondersi l'abitudine tra le donne facoltose di allattare i propri fi-

gli anche solo per i primi tre mesi. Nonostante ciò, la diffusione dell'allattamento materno, salvò molti neonati dalla morte per negligenza delle balie e stimolò un più precoce rapporto psicologico tra madre e figlio: come già sosteneva Plutarco "l'allattamento al seno stimola l'attaccamento materno". Attualmente possiamo confermare tutto ciò; infatti allattare al seno favorisce lo sviluppo di un rapporto stretto e dolce fra la madre e il suo bambino, procurandole un grosso senso di soddisfazione emotiva. Il contatto pelle-a-pelle è dunque fondamentale; se il neonato è sano, è bene iniziare subito anche prima che sia tagliato il cordone ombelicale o comunque nei primi minuti dopo la nascita. L'immediato contatto ha numerosi benefici per entrambi: calma la madre e il neonato, aiutandolo a stabilizzare il battito cardiaco e il respiro; mantiene il neonato caldo grazie al calore del corpo materno; il neonato viene a contatto con i batteri materni e del personale di assistenza e comincia a costruire il suo sistema immunitario; è importante per facilitare il primo attacco in quanto esso cerca il seno da solo e quindi ha sicuramente una suzione efficace. Purtroppo ci sono molti osta-



coli legati alle routine ospedaliere infatti, il timore che il neonato possa infreddolirsi, la fretta di visitarlo, la madre che deve essere surtata, la fretta di fare il bagnetto ecc. fanno sì che questo importante momento venga meno. Tenere il neonato accanto alla madre nella stanza (rooming-in), la aiuta ad allattarlo facilmente e a imparare a riconoscere i segnali precoci di fame per un allattamento a richiesta, cioè senza prestabilire gli orari, o a stimolarlo a poppare se necessario. Promuovere le poppate frequenti previene l'ingorgo mammario e favorisce la produzione di latte. È importante fornire aiuto pratico alla madre in modo da stimolarla a un allattamento esclusivo (cioè solo latte materno) nei primi sei mesi di vita o, meglio come raccomanda l'OMS, fino ai due anni di età.

Mirella Tozzi
infermiera/ostetrica ASL Roma5
Master di Coordinamento/Laurea Magistrale

BIBLIOGRAFIA: L'allattamento al seno corso pratico di counselling WHO/CDR/93.4; UNICEF/NUT/ 93.2 • L'infermiere IPASVI n. 2, 2014 • Lucina n. 2, 2015 • La Leche League International • MAMI

Il piede diabetico

Il diabete è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di elevati valori di glucosio nel sangue e dovuta a un'alterata quantità o funzione dell'insulina. L'insulina è un ormone prodotto dal pancreas che permette al glucosio di entrare nelle cellule ed essere utilizzato come fonte di energia. Quando questo meccanismo è alterato, il glucosio si accumula nel circolo sanguigno e scaturlisce il diabete. I progressi nella cura del diabete hanno fatto sì che questi pazienti avessero una qualità di vita soddisfacente, ma quello che ancora fa paura sono le complicanze croniche della malattia. Quella più frequente è il piede diabetico, cioè un piede compromesso da una neuro/vasculopatia a cui si associa spesso una componente infettiva. Questa patologia è molto invalidante in quanto costringe il paziente a lunghi ricoveri e periodi di inabilità. Le cause delle lesioni nel piede diabetico sono molteplici, oltre a problemi circolatori intervengono altri fattori quali: la ridotta mobili-



tà, ridotta resistenza alle infezioni, scarsa igiene, pressione esercitata dalle calzature ecc. Ci sono dei segnali che possono farci capire che ci troviamo di fronte a tale problematica e che il paziente può, facendo un esame del suo piede, rilevare e recarsi in tempo dal suo medico prima che la situazione si complichino. Sintomi di vasculopatia degli arti inferiori sono: estremità fredde, dolore notturno e a riposo, pelle secca e squamosa, assenza di peli, ispessimento delle unghie, fessurazioni sui talloni ecc. Possono, in seguito, formarsi delle piccole lesioni che restano misconosciute fino a quando non sopraggiunge una complicanza infettiva. Spesso ci troviamo di fronte a infezioni determinate da più germi che richiedono cure specifiche e costringono il paziente al ricovero ospedaliero. È utile dare dei consigli, ma soprattutto suggerire a tali pazienti interventi di prevenzione: ispezionare i piedi giornalmente per rilevare lesioni tipo vesciche, ferite, screpolature e arrossamenti; eseguire pediluvio quo-

tidiano in acqua tiepida; asciugare bene i piedi senza strofinare; applicare creme idratanti; evitare talco e disinfettanti; evitare callifughi e strumenti taglienti, per calli e duroni rivolgersi al podologo; tagliare le unghie con forbici a punta smussata e arrotondare i bordi con lima di cartone; evitare fonti di calore diretto; non camminare mai scalzi, usare calze di cotone e senza elastici e usare scarpe morbide. In caso di lesioni o disturbi, avvisare tempestivamente il medico di famiglia. Tutte queste competenze richieste al paziente dovranno essere frutto di una educazione sanitaria, fornita dall'équipe che lo prende in carico per la cura del diabete.

Mirella Tozzi
INF/OST ASL Roma5
Laurea Magistrale/Master di Coordinamento

BIBLIOGRAFIA: A. Arcoraci, "Assistenza al piede diabetico", Usus edizioni scientifiche, Firenze • Roberto Piaggeri e Renzo Navalesi, "Le complicanze agli arti inferiori" • Sandro Spinati, "L'educazione come terapia" • Rodolfo Colarizi, Valter Donador, "L'autocontrollo del diabete"



Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
 Sottosezione di Subiaco
 Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

Tanti sono i modi di “Fare Cammino”

Sta a ciascuno di noi trovare quello “giusto”

...come ebbe a scrivere Rabindranath Tagore: *“Camminare è, ad ogni passo, un incontro con noi stessi”*. Per questo chi cammina sa bene che ogni arrivo non è altro che l'inizio di una nuova partenza...

Ma, dalle parole, passiamo ai fatti. E i fatti sono le prossime attività in programma nei primi due mesi dell'anno nuovo che vengono di seguito riportate... vi aspettiamo...

- 15 **Gennaio:** Monte Gennaro (1.271 m) - Monti Lucretili. Escursione di inizio anno con salsicciata. Da San Polo dei Cavalieri.
- 22 **Gennaio:** Ciaspolata dai Piani di Pezza a Rocca di Cambio. Difficoltà EAI - Tempo complessivo 5 ore. Intersezionale con CAI L'Aquila. Escursione in ambiente innevato.
- 28 **Gennaio:** Anello di Monte Pelato da Campaegli (1.409 m) - Monti Simbruini. Difficoltà EAI - Dislivello non apprezzabile - Tempo complessivo 4 ore. Escursione in ambiente innevato.
- 29 **Gennaio:** Arrampicata sulla Falesia di Caprile.
- 29 **Gennaio:** Monte Lecinone (612 m), Monte Sterparo (566 m) - Monti Tiburtini. Dall'Arco di Quintiliolo. Discesa per il Fosso dell'Obaco (Anello). Difficoltà E - Dislivello 540 m - Tempo complessivo 4 ore.
- 29 **Gennaio:** Trevi nel Lazio - Arco di Trevi. Difficoltà E - Dislivello 300 m circa - Tempo complessivo 4 ore.
- 4 **Febbraio:** Monte Gennaro (1.271 m) dalle Rovine di Castiglione. Difficoltà E - Tempo complessivo 4/5 ore.
- 5 **Febbraio:** Ciaspolata ad Amatrice - 7ª edizione. Difficoltà EAI - Tempo complessivo 5 ore. Intersezionale con CAI L'Aquila. Manifestazione in località da definire.
- 12 **Febbraio:** Racchette in “Gran Sasso” (ciaspole). Difficoltà EAI - Tempo complessivo 5 ore. Intersezionale con CAI L'Aquila. Escursione in ambiente innevato. Nota: Manifestazione in località da definire.
- 25 **Febbraio:** Ciaspolata da Rovere (1.350 m) per il Rifugio La Vecchia (1.880 m). Gruppo Sirente-Velino. Difficoltà EAI - Dislivello 530 m circa - Tempo complessivo 4 ore. Escursione in ambiente innevato.
- 26 **Febbraio:** Vedute - Cannavacciarri. Difficoltà EAI - Dislivello 200 m circa - Tempo complessivo 4,30 ore. Escursione in ambiente innevato.



La cresta del Monte Terminillo



Alcuni passaggi...



Sulla cima del Monte Terminillo



La Sezione CAI di Tivoli augura ai lettori del *Notiziario Tiburtino* un Buon Natale e Felice Anno Nuovo, invitando tutti coloro che hanno voglia di “Fare Cammino” a condividere questa esperienza con i Soci della Sezione CAI di Tivoli.

Raccontare, anche brevemente, le attività che hanno contraddistinto il programma 2016, dalla fine di ottobre alla fine di novembre, non è facile perché tante sono state le attività e tanto il materiale raccolto tra testimonianze-riflessioni varie e fotografie.

Testi: Virginio Federici, Presidente
Fotografie: Giancarlo Latini

30 Ottobre 2016 Monte Terminillo (2.216 m) Monti Reatini

Legenda: Quota di partenza 1.921 m. Quota massima 2.216 m. Tempo di salita 2 ore.

Accompagnatori: Stefano Giustini e Massimiliano Tani.

Dalla Sella di Leonessa (1.921 m), per la Sella delle Scangive (1.950 m) e il bivio per il Canale Pietrostefani-Chiaretti - Prato dei Sassi - Vetta Sassetelli (2.139 m)... si giunge così agli ampi e dolci pendii che portano in pochi minuti alla cima del Monte Terminillo (2.216 m).

19 Novembre 2016 Percorso n. 5 della PIT* Sentiero della Pace

Da San Gregorio da Sassola a Guadagnolo. (*Progettazione Integrata Territoriale Agro Tiburtino Prenestino "Rete di percorsi naturalistici e culturali").

Legenda: Quota di partenza 425 m - Quota massima 1.218 m - Tempo di percorrenza 4.30/5 ore - Lunghezza percorso 13 km.

Accompagnatore: Virginio Federici.

Una leggenda locale ricorda questo luogo come quello in cui si ritirò a vita monastica Santa Silvia (VI d.C.), moglie di Gordiano e mamma di San Gregorio Magno. La storia di Santa Silvia fece presa sui sentimenti dei San Gregoriani i quali il 26 Gennaio 1771 dichiararono la Santa compatrona di San Gregorio da Sassola ricordandola ogni 30 Ottobre. L'itinerario inizia da San Gregorio da Sassola (425 m) e percorrendo un breve tratto di strada asfaltata si arriva al Convento di Santa Maria Nuova - XVII sec. La leggenda narra che i monasteri e gli eremi presenti nella zona (Santa Maria della Forcella, Santa Maria Nuova, Santa Silvia e la Mentorella) erano collegati da una strada chiamata dai San Gregoriani "Lo Stradone". Proseguendo per la Via di Costa Tivoli, dopo circa 1 Km, all'altezza della località "Colle Duro", ci si immette nello Stradone (550 m). Il sentiero, pressoché pianeggiante, attraversa il fianco Nord-Ovest del complesso di Monte Pagliaro all'interno dell'area protetta della foresta demaniale composta da un bosco misto di querce, tigli, aceri, carpini e cornioli. Dopo aver attraversato l'obaco lungo, con l'ultima impennata, si raggiunge la Villa di Sant'Eustachio (810 m). Si continua fino a Forca Cerella (900 m) per poi proseguire sulla cresta dei Monti Prenestini dove tra cespugli, doline e panorami mozzafiato si arriva a Monte Guadagnolo.

Una giornata sicuramente "complicata", contraddistinta dal maltempo che, una volta arrivati a Guadagnolo nella tarda mattinata, ci "obbliga" a ripararci dalla pioggia intensa. Ritornare a San Gregorio da Sassola sul medesimo itinerario dell'andata, con la visibilità ormai sempre più scarsa, potrebbe riservare dei rischi. E allora si decide di scendere attraverso la comoda strada asfaltata/ceementata che conduce a Casape... qui cessa anche di piovere. Allora ci incamminiamo lungo la strada asfaltata verso San Gregorio da Sassola (3 km) dove siamo "accolti" da uno splendido arcobaleno (foto qui sotto).



Sul Monte Cerella

Qui arriva il Sentiero 504 che inizia dal Santuario della Mentorella... quasi un percorso obbligato, per chi si reca al Santuario per trascorrere alcune ore, immersi nella quiete e il silenzio di questo luogo ricco di spiritualità.



Fotografia di rito. Da sinistra: Giancarlo, Virginio, Rossano, Orietta

27 Novembre 2016 Monti Lucretili Anello di Monte Gennaro

Legenda: Quota di partenza 650 m - Quota massima 1.185 m - Tempo di percorrenza 4,30/5 ore - Dislivello in salita 540 m circa - Lunghezza percorso 13 km.

Accompagnatori: Antonio Montanari e Pasquale Micarelli.

Percorso ad anello con partenza e arrivo a Roccagiovine, con salita sulla cima del Monte Guardia (1.185 m). L'escursione offre splendidi scenari, tra valli boschive, estese praterie e soprattutto, in questa parte dell'anno, bellissime piante di agrifoglio (foto in basso).



Sulla cima di Monte Guardia con un cielo color blu cobalto tinto di nubi



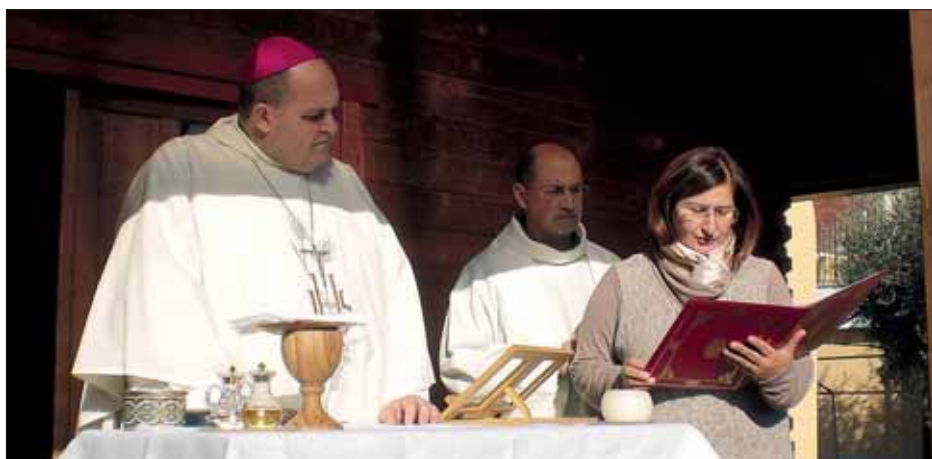
S.E. il Vescovo in visita alla Casetta Lauretana



Sabato 10 dicembre in occasione della festa della Madonna di Loreto Mons. Mauro Parmeggiani è stato graditissimo ospite della casafamiglia de «Il Sogno Onlus "Casetta Lauretana"» in Marcellina.

Dopo una breve presentazione delle attività svolte nella comunità da parte del responsabile Carlo Ricci, il Vescovo ha concelebrato la Santa Messa con Don Marco Ilari, assistente diocesano dell'UNITALSI, da cui derivano molti dei soci della Onlus.

Nell'omelia Mons. Parmeggiani, ha definito la Casetta Lauretana una delle "gemme" della Diocesi e ha esortato operatori e volontari a continuare nell'opera di accoglienza con il proprio "SI" come fece Maria nella casa di Nazareth. Dopo essersi intrattenuto con i minori ospiti della casafamiglia, il Vescovo ha promesso di tornare anche nel 2017 per la festa della Madonna di Loreto.



Visita a San Pastore

Sabato 12 novembre, a conclusione della visita pastorale nella Diocesi, Mons. Parmeggiani, accompagnato dal Parroco Don Fabrizio, ha celebrato l'Eucarestia nella piccola e accogliente Chiesa di San Pastore, amorevolmente restaurata e accudita dalla famiglia Foresi. Nell'omelia, cogliendo lo spunto anche dalla imminente chiusura dell'Anno Santo, il Vescovo ha sollecitato la piccola comunità alla perseveranza nella fede confidando nella misericordia del Padre comune.

Sotto i Cipressi



AMELIA PROLI
in LEGGERI

nata il
21 settembre 1929
morta il
10 ottobre 2016



PINA POMBILI
in PICHETTI

Cara Pina, non mi piace dire che tu non ci sei più, perché sono sicura che in qualche modo sarai sempre con noi. In questi lunghi anni ti ho sempre ammirata e tu lo sai. Perché? Perché hai sempre lottato con grinta e tenacia come una leonessa, vincendo molte battaglie. Fino a quel brutto mattino di novembre, quando, stanca come eri, ti sei addormentata, ti sei arresa, lasciando tutti nello sconforto più totale. Pioveva quel mattino.

Io però preferisco pensarti in un posto bellissimo, pieno di sole, serena e in pace, tra le braccia del Signore.

Ti vogliamo bene.

Tua cognata Elisena con tutta la famiglia

Il mio cuore è molto triste, è dura da accettare la tua scomparsa, ma il Signore ti ha voluto con sé e noi non possiamo fare nulla per cambiare le cose. Ora nel mio cuore accanto a tuo suocero c'è un posto anche per te riposa in pace.

Tua suocera (mamma Amalia)



ELIDE
PASSACANTILLI

nata il
30 agosto 1922
morta il
3 novembre 2016

Il tuo cuore ci ha tanto amati, il tuo animo di lassù ci aiuti a restare ancora sempre uniti nel tuo ricordo.

Vogliamo ricordare sempre il suo sorriso accogliente, lo sguardo leale e l'amore che dimostrava per chi l'ha sempre accudita nel bisogno lungo il corso della vita. Preghiamo per lei.

Il Condominio di Via Tiburto 55

Il 12 novembre nella cappella del Villaggio Don Bosco Don Benedetto ha celebrato un Santa Messa alle presenze di un folto gruppo di giovani di Camerata Nuova per ricordare un caro amico

BENIAMINO LOZZI.

Il condominio di Via Empolitana n° 86 ricorda con affetto

TERESA GIULIO ved. **CELLOTTINI**

morta il 16 novembre 2016.

Ricordiamo con affetto la cara
IRIDE DE SANCTIS ved. **CIAMEI**

e siamo vicini con il cuore a tutti i suoi familiari.

Pino, Maria Rosa e Francesca



PALMINO VETERE

nato il
16 aprile 1946
morto il
1° novembre 2016

Nel tuo ricordo, un abbraccio forte alla famiglia.

Genitori e insegnanti della 3ª D
"Igino Giordani"



SERGIO
DE PROPRIIS

morto il 6 dicembre
2016

SERGIO "La Volpe", come scherzosamente e affettuosamente lo appellavano, ci ha

lasciato, ma con lui non ha portato via il ricordo e la nostalgia del tempo degli scherzi, delle battute, della grande amicizia che ci ha regalato e che resteranno con noi fino al giorno in cui lo rintrinceremo.

Ciao **SERGIO**, da tutti noi
Amici della Barchittu.



ALBERTO TOSI

1941-2016

ALBERTO, i tuoi affezionatissimi cugini Altavilla, Americo, Clotilde, Giovanna, Mario e Rosa sentono già la tua man-

canza, si consoleranno ricordando tutti i bei tempi trascorsi insieme in gioventù... ricordi bellissimi... che rimarranno per sempre nei loro pensieri.

Sono certi che nel Regno dei Cieli, troverai finalmente la pace e la serenità insegue per l'intera vita terrena.

Le famiglie Pontani, Deodati, D'Amaro e Iannilli si stringono al dolore della famiglia Falcone per la morte inattesa del maestro

ANTONINO FALCONE.

Nel nostro animo sarà sempre vivo il suo ricordo.

Emilio e Maria ricordano
DARIO COMPAGNUCCI.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **Ricordati nell'Anniversario** e **Sotto i Cipressi**, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, **l'unica** corredata di fotografie.

Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Preghiamo inoltre di **scrivere a macchina o in stampatello** le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni in merito telefonare ESCLUSIVAMENTE allo 0774335629

Nel 1° anniversario di
RENATO PARMEGIANI

NONNO E NONNINO

Passan sul prato Nonno e nipotino.
Il nonno è vecchio, il bimbo è piccolino.
Il bimbo è biondo, il Nonno è tutto bianco.
Il bimbo è dritto, il Nonno è curvo stanco.
Passan sul prato dandosi la mano.
Il nonno dice: presto andrò lontano molto lontano e più non tornerò!
E il bimbo dice: Nonno, ti scriverò.

La moglie, i figli e i nipoti F. Faeti

AMILCARE BARUZZI

È da ragazzino che stai dietro il banco e ora sei rimasto là, lasciandoci senza parole. Sei stato il punto di riferimento dell'informazione, l'amico di piccoli e grandi, giovani e vecchi con il tuo carattere calmo che andava di qua e di là con scuse da inventare per non far litigare i giovani e chi non ragionava. Ai bambini che ti chiamavano tu davi una caramella per non farli strillare, la gente ti ringraziava per i favori che facevi, la tua amicizia, la tua semplicità, la tua disponibilità, noi la chiamavamo fraternità. Ora vai da mamma e papà che ti stanno aspettando con l'abbraccio di Gesù. Questa lettera doveva essere letta in Chiesa il giorno del funerale ma Don Alberto ti ha descritto così bene che sembrava stessimo parlando noi. I tuoi fratelli e sorelle con le loro famiglie ringraziano tutti coloro che partecipano al loro dolore e al tuo volo in Cielo.

Ciao **AMILCARE**, Mirko per noi.

Per AMILCARE BARUZZI

Da ragazzino che stavi dietro il banco e dopo tanti anni sei rimasto là senza neanche farti parlare! / Sei stato il punto di riferimento dell'informazione e della disponibilità con la tua semplicità / l'amico di piccoli e grandi di giovani e vecchi / con il carattere di qua e di là / i ragazzi da calma' e la gente da fa ragiona' / con le scuse da camuffa per non farli litiga' / I bambini che ti chiamavano la caramella tu ci davi per non farli più strilla' / La gente ti ringraziava per il favore e l'amicizia e della tua disponibilità. / Adesso da lassù mamma e papà ti stanno ad aspetta' / vi vedrete lassù con l'abbraccio di Gesù.

Ringraziando tutti per la vicinanza e per la partecipazione al volo in cielo di **AMILCARE BARUZZI**.

Tuo fratello Umberto

Ricordati nell'Anniversario

In memoria di **IVANA BRAVETTI DODDI** a due anni dalla scomparsa. Il marito Marcello, i figli Marco, Micaela, Assunta e Mario, i nipotini Andrea, Marcello, Adelchi e Ivana la ricordano con affetto.

Amatissima e cara **ADA**, è già un anno che la tua cara figura non è più fra noi. Il ricordo di te è sempre più forte. Ti ricordano tuo marito Ettore, le tue care figlie Rosella e Angela, il caro genero Leonardo e le splendide nipoti Claudia e Paola.

Nicoletta Cappelluti ricorda con affetto i defunti delle famiglie **CAPELLUTI** e **GNOCCI**.

13.11.2007 - **MARIO CARDOLI**. Sei andato via nel mese di novembre, nuvole e pioggia ci hanno fatto compagnia. Vogliamo pensarti felice nel cielo ricordandoti di noi.

La famiglia

7.9.2011 - **VITO GIAMBANCO**. La tua mancanza ci ha lasciato un vuoto incolmabile, ma sappiamo che da lassù ci dai la forza di camminare nella vita che ci hai sempre insegnato.

La moglie e il figlio

Nell'anniversario della scomparsa di **BRUNO MONNANNI**, un pensiero e una preghiera per papà e mamma **IOLANDA IANNILLI** dai figli.

Un'offerta e una S. Messa in ricordo di **BRUNO MONNANNI** nell'anniversario della sua scomparsa (31 dicembre) e della moglie **IOLANDA IANNILLI**, scomparsa nel 2001.

La famiglia Monnanni

Liliana Serra ricorda la sorella **MARCELLA** nel 18° anniversario.

A diciassette anni dalla sua dipartita, genero, nuora, nipoti, figli e marito così ricordano **ANNA RITA STRAFONDA IO CANTO**

*Io canto,
amore mio,
canto l'amore,
l'amore che m'hai dato
e che ho perduto.
E canto,
amore mio,
per dirti arrivederci
e non addio.*

Tivoli, 17 giugno 2010

10.12.2012 - **LIA GARBERINI**

7.12.1990 - **PIETRO GARBERINI**

Il vuoto che avete lasciato lo riempiamo di tanti ricordi: "Siete sempre con noi e nei nostri cuori".

Lelle, Luciana, Pamela, Sebastien, Annalisa, Daniele e Gabriele Jr.

Dopo più di 50 anni insieme, 12 mesi non sembrano molti, ma trascorsi senza di Te, sono stati lunghi e difficili. Mi manchi, **GIULIA**, ma trovo la forza sapendo che cammini sempre al mio fianco.

Tuo Giovanni

Una Santa Messa per **GIUSEPPE NOVELLI** che avrebbe compiuto gli anni il 22.11.2016: papà mi manchi tanto.

Orietta e famiglia in ricordo di **ROSINA** nel 6° anniversario della morte.

Mamma, tua figlia Rita ti ricorda con tanto amore nel giorno del tuo onomastico.

I figli ricordano sempre con affetto **IOLE** e **VINCENZO PETRUCCI** nel loro anniversario.

Francesca Maselli in ricordo del marito **FRANCESCO DOMENICI** nel suo anniversario (24.11).

Ricordiamo con affetto **MASSIMILIANO**: la mamma il fratello, la sorella, cognata, cognati, nipoti, cugini gli amici e *Tivoli Marathon*.

Rosina nel caro ricordo di **ANGELINA, MARIO** e **LUIGINO** nel giorno dei loro anniversari della morte.

La moglie Maria e i figli ricordano sempre con affetto nel 16° anniversario (23.12.99) della scomparsa di **FELICE RESTANTE**.

Santa Messa in suffragio, nel 6° anniversario della morte, per ricordare con tanto affetto **DACOBERTO GIOVANNANGELI**.

I cognati Caterina, Massimo, Francesco e Valerio

Una preghiera e una Santa Messa per **ANTONIO MODESTI**; si avvicina il tuo compleanno, veglia su di noi tutti, proteggici sempre, ricordiamo con tanta tristezza i momenti felici trascorsi insieme: i cognati Alberto e Virginia, i nipoti Caterina, Massimo, Francesco e Valerio, con l'affetto di sempre.

Anna Emili ricorda la cara amica **ANTONETTA** nell'11° anniversario della scomparsa.

Cara sorella, sono 2 anni che non ci sei più, ci manchi tanto.

Tuo fratello Bruno Capitani, tua cognata Lucia e i nipoti

Per la cara **BETTINA CAPITANI**: ti ricordano nell'anniversario della tua scomparsa il figlio Bruno, la nuora Lucia e i nipoti.

Non Fiori

Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei – Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – La moglie Antonietta Cerini, la figlia e il genero per Senio Spinelli – La moglie e i figli per Carlo Tani – Angelo Aloisio per i suoi cari – Maria Quintilia in ricordo di Palmiro Artibani e dei genitori Antonia ed Ermelindo – Maria Fratini per il marito Mario De Bonis, il papà Angelo e lo zio Carlo – Per Giuseppe Bartolini una Santa Messa dal condominio di via Arnaldo Parmegiani 32, Tivoli, famiglie Tranelli, Cecchetti e Chimenti – La nuora, il figlio e i nipoti in ricordo di mamma Amneris e papà Umbrò – I figli in memoria di Fernando e Rita Savini – La famiglia ricorda con affetto per Walter Imperiale – Renato e famiglia ricordano con affetto i genitori Elena, Virgilio e il cognato Roberto – I figli in memoria di Fernando e Rita Savini – Silvia Baruzzi per tutti i suoi defunti – La moglie Maria in memoria di Felice Restante – Maria Pompei per San-

ta Messa per il marito Felice, per i suoceri e i genitori – Santa Messa per mio marito Felice Restante e i miei suoceri Luigi e Vincenza – La moglie in memoria di Felice Restante – Maria Rea e famiglia per la cara figlia Tania – Silvia De Santis per i suoi cari defunti – Giuseppina Proietti per il marito Attilio – Rina Ferretti per la mamma Valentina, il papà Giuseppe e la suocera Annetta – Alda Torre per i suoi cari – Lena Zoppi per i suoi cari – Per Santa Messa in suffragio defunti della famiglia Antolini, Altissimi, Censi e Proietti – Santa Messa per le famiglie Coccanari e Argentiero da Maria Antonietta – Per tutti defunti Gerarda e Lidia da Naracci – Enea e Vilna Giubilei per Santa Messa in suffragio dei loro defunti – Santa Messa per Marianelli Bruno da parte delle famiglie Marianelli e Mariani Sergio – Santa Messa per i genitori Settimio Marianelli e Maria Meschini da parte dei figli Sergio e Marcella – Sante Messe in memoria di Orlando e Idola

Mariani dal figlio Sergio e dalla nuora Marcella – Giorgio Artibani in memoria di Antonino Falcone – Adriana Pedini per Chiara Luce – Luisa Romano in ricordo di Arturo Romano – Le cugine in memoria di Adriano Lucidi – Sane Messe per la cara mamma Frascarelli Maria da Giosuè – Santa Messa per Marcello da Marisa, sua moglie – Una Santa Messa per i nostri cari defunti da Giacomo Trissati – N.N. in memoria dei defunti della propria famiglia – Maria per Santa Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto – Maria Pia per i genitori Pitti Rizio e Rita, le sorelle Rosina e Bruna e i nipoti Sabrina e Marcellini Alfredo – Per Giulio Gasperini dal Centro Polivalente per Anziani Tivoli Centro – Santa Messa per i propri defunti da Giuliana Salini – Una Santa Messa per i propri defunti da Clara e Michela – Gabriella per Santa Messa per Pierina e Fernando – Santa Messa per i defunti di Maria Rosa – Giuseppina per Santa Messa per Giovannino e Giuditta – Mimma per Santa Messa per Emanuela e Antonino – Santa Messa per i defunti di Maria Gentili – Enza per Santa Messa per Mimmo e Maria – Elvia insieme alla sua famiglia ricorda il caro Ignazio – I figli per Vincenzo e Bina – I figli per Ottorino e Luciana – Grazia Sulsentì per i defunti di famiglia – La moglie e i figli per Carlo Tani – La moglie Maria e i figli per il caro Arnaldo Cellini – La moglie Luciana e i figli per il caro Gianfranco Mariani – La mamma Liliana per il figlio Mario e il marito Franco – Preghiere per Claudio che è sempre nel nostro cuore: Fosca e Gaetano.

Nel 27° anniversario della morte della cara MARIA RUFINI, le figlie Renza e Rosella, le nipoti Anna Maria e Patrizia la ricordano con tanto affetto.

Antonietta Pasquali per suo marito EGI-DIO e suo fratello VINCENZO, sempre presenti nel suo cuore e nelle sue preghiere.

A un mese dalla sua dipartita, Maria con i suoi figli ricordano con tanto amore CARLO D'ANGELO.

Rita ricorda, nel giorno dell'anniversario dalla morte il papà LUIGI. Papà sono passati tanti anni, ma tu e mamma siete sempre nei miei pensieri; una cosa vi chiedo: di guardarci e accompagnare sempre me e la mia famiglia.

S. Messa in ricordo di ERALDO nel 6° anniversario della sua morte.

Rita, Nicola e Fabio

Marcello Trifelli in ricordo dei genitori e dei suoceri.

Per MARCELLO DESIDERI nel 5° anniversario della sua morte (19.12).

La moglie e le figlie

In memoria di ROBERTO TONDINI deceduto 21.8.2016.

Bruna, Segatori e Silvia

In memoria di MARIO FILIPPI, deceduto il 10.4.2016.

Carla Fantini per il papà di Tamara e Alessia.

Per la nostra cara mamma MARIA MARCOTULLI, a 26 anni della morte, la ricordano con affetto e nostalgia portandola sempre nel cuore.

Le figlie Lucia e Laura

Franco con tutta la sua famiglia ricorda il caro papà EZIO.

Anna Paola e Andrea ricordano con affetto il caro ANGELO MONTANARI nell'anniversario della scomparsa. Un ricordo anche a ELIDE e PAOLO: SS. Messe e preghiere.

Anna Paola e Andrea ricordano ROBERTO CERREONI e i defunti della FAMIGLIA MONTANARI.

Una messa in suffragio di ROSANNA, amica carissima.

La famiglia ricorda nella preghiera VANNI DESIDERI e tutte le persone care che non ci sono più.

SS. Messe per EVELINA DE VINCENZI nell'anniversario della morte. Mamma, sei sempre nei nostri cuori e nella nostra mente. Ti sentiamo sempre vicina in ogni momento della vita terrena, ti vogliamo bene.

Le tue figlie Annangela e Adriana con le loro famiglie

Rita per la cara LIA nell'anniversario della scomparsa: ti ricordo sempre con affetto.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI

GIOVANNI CAMILLERI

CRISTINA PANATTONI

MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma

N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:

TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.

Via Empolitana, 326 - loc. Arci

00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Scheda n° 125

Sezione: Villa Gregoriana



Gli acquerelli del pittore svizzero Abraham-Louis-Rodolphe Ducros (Moudon 1748 - Losanna 1810) si trovano in molte collezioni private e pubbliche, mentre esistono soltanto pochi quadri a olio dell'artista, che usò questa tecnica soltanto in un breve periodo, nella prima metà degli anni ottanta del Settecento.

Notevole uno spettacolare dipinto con una veduta del tempio della Sibilla a Tivoli, che già abbiamo presentato con la scheda n. 15, nel lontano febbraio 2006. L'olio *"Un gruppo di nobili russi durante il "Grand Tour" in visita alla Grotta di Nettuno a Tivoli"*, cm 90 x 132,2, anni 1782-73, collezione privata, mostra uno sguardo all'interno della grotta di Nettuno a Tivoli, la grande caverna nella parete rocciosa nella quale si gettavano le acque dell'Aniene dopo la loro caduta nella "Cascata grande".

La grotta di Nettuno risultava certamente tra le attrazioni maggiori di Tivoli e costituiva una tappa obbligata per i "Grand-Tourists" del Settecento. Si vede il grande arco scuro e massiccio del-

la volta, dietro al quale appare la cascata dell'acqua che scorre sopra alcune rocce verso il primo piano. Sulle pietre lisce si trovano due gentiluomini, di cui uno è già in contemplazione dello spettacolo naturale, mentre l'altro si muove cautamente con l'aiuto di una guida locale. Altri due signori stanno arrivando dal sentiero a destra, accompagnati da un cane. Un altro cane annusa le piante in primo piano. Il quadro qui in esame fu eseguito dal Ducros certamente in stretto collegamento con la "Veduta della grotta di Nettuno" oggi a Pawlovsk Palace a S. Pietroburgo in Russia, probabilmente attorno al 1782, con raffigurati il granduca Pavel Petrovich Romanov, futuro zar Paolo I (1754-1801), che visitò Roma insieme alla moglie Maria Feodorovna (nata principessa di Württemberg, 1759-1828) e il fratello di lei, il principe Friedrich di Württemberg, futuro re Federico I (1754-1816) nel febbraio del 1782. I signori raffigurati nel nostro dipinto potrebbero essere membri della comitiva di viaggio che accompagnava i granduchi russi; uno di

loro avrebbe potuto volere anch'egli un ricordo del soggiorno a Tivoli, ordinando un rispettivo quadro al Ducros.

Nel nostro dipinto il pittore mostra soltanto la grotta con la caduta dell'acqua sullo sfondo, forse su un preciso ordine del committente. Il contrasto dell'acqua chiara, resa con maestria nella sua trasparenza e immaterialità, con le rocce massicce della grotta e infine le varie illuminazioni di essa (dall'oscuro più totale alla penombra e a certe parti soleggiate) svelano ancora una volta il grande talento dell'artista e fanno del quadro un capolavoro. Innanzitutto è da constatare che esso è differente, grazie alla resa eccellente delle figure, dalla moltitudine di raffigurazioni della grotta da parte di pittori più o meno noti. I due gentiluomini, accompagnati da guide locali, hanno già raggiunto l'acqua al centro del quadro: mentre uno è visibile soltanto da dietro, la faccia del secondo, anche se parzialmente coperta dal cappello, è riconoscibile di profilo.

Roberto Borgia